Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLI - N. 34

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 25 agosto 2004 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE,
NATURALI E FORESTALI E DELLA MONTAGNA

Ispettorato provinciale dell'agricoltura

Udine

PARTE SECONDA
**LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO
E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

CORTE COSTITUZIONALE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

Comune di Cormòns (Gorizia):

Croce Rossa Italiana - Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia - Trieste:

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 giugno 2004, n. 0213/Pres.

Regolamento di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 7/2004 «Interventi per lo sviluppo del trasporto combinato». Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il testo del disegno di legge 106/1, recante «Interventi per lo sviluppo del trasporto combinato», approvato dalla IV Commissione permanente nella seduta del 9 novembre 2000;

RILEVATO che, con nota n. 1415 di data 5 febbraio 2001, la Rappresentanza permanente ha notificato alla Direzione generale dell'energia e dei trasporti della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3 del Trattato C.E., il regime di aiuti relativo al disegno di legge sopra citato e che tale regime è stato iscritto nel Registro degli aiuti notificati sotto il numero N 134/2001;

VISTA la decisione della Commissione europea di data 11 novembre 2003, con la quale la Commissione stessa ha deciso:

- di chiedere all'Italia, in applicazione del procedimento ex articolo 88, paragrafo 2 del Trattato C.E. di presentare le proprie osservazioni e di fornire tutte le informazioni che possono risultare utili per valutare l'aiuto allo sviluppo di nuovi servizi ferroviari e marittimi (ex articolo 8, del disegno di legge 106/1)
- di considerare le restanti misure di aiuto notificate, compatibili con il Trattato in virtù dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato medesimo;

VISTA la nota di data 1 dicembre 2003 con la quale il Segretario generale del Consiglio regionale comunica che il disegno di legge 106/1/A, presentato nel corso dell'ottava legislatura, è decaduto di diritto alla scadenza della legislatura avvenuta in data 7 giugno 2003 ed invita pertanto a riformulare la richiamata iniziativa legislativa;

VISTA la deliberazione di data 29 dicembre 2003, n. 4149, con la quale la Giunta regionale ha riapprovato il richiamato disegno di legge, recante «Interventi per lo sviluppo del trasporto combinato», nel testo autorizzato dalla Commissione europea;

CONSIDERATO che il medesimo disegno di legge, è stato approvato dal Consiglio regionale, nella seduta del 25 febbraio 2004 e, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 di data 24 marzo 2004, ha assunto la denominazione di legge regionale di data 22 marzo 2004, n. 7 «Interventi per lo sviluppo del trasporto combinato»;

RILEVATO che, l'articolo 7 della richiamata legge regionale, prevede che la Giunta regionale stabilisca le modalità ed i tempi per la presentazione delle domande di finanziamento, nonché i criteri per la valutazione delle domande e le modalità di riparto dei finanziamenti;

VISTO il testo predisposto dalla competente Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, conforme a quello già informalmente esaminato dalla Commissione europea, nell'ambito della procedura di notifica dell'originario disegno di legge 106/1/A;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale di data 18 giugno 2004, n. 1609;

DECRETA

È approvato, il Regolamento di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 22 marzo 2004, n. 7 «Inter-

venti per lo sviluppo del trasporto combinato», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 28 giugno 2004

ILLY

Regolamento di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 22 marzo 2004, n. 7 recante «Interventi per lo sviluppo del trasporto combinato».

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento dà attuazione al disposto di cui all'articolo 7 della legge regionale 22 marzo 2004, n. 7 recante «Interventi per lo sviluppo del trasporto combinato», di seguito denominata legge, nel rispetto delle indicazioni emerse in sede di esame della precitata normativa da parte dell'Unione europea.

Art. 2

(Modalità e tempi di presentazione delle domande)

1. Le domande per l'ottenimento dei contributi previsti vengono presentate al Servizio per il trasporto merci della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporti, entro il 30 marzo di ciascun anno, in carta resa legale e obbligatoriamente corredate da idonea certificazione della Camera di commercio attestante la prevista dicitura antimafia.

2. Le domande devono essere corredate della documentazione indicata dall'articolo 6 (relazione descrittiva dell'iniziativa) e dall'articolo 8 (dichiarazione in merito al rispetto del divieto di cumulo contributivo) della legge; la relazione allegata alla domanda deve altresì contenere in modo esplicito le dichiarazioni indicate dall'articolo 3 e dall'articolo 4 del presente Regolamento.

3. In sede di prima applicazione, le domande vanno presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 3

(Condizioni di ammissibilità delle iniziative di cui all'articolo 3, comma 1 della legge)

1. I beneficiari degli interventi previsti dal comma 1 all'articolo 3 della legge, sono soggetti privati che devono rispettare le seguenti condizioni:

a) assicurare l'accesso libero e non discriminatorio all'infrastruttura da parte di tutti gli operatori, a condizioni eque e con tariffe trasparenti e remunerative del capitale impiegato e comprensive degli ammortamenti;

b) rispettare, nell'affidamento della gestione dell'infrastruttura a terzi, la normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di servizi;

c) non pregiudicare la concorrenza nel mercato del trasporto e non creare distorsioni tra terminal della stessa area.

2. Nell'ambito degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 3 della legge sono ammesse le iniziative comunque rientranti nelle finalità di legge e che rechino in sede di relazione allegata alla domanda:

a) la dichiarazione della cantierabilità dell'opera ovvero un puntuale cronoprogramma;

b) il perseguimento dei seguenti obbiettivi:

1) per le aree di sosta attrezzate, rendere maggiormente efficienti e fluidi i trasporti via strada;

2) per tutte le altre tipologie di interventi, lo spostamento di crescenti quote di traffico dalla gomma a modalità alternative quali quella ferroviaria e quella marittima;

3) per entrambe le tipologie di cui alle lettere 1) e 2), il perseguimento del minor impatto ambientale.

3. Il rispetto delle condizioni di ammissibilità del contributo e delle finalità dell'iniziativa di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, viene assicurato tramite esplicite dichiarazioni contenute nella relazione allegata alla domanda di contributo e verificato successivamente da sopralluoghi di controllo a campione, ai sensi della normativa regionale in materia di rendicontazione della spesa.

Art. 4

(Definizione delle spese ammissibili a contributo)

1. Per gli interventi previsti dal comma 1, lettere a) e b) dell'articolo 3 della legge sono considerate ammissibili le spese di realizzazione di aree di sosta attrezzate e di terminal per il trasporto combinato, che saranno debitamente custoditi da personale qualificato che le renderà accessibili solo a mezzi specificatamente destinati al trasporto merci, comprendenti anche le eventuali spese di acquisizione aree e le spese tecniche e generali, nei limiti consentiti dalla normativa regionale in materia di opere pubbliche.

2. Per quanto concerne le spese relative ai servizi accessori per la movimentazione delle merci, previste dal comma 1, lettera b) dell'articolo 3 della legge, esse riguardano l'acquisto di carrelli elevatori, mezzi tecnici di sollevamento e macchine operatrici di movimentazione delle merci che rendono la struttura finanziata idonea al trasporto combinato in quanto rendono possibili il cambiamento modale delle unità di carico dalla modalità stradale a quella ferroviaria e/o marittima. Tale destinazione è attestata da idonea dichiarazione contenuta nella relazione allegata alla domanda di contributo e verificata successivamente da sopralluoghi a campione, ai sensi della normativa regionale in materia di rendicontazione della spesa.

3. Per gli interventi previsti dal comma 3, lettera a) dell'articolo 3 della legge sono considerate ammissibili le spese per impiantare, potenziare ed integrare nonché rendere maggiormente efficienti i sistemi informatici e telematici per acquisire ed implementare nuove correnti di traffico collegate al trasporto combinato. Tali spese possono riguardare:

a) sistemi telematici per il controllo della flotta;

b) sistemi on board di monitoraggio costante dello stato e della movimentazione dei mezzi;

c) sistemi di gestione delle comunicazioni tra il sistema di controllo ed il sistema on board.

Tali spese servono ad ottimizzare la gestione informatico - telematica del trasporto combinato delle merci. La destinazione esclusiva dell'attrezzatura informatica a tale tipologia di trasporto sarà garantita a mezzo di apposita dichiarazione contenuta nella relazione allegata alla domanda di contributo e verificata successivamente tramite appositi sopralluoghi a campione, ai sensi della normativa regionale in materia di rendicontazione della spesa.

4. Per gli interventi previsti dal comma 3, lettera b) dell'articolo 3 della legge sono considerate ammissibili le spese per l'acquisto di beni strumentali nuovi dotati di dispositivi per il trasporto combinato quali: semirimorchi, casse mobili, container (fatta eccezione per i container ISO serie 1, non specificatamente deputati al trasporto combinato), macchine operatrici di sollevamento e movimentazione delle merci. La destinazione esclusiva dell'attrezzatura di cui trattasi a tale tipologia di trasporto viene garantita a mezzo di apposita dichiarazione contenuta nella relazione allegata alla domanda di contributo e verificata successivamente tramite appositi sopralluoghi a campione, ai sensi della normativa regionale in materia di rendicontazione della spesa.

5. Per gli interventi previsti dal comma 3, lettera c) dell'articolo 3 della legge sono considerate ammissibili le spese per l'acquisto di nuovi mezzi nautici ovvero rimorchiatori, spintori, chiatte e pilotine ad esclusivo uso portuale e per gli interventi di cui al comma 5 dell'articolo 3 della medesima legge, inerenti l'acquisto di nuovi trattori stradali, il contributo è assegnato nel limite massimo del 30% delle maggiori spese necessarie ad acquisire mezzi, strumentazioni ed apparecchiature aventi standard di sicurezza e/o di tutela ambientale più ri-

gorosi rispetto a quelli attualmente in vigore nell'ordinamento nazionale e comunitario. La dimostrazione delle maggiori spese avviene tramite idonea certificazione fornita dalla ditta venditrice del mezzo, della strumentazione e dell'apparecchiatura che dovrà corredare la documentazione richiesta all'atto della presentazione della domanda di contributo. Nel caso di acquisto di nuovi trattori stradali, il richiedente dovrà altresì fornire un programma che preveda la dismissione di un numero di trattori equivalente a quello per cui viene presentata la richiesta dell'aiuto. Il rispetto di tale programma sarà garantito mediante acquisizione, entro un termine predefinito, di apposita autocertificazione.

6. Per tutti gli interventi previsti dall'articolo 3, comma 3, lettere a), b) e c) e dal comma 5 del medesimo articolo della legge è altresì necessario che, nella relazione allegata alla domanda, sia individuato un puntuale cronoprogramma della fornitura.

7. Nelle ipotesi in cui un medesimo soggetto presenti istanza di ottenimento contributivo per un progetto comprendente sia gli interventi previsti dall'articolo 3, comma 1, lettere a) e b) che gli interventi previsti dall'articolo 3, comma 3, lettere a) e b) della legge, i suddetti interventi sono ammessi a contributo purchè la percentuale contributiva complessiva non superi il 50% del costo totale del progetto.

8. Sono altresì ammissibili le spese per attrezzature non esplicitamente indicate dal presente regolamento ma riconosciute, in sede di istruttoria, comunque rispondenti alle finalità della legge.

Art. 5

(Istruttoria delle domande e determinazione delle percentuali contributive)

1. Il Servizio per il trasporto merci della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto svolge l'istruttoria delle domande presentate, valuta l'ammissibilità dell'iniziativa a contributo e provvede alla proposta di ripartizione delle risorse disponibili con la seguente procedura:

a) attribuzione delle disponibilità dei singoli capitoli di bilancio alle varie tipologie di investimento come individuate dall'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), comma 3, lettere a), b) e c) e comma 5 della legge, proporzionalmente ai rispettivi gruppi di richieste di finanziamento presentate e riconosciute ammissibili ai fini contributivi;

b) assegnazione del contributo nella misura massima prevista dall'articolo 5 della legge per ogni tipologia di investimento;

c) qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad attribuire la misura massima prevista dalla legge, si procede ad una riduzione proporzionale dei finanziamenti, nell'ambito di ciascuna tipologia di investimento, in misura comunque non inferiore al 10%;

d) qualora le risorse disponibili risultino ancora insufficienti per l'attribuzione contributiva minima del 10%, si procede alla formulazione di una graduatoria da definirsi in ordine decrescente in relazione agli importi ammissibili delle singole istanze. Ai collocati in graduatoria viene assegnata, fino ad esaurimento, la contribuzione pari al 10% dell'importo ammissibile. In tale ipotesi il primo degli esclusi in graduatoria ha facoltà di accettare l'importo disponibile residuale anche se inferiore al 10%.

2. Le domande riconosciute ammissibili ed inevase per carenza di fondi rimangono valide, senza ulteriori formalità e salvo esplicita rinuncia dell'interessato, anche per l'esercizio finanziario successivo a quello di presentazione.

Art. 6

(Modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi)

1. I contributi di cui all'articolo 3 della legge sono concessi e possono essere erogati in via anticipata, nella misura del 20% del finanziamento concesso, previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria di pari importo, da rilasciarsi da parte di istituti bancari o assicurativi, nel rispetto delle normative vigenti in materia.

2. All'atto della concessione contributiva, vengono fissati i termini di inizio e ultimazione degli interventi e/o delle forniture, nonché i termini di rendicontazione delle relative spese e quello per il rispetto del vincolo di destinazione.

3. Il saldo viene erogato ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa, previa presentazione di idonea documentazione giustificativa della spesa, sulla base di quanto previsto dall'articolo 41 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche.

Art. 7

(Revoca e riduzione dei contributi)

1. In ogni caso di accertata violazione degli obblighi imposti ai beneficiari dei contributi dalla legge e dal presente Regolamento, si procede alla revoca delle relative contribuzioni sulla base di quanto previsto dall'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche.

2. Qualora l'iniziativa venga rendicontata in misura ridotta, l'Amministrazione può, in accoglimento delle motivazioni presentate dal beneficiario, ridurre proporzionalmente il contributo concesso.

Art. 8

(Entrata in vigore)

1. Al fine di garantire la massima pubblicità delle opportunità offerte dalla legge, il presente Regolamento viene pubblicato, nel rispetto della normativa regionale, sul Bollettino Ufficiale della Regione nonché, in relazione ad esplicita richiesta della Commissione europea, ne viene dato avviso su due quotidiani di cui almeno uno a diffusione nazionale.

2. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 luglio 2004, n. 0248/Pres.

Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte della Direzione generale e per la valutazione della congruità sui contratti nei quali sia parte la Direzione generale medesima. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23 «Sovvenzioni, contributi, sussidi e spese dirette, per finalità istituzionali», ed in particolare l'articolo 1, primo comma, punti 3) e 4);

VISTA la deliberazione giuntale 20 aprile 2001, n. 1282, e successive integrazioni e modificazioni, in cui sono descritte, tra l'altro, le competenze della Direzione generale;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, che disciplina le modalità di acquisto di beni e servizi da parte dell'Amministrazione regionale per importi inferiori alla soglia di rilievo comunitario, così come modificato dall'articolo 3 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 17;

VISTO altresì l'articolo 3 della legge regionale 29 novembre 1986, n. 49, in ordine all'espressione del parere di congruità sugli atti che non comportino la necessità di esame tecnico che rientri nella competenza professionale di ingegneri o geometri;

ATTESO che a seguito della nuova istituzione della Direzione generale sopra citata si rende necessaria l'adozione di un regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi e per la valutazione della congruità sui contratti nei quali sia parte Direzione generale medesima;

VISTO il Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 «Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato»e successive integrazioni e modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 agosto 2001, n. 384 «Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia»;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 «Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421» e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 «Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale e modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2004, n. 1775;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte della Direzione generale e per la valutazione della congruità sui contratti nei quali sia parte la Direzione generale medesima» nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, lì 28 luglio 2004

ILLY

Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte della Direzione generale e per la valutazione della congruità sui contratti nei quali sia parte la Direzione generale medesima

Art. 1

(Spese dell'Ufficio della comunicazione)

1. L'effettuazione delle spese per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte dell'Ufficio della comunicazione ai sensi dell'articolo 1, primo comma, punto 3), lettere a) e c), e punto 4), lettere a) e b) della legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23, in relazione alle competenze di cui alla deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282 e successive integrazioni e modificazioni, è regolata dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1 l'acquisto di beni e la fornitura di servizi per:

a) la promozione dell'attività della Regione attraverso forme espressive sia tradizionali che multimediali, quali:

   1) spese per lavori tipografici finalizzati alla produzione di materiale editoriale vario;

   2) spese per la realizzazione di pubblicazioni illustranti l'attività delle varie strutture dell'Amministrazione regionale;

   3) spese per la produzione di supporti multimediali;

   4) spese per la progettazione e la realizzazione di inserti redazionali e di messaggi promozionali nonché per la loro successiva diffusione sui vari organi di stampa e radiotelevisivi;

   5) spese per l'affissione e la diffusione di manifesti;

6) spese per le fasi propedeutiche alla realizzazione dei lavori di cui ai punti 1), 2) e 3) nonché quelle di preparazione per la loro successiva diffusione;

b) servizi fotografici destinati alla promozione dell'attività della Regione;

c) l'organizzazione di manifestazioni, convegni e congressi, quali locazione, allestimento ed abbellimento della sala adibita alle riunioni, noleggio e installazione di impianti tecnologici, predisposizione e stampa di inviti e materiale promozionale e illustrativo degli eventi, deregistrazioni, colazioni e rinfreschi di lavoro, spese di ospitalità, compensi ai relatori, rimborso spese di viaggio, spese di trasporto, e per quant'altro necessario per la migliore riuscita delle manifestazioni.

Art. 2

(Forme di esecuzione)

1. Le spese di cui all'articolo 1 possono essere effettuate:

a) in amministrazione diretta;

b) a cottimo fiduciario;

c) con sistema misto.

2. Nell'amministrazione diretta le acquisizioni sono effettuate con materiali e mezzi propri o appositamente noleggiati e con personale proprio.

3. Nel cottimo fiduciario le acquisizioni di beni e servizi avvengono mediante affidamento a persone o imprese.

4. Quando motivi tecnici o di opportunità rendono necessaria l'esecuzione delle forniture parte in amministrazione diretta e parte a cottimo fiduciario si ricorre al sistema misto.

Art. 3

(Competenza per l'esecuzione delle spese in economia)

1. Il Direttore della comunicazione dispone le spese di cui all'articolo 1.

2. All'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 provvede il funzionario delegato della Direzione generale individuato tra il personale assegnato alla medesima struttura e collocato in una categoria non inferiore alla D.

Art. 4

(Limiti di importo)

1. Per le tipologie di cui alle lettere a) e b), comma 2, dell'articolo 1 l'importo di ogni singola spesa da eseguirsi in economia non può superare il limite di 20.000,00 euro al netto di ogni onere fiscale.

2. Per le tipologie di cui alla lettera c), comma 2, dell'articolo 1 l'importo di ogni singola spesa da eseguirsi in economia non può superare il limite di 50.000,00 euro al netto di ogni onere fiscale.

3. È vietato frazionare artificiosamente le spese relative a forniture, provviste e servizi, che abbiano carattere unitario, dal quale possa derivare l'inosservanza dei limiti di spesa stabiliti ai commi 1 e 2 dell'articolo 4.

Art. 5

(Modalità di esecuzione del cottimo fiduciario)

1. Salvo quanto è disposto dall'articolo 6, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi, o offerte, ad almeno tre soggetti.

2. I preventivi di cui al comma precedente contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizio-

ni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura della fornitura, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico-qualitativi della fornitura, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta cade su quello ritenuto più conveniente, secondo i criteri indicati dal comma 3.

5. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 6

(Ricorso ad un determinato contraente)

1. È consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a) nei casi di unicità o di specificità o di urgenza delle forniture;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di euro 5.000,00 al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia anche tecnica differente, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Ai fini del presente articolo, è richiesto il parere di congruità espresso dal Direttore della comunicazione.

Art. 7

(Procedure di acquisto)

1. L'ordinazione dei beni o dei servizi deve effettuarsi con lettera od altro atto del funzionario delegato su disposizione del Direttore della comunicazione, e deve contenere, oltre agli elementi di cui all'articolo 5, comma 2, i prezzi, le modalità di pagamento, i termini di pagamento e di consegna.

2. Con la lettera o con altro atto di cui al comma 1 deve inoltre essere richiesta espressa accettazione della ordinazione dei beni o dei servizi da parte dell'impresa o della persona cui è stata affidata la fornitura, anche ai fini dell'applicazione delle penali e dell'esecuzione in danno o del risarcimento del danno.

Art. 8

(Inadempimento)

1. In caso di inadempimento dell'impresa o della persona cui è stata affidata la fornitura dei beni o dei servizi, l'Amministrazione regionale agisce per il risarcimento del danno, oltre le penali stabilite ai sensi dell'articolo 7, comma 1.

Art. 9

(Regolare esecuzione)

1. Tutti i beni e tutti i servizi oggetto del presente regolamento sono soggetti rispettivamente a collaudo o alla verifica della regolare esecuzione da parte di un impiegato nominato dal Direttore della comunicazione.

Art. 10

(Liquidazione delle spesa e pagamento)

1. La liquidazione delle spese avviene previa presentazione di fatture o note di addebito che devono essere munite dell'attestazione dell'avvenuto collaudo o della verifica della regolare esecuzione, e dell'attestazione, se del caso, della presa in carico inventariale.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su apertura di credito presso la Tesoreria regionale, intestate al funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste minute e di pronta consegna il funzionario delegato può effettuare dei prelievi in contanti sulle aperture di credito previste al comma 2.

Art. 11

(Rendicontazione delle spese)

1. Il funzionario delegato provvede alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 12

(Congruità sui contratti)

1. Il parere di congruità su tutti i contratti per i quali non si ricorra al sistema in economia e nei quali è parte la Direzione generale ovvero l'Ufficio della comunicazione è espresso dal Direttore della struttura competente per materia.

Art. 13

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del regolamento di contabilità dello Stato.

Art. 14

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 agosto 2004, n. 0274/Pres.

Legge regionale 47/1996 - Rideterminazione delle riduzioni del prezzo alla pompa delle benzine nel territorio regionale.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 come modificato con l'articolo 5 quater del D.L. 28 dicembre 2001, n. 452, convertito con modifiche in legge 27 febbraio 2002, n. 16 che, nel consentire la riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione nel territorio regionale, ha stabilito che detto prezzo non sia inferiore a quello praticato negli Stati confinanti, e che inoltre la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;

VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale di data 7 marzo 1997, n. 076/Pres., registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 1997, Registro 1, foglio 74, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 26 marzo 1997, con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in numero cinque fasce;

ATTESO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 049/Pres. di data 19 febbraio 1998, registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 1998, Registro 1, foglio 74 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 dell'1 aprile 1998, è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Latisana dalla quinta alla quarta e che detta variazione decorre dall'1 aprile 1998;

VISTO il decreto del Presidente della Regione in data 17 maggio 2002, n. 0135/Pres., con il quale è stato stabilito che la suddivisione del territorio regionale in fasce determinata con i sopra riportati decreti del Presidente della Giunta regionale sia adottata anche ai fini della determinazione delle riduzioni di prezzo per il gasolio per autotrazione;

VISTO il decreto del Presidente della Regione in data 24 maggio 2004, n. 0166/Pres., con il quale, in attuazione del disposto dell'articolo 2 della legge regionale 3/1998, e dell'articolo 2 della legge regionale 4/1999, sulla base delle segnalazioni dell'Ambasciata d'Italia a Lubiana indicative dei prezzi dei carburanti per autotrazione vigenti nella Repubblica di Slovenia, nonché in relazione ai prezzi praticati nella Regione, sono state da ultimo determinate le riduzioni del prezzo della benzina e del gasolio con decorrenza 26 maggio 2004 e per la durata di almeno mesi due, come di seguito riportato:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,261	0,177
II	0,247	0,167
III	0,229	0,156
IV	0,191	0,130
V	0,163	0,095

ATTESO che il prezzo dei carburanti per autotrazione praticati nella Repubblica di Slovenia a partire dal 17 agosto 2004, come risulta dalla comunicazione pervenuta dall'Ambasciata italiana a Lubiana in data 17 agosto 2004, in relazione al cambio del tallero con l'euro fissato dalla ECB in data 17 agosto 2004, è il seguente:

- benzina a 95 ottani 205,80 talleri per litro corrispondenti a euro 0,858;
- gasolio autotrazione talleri 188,50 per litro corrispondenti a euro 0,785;

ACCERTATO che il prezzo minimo della benzina e del gasolio praticato in Regione, quale risulta dalle rilevazioni effettuate sui POS alla data del 17 agosto 2004 è di euro 1,125 per la benzina e di euro 0,935 per il gasolio;

RILEVATO che la differenza tra i prezzi minimi praticati alla pompa in Regione, comprensivi della riduzione di prezzo applicata alla 1ª fascia ed i prezzi praticati nella Repubblica di Slovenia è di euro 0,006 per la benzina e di euro -0,027 per il gasolio corrispondenti ad una variazione rispettivamente del 2,3% e del -15,25% dell'ammontare delle riduzioni vigenti per la prima fascia;

RILEVATO che sulla base di quanto sopra esposto, il prezzo minimo alla pompa in Regione, comprensivo della riduzione di prezzo per la prima fascia risulta, per il prodotto benzina, superiore al corrispondente praticato in Slovenia mentre per il gasolio risulta inferiore e che pertanto risulta necessario modificare conseguentemente le riduzioni di prezzo vigenti;

RITENUTO pertanto, in attuazione del disposto del già citato articolo 2, comma 4 bis della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, di dover modificare le riduzioni di prezzo attualmente vigenti per la benzina e per il gasolio per la prima fascia in relazione al prezzo praticato nella Repubblica di Slovenia e al prezzo minimo praticato in Regione, nonché di determinare le riduzioni di prezzo delle altre fasce applicando la medesima variazione percentuale della prima fascia, come sotto riportato:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,267	0,150
II	0,253	0,142
III	0,234	0,132
IV	0,195	0,110
V	0,167	0,081

RITENUTO inoltre di dover disporre, in attuazione del suddetto articolo 2 della legge regionale n. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, che le nuove riduzioni di prezzo rimangano vigenti per un periodo di almeno mesi due, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminarle;

VISTA la legge regionale 18/1996;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2154 del 20 agosto 2004;

DECRETA

Art. 1

In attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 3 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, il quale stabilisce che il prezzo alla pompa dei carburanti in Regione non sia mai inferiore a quello praticato nello Stato confinante e si riduca al diminuire della distanza chilometrica dalla sede del comune di residenza dei beneficiari al valico confinario, le riduzioni del prezzo alla pompa nel territorio regionale della benzina e del gasolio per autotrazione sono determinate come segue:

Fascia	*Riduzione benzina*	*Riduzione gasolio autotrazione*
I	0,267	0,150
II	0,253	0,142
III	0,234	0,132
IV	0,195	0,110
V	0,167	0,081

Art. 2

In attuazione del comma 4 bis dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, le riduzioni di prezzo fissate con il precedente articolo 1 resteranno vigenti per un periodo di almeno mesi due, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminare le riduzioni di prezzo relative alla prima fascia in ragione dell'otto per cento in più o in meno.

Art. 3

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e troverà applicazione con decorrenza 25 agosto 2004.

Trieste, lì 20 agosto 2004

per Il Presidente:

IL VICE PRESIDENTE: MORETTON

DECRETO DEL VICE DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 10 agosto 2004, n. 1707/LAVFOR.

Piano regionale di formazione professionale 2004-2005 - Avviso per la presentazione di progetti riguardanti interventi formativi per utenza svantaggiata. Qualificazione di base post obbligo scolastico (sub piano 7.1).

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

CONSTATATA l'assenza per congedo ordinario del Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e in particolare l'articolo 51 bis che definisce le competenze del Vicedirettore centrale;

VISTO il decreto n. 1214/LAVFOR del 15 giugno 2004, con il quale il Direttore centrale ha individuato i compiti e le funzioni conferiti al Vicedirettore centrale;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, che disciplina il settore della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il programma di attività per l'anno 2004 nei settori di competenza della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1885 del 16 luglio 2004, registrata il 29 luglio 2004;

EVIDENZIATO che, per quanto riguarda il settore della formazione professionale, e con specifico riferimento al Piano regionale di formazione professionale di cui alla legge regionale n. 76/1982, il programma approvato con deliberazione giuntale n. 1885/2004 prevede una serie di interventi che si possono così riassumere:

a) percorsi sperimentali di primo livello da realizzarsi con forme di integrazione/interazione fra i sistemi dell'istruzione scolastica e della formazione professionale;

b) completamento dei percorsi di prima formazione avviati negli anni precedenti;

c) attività formative specifiche per il settore dello svantaggio;

d) attività formative che specifiche norme di legge e/o regolamento prevedono come obbligatorie per lo svolgimento di alcune attività professionali (c.d. patenti di mestiere);

RICORDATO inoltre che il citato documento di programma attribuisce alla competenza del Direttore centrale l'approvazione degli avvisi, la definizione delle procedure amministrative e la gestione dei finanziamenti finalizzati alla realizzazione del Piano regionale di formazione professionale;

PRECISATO che:

- in ordine ai percorsi di cui alla lettera «a» si è provveduto con deliberazione della Giunta regionale n. 1515 dell'11 giugno 2004;
- i percorsi di cui alla lettera «b» riguardano le seconde e le terze annualità di progetti già presentati, valutati e finanziati;

ATTESA la necessità di dare avvio alle procedure per l'impostazione e la realizzazione delle attività formative specifiche per il settore dello svantaggio;

VISTO l'Avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, con il quale vengono stabiliti termini e modalità per la presentazione, la valutazione e il finanziamento di percorsi formativi di qualificazione di base post obbligo scolastico (sub piano 7.1 - somma disponibile 1 milione di euro) riservati ad utenza svantaggiata;

PRECISATO che la somma resa disponibile per l'attività di cui si tratta è stata determinata tenendo conto, da un lato, della disponibilità complessiva di bilancio, e, dall'altro, del volume delle analoghe attività realizzate negli anni precedenti;

DECRETA

1) È approvato l'Avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, con il quale vengono stabiliti termini e modalità per la presentazione, la valutazione e il finanziamento di percorsi formativi di qualificazione di base post obbligo scolastico (sub piano 7.1 - somma disponibile 1 milione di euro) riservati ad utenza svantaggiata, da realizzarsi nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2004-2005 di cui alla legge regionale n. 76/1982.

2) Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 agosto 2004

CATALFAMO

Piano regionale di formazione professionale 2004-2005

Avviso per la presentazione di progetti riguardanti interventi formativi per utenza svantaggiata

Qualificazione di base post obbligo scolastico

Art. 1

Oggetto

1. Il presente avviso disciplina la presentazione di progetti riguardanti interventi formativi di qualificazione di base post obbligo scolastico per utenza svantaggiata, da realizzarsi nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale previsto dalla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76.

Art. 2

Normativa di riferimento

1. Gli interventi formativi oggetto del presente avviso sono disciplinati e finanziati dalla legge regionale 76/1982.

2. Per quanto non disciplinato direttamente dalla legge regionale citata, si fa riferimento al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 (Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, Supplemento straordinario n. 9), come modificato ed integrato dai provvedimenti sotto indicati:

– decreto del Presidente della Regione n. 0344/Pres. del 17 settembre 2001 (Bollettino Ufficiale della Regione del 31 ottobre 2001, n. 44);

– decreto del Presidente della Regione n. 085/Pres. del 26 marzo 2002 (Bollettino Ufficiale della Regione del 17 aprile 2002, n. 16);

– decreto del Presidente della Regione n. 0229/Pres. del 29 luglio 2002 (Bollettino Ufficiale della Regione del 4 settembre 2002, n. 36);

– decreto del Presidente della Regione n. 0393/Pres. del 27 ottobre 2003 (Bollettino Ufficiale della Regione del 12 novembre 2003, n. 46);

– decreto del Presidente della Regione n. 085/Pres. del 25 marzo 2004 (Bollettino Ufficiale della Regione del 21 aprile 2004, n. 16).

Art. 3

Soggetti proponenti

1. Possono presentare progetti i soggetti titolari:

a) di sedi operative accreditate per lo svolgimento di attività di formazione professionale nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia ai sensi del Regolamento approvato con D.P.Reg. 0207/Pres. di data 9 luglio 2002; è richiesto l'accreditamento nella macrotipologia A - ambiti speciali - categoria coerente rispetto all'attività proposta;

b) centri di formazione professionale riconosciuti ai sensi della legge regionale n. 76/1982.

Art. 4

Tipologia formativa

1. Denominazione: «Qualificazione di base post obbligo scolastico».

2. Durata: da 1200 a 2400 ore (ovvero da 2 a 4 moduli).

3. Destinatari: giovani inoccupati con obbligo scolastico assolto.

4. Attestazione finale: attestato di qualifica di base di primo livello.

Art. 5

Termini e modalità di presentazione dei progetti

1. L'iniziativa viene attuata a bando.

2. La domanda di finanziamento (in bollo ove dovuto) e i progetti devono essere presentati alla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, utilizzando l'apposito formulario «Unico» predisposto dalla Regione e disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it alla voce «per gli operatori», sezione «modulistica», entro il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Il formulario va compilato integralmente.

4. Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Ai fini dell'ammissibilità è sufficiente la presentazione in forma cartacea. Resta in ogni caso necessaria l'acquisizione del supporto informatico per l'inserimento del progetto nel sistema informativo della Direzione e la successiva gestione amministrativa del finanziamento.

Art. 6

Esame di ammissibilità

1. La Direzione verifica l'ammissibilità dei progetti alla fase della valutazione. Sono causa di esclusione dalla valutazione:

a) il mancato rispetto dei termini di presentazione del progetto;

b) la mancata sottoscrizione del progetto;

c) la mancanza dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 3;

d) la previsione di una tipologia formativa diversa da quella prevista all'articolo 4.

Art. 7

Modalità di valutazione dei progetti

1. I progetti che hanno superato l'esame preventivo previsto dall'articolo 6, sono valutati in base ai seguenti criteri:

a) adeguatezza rispetto all'attività proposta (fino a punti 12)

b) motivazioni specifiche e risultati attesi (fino a punti 5)

c) descrizione della figura professionale e degli obiettivi formativi (fino a punti 5)

d) modalità di selezione e di valutazione (fino a punti 5)

e) descrizione dei moduli formativi (fino a punti 5)

f) aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica (fino a punti 5)

g) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e correttezza complessiva del progetto (fino a punti 3)

2. Particolare enfasi in fase valutativa verrà data alla capacità del proponente di connettersi con il territorio e la rete dei servizi durante lo svolgimento dei corsi e di organizzare esperienze particolari quali stage protetti e personalizzati. Verrà inoltre valutata la presenza costante di figure specialistiche quali lo psicologo interno e il mediatore culturale. Tali aspetti verranno valutati all'interno del criterio di cui al comma 1, lettera «a» (adeguatezza rispetto all'attività proposta).

3. Il punteggio massimo attribuibile è di 40 punti.

4. Sono approvabili i progetti che conseguono un punteggio pari o superiore a 25 punti.

5. Al termine della valutazione viene formata la graduatoria di merito, da approvarsi con decreto del Direttore centrale.

6. I progetti utilmente collocati in graduatoria sono finanziati fino a concorrenza delle risorse disponibili.

Art. 8

Realizzazione dell'attività

1. I progetti possono essere avviati con un numero di allievi non inferiore a otto; la Direzione centrale può autorizzare deroghe a tale limite minimo su richiesta preventiva e motivata del soggetto proponente.

2. I progetti approvati e finanziati devono essere realizzati nell'anno formativo 2004-2005.

Art. 9

Finanziamenti

1. In base alla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, il finanziamento è commisurato, in via preventiva, ad appositi parametri riferiti alle spese per l'organizzazione ed il personale (parametro ora/corso per spese generali; attualmente euro 93,50) ed a quelle per l'acquisto di materiale didattico di consumo e per la manutenzione e l'ammortamento delle attrezzature didattiche utilizzate dagli allievi (parametro ora/allievo per spese per materiali di consumo; attualmente euro 0,55).

2. Il contributo per le spese generali è determinato moltiplicando il parametro per il numero delle ore del corso.

3. In sede di previsione, il contributo per i consumi è determinato con la seguente formula: parametro consumi x ore corso x allievi previsti.

4. Alla chiusura dell'attività, il contributo per i consumi è rideterminato con la seguente formula: parametro consumi x ore corso x allievi ammessi.

5. Si considerano «ammessi» e quindi computabili ai fini della determinazione del contributo gli allievi che hanno regolarmente frequentato il corso per almeno il cinquanta percento delle ore di ciascun modulo. I dati necessari sono rilevati dal modello riassuntivo degli esiti del modulo ovvero del corso (FP 7 intermedio o finale).

6. Alla concessione ed alla liquidazione del finanziamento si provvede dopo l'avvio del progetto, nei termini e nei limiti consentiti dagli stanziamenti di bilancio e dalle disposizioni emanate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 931/2004 (concernente, tra l'altro, la determinazione dei livelli massimi di impegno e pagamento per l'anno 2004).

7. A dimostrazione del regolare impiego del contributo regionale, i soggetti proponenti sono tenuti a presentare il rendiconto delle spese sostenute entro il 31 dicembre 2005 (articolo 16, legge regionale 76/1982).

Art. 10

Disponibilità finanziarie

Per le attività oggetto del presente avviso è disponibile la somma di 1.000.000,00 euro (un milione di euro).

VISTO: IL VICE DIRETTORE CENTRALE: CATALFAMO

DECRETO DEL VICE DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 10 agosto 2004, n. 1708/LAVFOR.

Piano regionale di formazione professionale 2004-2005 - Avviso per la presentazione di progetti riguardanti interventi formativi per utenza svantaggiata. Qualificazione di base abbreviata (sub piano 7.2).

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

CONSTATATA l'assenza per congedo ordinario del Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e in particolare l'articolo 51 bis che definisce le competenze del Vicedirettore centrale;

VISTO il decreto n. 1214/LAVFOR del 15 giugno 2004, con il quale il Direttore centrale ha individuato i compiti e le funzioni conferiti al Vicedirettore centrale;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, che disciplina il settore della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il programma di attività per l'anno 2004 nei settori di competenza della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1885 del 16 luglio 2004, registrata il 29 luglio 2004;

EVIDENZIATO che, per quanto riguarda il settore della formazione professionale, e con specifico riferimento al Piano regionale di formazione professionale di cui alla legge regionale n. 76/1982, il programma approvato con deliberazione giuntale n. 1885/2004 prevede una serie di interventi che si possono così riassumere:

a) percorsi sperimentali di primo livello da realizzarsi con forme di integrazione/interazione fra i sistemi dell'istruzione scolastica e della formazione professionale;

b) completamento dei percorsi di prima formazione avviati negli anni precedenti;

c) attività formative specifiche per il settore dello svantaggio;

d) attività formative che specifiche norme di legge e/o regolamento prevedono come obbligatorie per lo svolgimento di alcune attività professionali (c.d. patenti di mestiere);

RICORDATO inoltre che il citato documento di programma attribuisce alla competenza del Direttore centrale l'approvazione degli avvisi, la definizione delle procedure amministrative e la gestione dei finanziamenti finalizzati alla realizzazione del Piano regionale di formazione professionale;

PRECISATO che:

- in ordine ai percorsi di cui alla lettera «a» si è provveduto con deliberazione della Giunta regionale n. 1515 dell'11 giugno 2004;

- i percorsi di cui alla lettera «b» riguardano le seconde e le terze annualità di progetti già presentati, valutati e finanziati;

ATTESA la necessità di dare avvio alle procedure per l'impostazione e la realizzazione delle attività formative specifiche per il settore dello svantaggio;

VISTO l'Avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, con il quale vengono stabiliti termini e modalità per la presentazione, la valutazione e il finanziamento di percorsi formativi di qualificazione di base abbreviata (sub piano 7.2 - somma disponibile 600.000,00 euro) riservati ad utenza svantaggiata;

PRECISATO che la somma resa disponibile per l'attività di cui si tratta è stata determinata tenendo conto, da un lato, della disponibilità complessiva di bilancio, e, dall'altro, del volume delle analoghe attività realizzate negli anni precedenti;

DECRETA

1) È approvato l'Avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, con il quale vengono stabiliti termini e modalità per la presentazione, la valutazione e il finanziamento di percorsi formativi di qualificazione di base abbreviata (sub piano 7.2 - somma disponibile 600.000,00 euro) riservati ad utenza svantaggiata, da realizzarsi nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2004-2005 di cui alla legge regionale n. 76/1982.

2) Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 agosto 2004

CATALFAMO

Piano regionale di formazione professionale 2004-2005

Avviso per la presentazione di progetti riguardanti interventi formativi per utenza svantaggiata

Qualificazione di base abbreviata

Art. 1

Oggetto

1. Il presente avviso disciplina la presentazione di progetti riguardanti interventi formativi di qualificazione di base abbreviata per utenza svantaggiata, da realizzarsi nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale previsto dalla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76.

Art. 2

Normativa di riferimento

1. Gli interventi formativi oggetto del presente avviso sono disciplinati e finanziati dalla legge regionale 76/1982.

2. Per quanto non disciplinato direttamente dalla legge regionale citata, si fa riferimento al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 (Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, Supplemento straordinario n. 9), come modificato ed integrato dai provvedimenti sotto indicati:

- decreto del Presidente della Regione n. 0344/Pres. del 17 settembre 2001 (Bollettino Ufficiale della Regione del 31 ottobre 2001, n. 44);
- decreto del Presidente della Regione n. 085/Pres. del 26 marzo 2002 (Bollettino Ufficiale della Regione del 17 aprile 2002, n. 16);
- decreto del Presidente della Regione n. 0229/Pres. del 29 luglio 2002 (Bollettino Ufficiale della Regione del 4 settembre 2002, n. 36);
- decreto del Presidente della Regione n. 0393/Pres. del 27 ottobre 2003 (Bollettino Ufficiale della Regione del 12 novembre 2003, n. 46);
- decreto del Presidente della Regione n. 085/Pres. del 25 marzo 2004 (Bollettino Ufficiale della Regione del 21 aprile 2004, n. 16).

Art. 3

Soggetti proponenti

1. Possono presentare progetti i soggetti titolari:

a) di sedi operative accreditate per lo svolgimento di attività di formazione professionale nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia ai sensi del Regolamento approvato con D.P.Reg. 0207/Pres. di data 9 luglio 2002; è richiesto l'accreditamento nella macrotipologia C - ambiti speciali - categoria coerente rispetto all'attività proposta;

b) centri di formazione professionale riconosciuti ai sensi della legge regionale n. 76/1982.

Art. 4

Tipologia formativa

1. Denominazione: «Qualificazione di base abbreviata».

2. Durata: da 400 a 1200 ore.

3. Destinatari: giovani e adulti disoccupati.

4. Attestazione finale: attestato di qualifica di base di primo livello.

Art. 5

Termini e modalità di presentazione dei progetti

1. L'iniziativa viene attuata a bando.

2. La domanda di finanziamento (in bollo ove dovuto) e i progetti devono essere presentati alla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, utilizzando l'apposito formulario «Unico» predisposto dalla Regione e disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it alla voce «per gli operatori», sezione «modulistica», entro il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Il formulario va compilato integralmente.

4. Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Ai fini dell'ammissibilità è sufficiente la presentazione in forma cartacea. Resta in ogni caso necessaria l'acquisizione del supporto informatico per l'inserimento del progetto nel sistema informativo della Direzione e la successiva gestione amministrativa del finanziamento.

Art. 6

Esame di ammissibilità

1. La Direzione verifica l'ammissibilità dei progetti alla fase della valutazione. Sono causa di esclusione dalla valutazione:

a) il mancato rispetto dei termini di presentazione del progetto;

b) la mancata sottoscrizione del progetto;

c) la mancanza dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 3;

d) la previsione di una tipologia formativa diversa da quella prevista all'articolo 4.

Art. 7

Modalità di valutazione dei progetti

1. I progetti che hanno superato l'esame preventivo previsto dall'articolo 6, sono valutati in base ai seguenti criteri:

a) adeguatezza rispetto all'attività proposta (fino a punti 12)

b) motivazioni specifiche e risultati attesi (fino a punti 5)

c) descrizione della figura professionale e degli obiettivi formativi (fino a punti 5)

d) modalità di selezione e di valutazione (fino a punti 5)

e) descrizione dei moduli formativi (fino a punti 5)

f) aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica (fino a punti 5)

g) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e correttezza complessiva del progetto (fino a punti 3)

2. Particolare enfasi in fase valutativa verrà data alla capacità del proponente di connettersi con il territorio e la rete dei servizi durante lo svolgimento dei corsi e di organizzare esperienze particolari quali stage protetti e personalizzati. Verrà inoltre valutata la presenza costante di figure specialistiche quali lo psicologo interno e il mediatore culturale. Tali aspetti verranno valutati all'interno del criterio di cui al comma 1, lettera «a» (adeguatezza rispetto all'attività proposta).

3. Il punteggio massimo attribuibile è di 40 punti.

4. Sono approvabili i progetti che conseguono un punteggio pari o superiore a 25 punti.

5. Al termine della valutazione viene formata la graduatoria di merito, da approvarsi con decreto del Direttore centrale.

6. I progetti utilmente collocati in graduatoria sono finanziati fino a concorrenza delle risorse disponibili.

Art. 8

Realizzazione dell'attività

1. I progetti possono essere avviati con un numero di allievi non inferiore a otto; la Direzione centrale può autorizzare deroghe a tale limite minimo su richiesta preventiva e motivata del soggetto proponente.

2. I progetti approvati e finanziati devono essere realizzati nell'anno formativo 2004-2005.

Art. 9

Finanziamenti

1. In base alla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, il finanziamento è commisurato, in via preventiva, ad appositi parametri riferiti alle spese per l'organizzazione ed il personale (parametro ora/corso per spese generali; attualmente euro 93,50) ed a quelle per l'acquisto di materiale didattico di consumo e per la manutenzione e l'ammortamento delle attrezzature didattiche utilizzate dagli allievi (parametro ora/allievo per spese per materiali di consumo; attualmente euro 0,55).

2. Il contributo per le spese generali è determinato moltiplicando il parametro per il numero delle ore del corso.

3. In sede di previsione, il contributo per i consumi è determinato con la seguente formula: parametro consumi x ore corso x allievi previsti.

4. Alla chiusura dell'attività, il contributo per i consumi è rideterminato con la seguente formula: parametro consumi x ore corso x allievi ammessi.

5. Si considerano «ammessi» e quindi computabili ai fini della determinazione del contributo gli allievi

che hanno regolarmente frequentato il corso per almeno il cinquanta percento delle ore di ciascun modulo. I dati necessari sono rilevati dal modello riassuntivo degli esiti del modulo ovvero del corso (FP 7 intermedio o finale).

6. Alla concessione ed alla liquidazione del finanziamento si provvede dopo l'avvio del progetto, nei termini e nei limiti consentiti dagli stanziamenti di bilancio e dalle disposizioni emanate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 931/2004 (concernente, tra l'altro, la determinazione dei livelli massimi di impegno e pagamento per l' anno 2004).

7. A dimostrazione del regolare impiego del contributo regionale, i soggetti proponenti sono tenuti a presentare il rendiconto delle spese sostenute entro il 31 dicembre 2005 (articolo 16, legge regionale 76/1982).

Art. 10

Disponibilità finanziarie

Per le attività oggetto del presente avviso è disponibile la somma di 600.000,00 euro (seicentomila euro).

VISTO: IL VICE DIRETTORE CENTRALE: CATALFAMO

DECRETO DEL VICE DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 6 agosto 2004, n. 1787/DR.

Nomina della dott.ssa Antonietta Chiavacci a componente sostituto e dei componenti aggiunti per le prove di informatica e lingua straniera della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione di 12 unità nella categoria D, profilo professionale specialista amministrativo-economico, indirizzo amministrativo di cui al decreto 24 ottobre 2003, n. 2054/DR.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto n. 2054/DR di data 24 ottobre 2003 del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 12 unità nella categoria D, profilo professionale specialista amministrativo-economico, indirizzo amministrativo;

VISTO il decreto n. 360/DR di data 9 febbraio 2004, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami di cui trattasi;

RITENUTO di nominare la dott.ssa Antonietta Chiavacci, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, Direttore del Servizio imposte e tributi della Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie, con anzianità nella categoria dirigenziale dall'1 gennaio 1981, componente della Commissione suddetta in sostituzione della dott.ssa Lucia Salatei, in caso di assenza o impedimento della medesima;

ATTESO che l'articolo 6, comma 1, del succitato bando di concorso prevede che durante lo svolgimento della prova orale i candidati debbano, fra l'altro, dimostrare la conoscenza di una lingua straniera a scelta tra inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno e croato, nonché la conoscenza dell'uso di apparecchiature informatiche e delle applicazioni informatiche più diffuse;

ATTESO inoltre che il bando medesimo, all'articolo 4, comma 2, prevede che la Commissione venga integrata da componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere ed in informatica;

RITENUTO, pertanto, di procedere alla nomina quale componente esperto per il colloquio in informatica l'ing. Andrea Orecchini, già Dirigente dell'ex Amministrazione delle poste e telecomunicazioni;

RITENUTO, altresì, di procedere alla nomina quali componenti esterne esperte per le lingue straniere le sottonotate docenti:

- prof.ssa Marina Tercon Brezigan, già docente di lingua inglese presso il Liceo scientifico «France Preseren» di Trieste, attualmente in quiescenza, esperto in lingua inglese;
- prof.ssa Sabina Vecchione Gruner, docente di lingua tedesca presso il Liceo classico «Francesco Petrarca» di Trieste, esperto in lingua tedesca;
- prof.ssa Paola Bianchi, già docente di lingua francese presso l'Istituto professionale di Stato «Sandrinelli», attualmente in quiescenza, esperto in lingua francese;
- prof.ssa Ana Cecilia Prenz, ricercatrice presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste, esperto in lingua spagnola;
- prof.ssa Neva Zaghet, docente di lingua slovena presso il Liceo scientifico «France Preseren» di Trieste, esperto in lingua slovena;

RITENUTO inoltre di nominare la prof.ssa Antea Agujari, docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico per geometri Max Fabiani di Trieste, componente esperto aggiunto della Commissione di cui trattasi, quale sostituto della prof.ssa Marina Tercon Brezigan, in caso di assenza o impedimento della medesima;

VISTE le dichiarazioni redatte da ciascuno dei sunnominati esperti in informatica e lingue straniere, rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale, nonché ai sensi dell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, in materia di prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale, come modificata dalla legge 13 dicembre 1999, n. 475;

VISTA la legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 21, come modificato dall'articolo 40 della legge regionale 31/1996;

VISTA la legge regionale 20/2002 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di cui all'articolo 22 della legge regionale 18/1996 - Accesso alle categorie A, B, C e D, approvato con decreto del Presidente n. 0157/Pres. di data 30 maggio 2003;

ATTESA l'assenza del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1469 di data 4 giugno 2004, con il quale al dott. Roberto Conte è stato conferito l'incarico di Vice Direttore centrale del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, per l'esercizio, tra l'altro, di funzioni sostitutorie del medesimo;

DECRETA

1. Svolgerà le funzioni di componente sostituto nella Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 12 unità nella categoria D, profilo professionale specialista amministrativo-economico, indirizzo amministrativo, in caso di assenza o impedimento della dott.ssa Lucia Salatei, la dott.ssa Antonietta Chiavacci, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, Direttore del Servizio imposte e tributi della Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie, con anzianità nella categoria dirigenziale dall'1 gennaio 1981.

2. Sono nominati i sottonotati componenti esterni aggiunti per le prove di informatica e di lingua straniera, da svolgersi nell'ambito della prova orale:

- ing. Andrea Orecchini, già Dirigente dell'ex Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, esperto in informatica;
- prof.ssa Marina Tercon Brezigan, già docente di lingua inglese presso il Liceo scientifico «France Preseren» di Trieste, attualmente in quiescenza, esperto in lingua inglese;
- prof.ssa Sabina Vecchione Gruner, docente di lingua tedesca presso il Liceo classico «Francesco Petrarca» di Trieste, esperto in lingua tedesca;
- prof.ssa Paola Bianchi, già docente di lingua francese presso l'Istituto professionale di Stato «Sandrinelli», attualmente in quiescenza, esperto in lingua francese;

- prof.ssa Ana Cecilia Prenz, ricercatrice presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Trieste, esperto in lingua spagnola;
- prof.ssa Neva Zaghet, docente di lingua slovena presso il Liceo scientifico «France Preseren» di Trieste, esperto in lingua slovena.

3. Svolgerà le funzioni di sostituto della prof.ssa Marina Tercon Brezigan la prof.ssa Antea Agujari, docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico per geometri Max Fabiani di Trieste, in caso di assenza o impedimento della medesima.

4. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza già stabilito dal bando di concorso in euro 103,29.

5. Ai medesimi compete inoltre il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.

6. A tal fine i componenti esterni sono equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

7. La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2004-2006 e, per l'anno 2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.4.1.1640, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 6 agosto 2004

CONTE

DECRETO DEL VICE DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 6 agosto 2004, n. 1788/DR.

Nomina dei componenti aggiunti per le prove di informatica e lingua straniera della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione di 12 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico di cui al decreto 24 ottobre 2003, n. 2058/DR.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto n. 2058/DR del 24 ottobre 2003, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 12 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo economico, posizione economica 1;

VISTO il proprio decreto n. 362/DR di data 9 febbraio 2004, con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice del suddetto concorso pubblico per esami;

ATTESO che l'articolo 6, comma 1, del bando di concorso prevede che durante lo svolgimento della prova orale i candidati debbano fra l'altro dimostrare la conoscenza di una lingua straniera a scelta tra inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno e croato, nonché la conoscenza dell'uso di apparecchiature informatiche e delle applicazioni informatiche più diffuse;

ATTESO inoltre che il bando medesimo, all'articolo 4, comma 2, prevede che la Commissione venga integrata da componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere ed in informatica;

RITENUTO, pertanto, di procedere alla nomina quale componente esperto per il colloquio in informatica il sig. Livio Moro, già docente di informatica presso l'Istituto regionale di formazione professionale;

RITENUTO, altresì, di procedere alla nomina quali componenti esperti per le lingue straniere i sottonotati dipendenti:

- dott.ssa Sonia Zuberti, dipendente regionale appartenente alla categoria «D», profilo professionale specialista turistico/culturale con indirizzo linguistico, con anzianità nell'ex qualifica di segretario, ora categoria «C» dall'1 giugno 1993, esperto in lingua tedesca;

- dott.ssa Meri D'Orlando, dipendente regionale appartenente alla categoria «D», profilo professionale specialista turistico/culturale con indirizzo linguistico, con anzianità nell'ex qualifica di segretario dal 26 aprile 1993, esperto in lingua francese;

- dott. Ennio Kuret, dipendente regionale appartenente alla categoria «D», profilo professionale specialista turistico/culturale con indirizzo linguistico, con anzianità nell'ex qualifica di segretario dall'1 maggio 1977, esperto in lingua slovena;

RITENUTO inoltre di nominare quale componenti esterni esperti per le rimanenti lingue straniere i sottonotati docenti:

- prof.ssa Anna Maria Csaki Montaguti, collaboratore ed esperto linguistico presso la facoltà di scienze politiche dell'Università degli studi di Trieste, esperto in lingua inglese;

- prof.ssa Maria Soledad Martinez Gil, collaboratore ed esperto linguistico di lingua madre spagnola presso l'Università degli studi di Trieste, esperto in lingua spagnola;

RITENUTO infine di nominare la prof. Antea Agujari, docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico per geometri Max Fabiani di Trieste, componente esperto aggiunto della Commissione di cui trattasi, quale sostituto della dott.ssa prof.ssa Anna Maria Csaki Montaguti, in caso di assenza o impedimento della medesima;

VISTE le dichiarazioni redatte da ciascuno dei componenti esterni sunnominati, rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale, nonché ai sensi dell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, in materia di prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale, come modificata dalla legge 13 dicembre 1999, n. 475;

VISTA la legge regionale n. 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 21, come modificato dell'articolo 40 della legge regionale n. 31/1996;

VISTA la legge regionale n. 20/2002 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento di cui all'articolo 22 della legge regionale n. 18/1996 - accesso alle categorie A, Buono, C e D - approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0157/Pres. del 30 maggio 2003;

ATTESA l'assenza del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi;

VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1469 del 4 giugno 2004 con la quale al dott. Roberto Conte è stato conferito l'incarico di Vicedirettore centrale del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, per l'esercizio, tra l'altro, di funzioni sostitutorie del medesimo;

DECRETA

1. Sono nominati i sottonotati componenti aggiunti per le prove di informatica e di lingua straniera, da svolgersi nell'ambito della prova orale del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 12 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo economico:

- sig. Livio Moro, dipendente regionale appartenente alla categoria D, con profilo professionale tecnico, con anzianità nella categoria medesima dal 14 novembre 1974, esperto in informatica;

- prof.ssa Anna Maria Csaki Montaguti, collaboratore ed esperto linguistico presso la facoltà di scienze politiche dell'Università degli studi di Trieste, esperto in lingua inglese;

- dott.ssa Sonia Zuberti, dipendente regionale appartenente alla categoria «D», profilo professionale specialista turistico/culturale con indirizzo linguistico, con anzianità nell'ex qualifica di segretario dall'1 giugno 1993, esperto in lingua tedesca;

- dott.ssa Meri D'Orlando, dipendente regionale appartenente alla categoria «D», profilo professionale specialista turistico/culturale con indirizzo linguistico, con anzianità nell'ex qualifica di segretario dal 26 aprile 1993, esperto in lingua francese;

- prof.ssa Maria Soledad Martinez Gil, collaboratore ed esperto linguistico di lingua madre spagnola presso l'Università degli studi di Trieste, esperto in lingua spagnola;

- dott. Ennio Kuret, dipendente regionale appartenente alla categoria «D», profilo professionale specialista turistico/culturale con indirizzo linguistico, con anzianità nell'ex qualifica di segretario dall'1 maggio 1977, esperto in lingua slovena.

2. Svolgerà le funzioni di sostituto della prof.ssa Anna Maria Csaki Montaguti la prof.ssa Antea Agujari, docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico per geometri Max Fabiani di Trieste, in caso di assenza o impedimento della medesima.

3. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza già stabilito dal bando di concorso in euro 103,29.

4. Ai medesimi compete inoltre il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.

5. A tal fine i componenti esterni sono equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

6. La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2004-2006 e, per l'anno 2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.4.1.1640, nonchè sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 agosto 2004

CONTE

DECRETO DEL VICE DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 6 agosto 2004, n. 1789/DR.

Nomina dei componenti aggiunti per le prove di informatica e lingua straniera della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione di 4 unità nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo edile-grafico di cui al decreto 24 ottobre 2003, n. 2059/DR.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi n. 2059/DR di data 24 ottobre 2003 con il qual è stato indetto il concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 4 unità nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo edile-grafico, posizione economica 1;

VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi n. 748/DR di data 29 marzo 2004, con il quale è stata nominata la commissione giudicatrice del suddetto concorso;

ATTESO che l'articolo 6, comma 1, del bando di concorso prevede che durante lo svolgimento della prova orale i candidati debbano fra l'altro dimostrare la conoscenza di una lingua straniera a scelta tra inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno e croato, nonché la conoscenza dell'uso di apparecchiature informatiche e delle applicazioni informatiche più diffuse;

ATTESO inoltre che il bando medesimo, all'articolo 4, comma 2, prevede che la Commissione venga integrata da componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere ed in informatica;

RITENUTO di procedere alla nomina, quale componente esperto per il colloquio in informatica, del sig. Enzo Vittori, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista tecnico, già appartenente all'ex qualifica funzionale di segretario dal 28 febbraio 1983, già docente di informatica presso l'Istituto regionale di formazione professionale;

RITENUTO altresì di procedere alla nomina, quali componenti esperti per le lingue straniere, dei sottoelencati dipendenti:

- dott.ssa Irma Magda Battistuzzi, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, con anzianità nell'ex qualifica di segretario dal 10 settembre 1993, esperto in lingua inglese;

- dott.ssa Sonia Zuberti, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, con anzianità nell'ex qualifica di segretario dall'1 giugno 1993, esperto in lingua tedesca;

- dott.ssa Meri D'Orlando, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, con anzianità nell'ex qualifica di segretario dal 26 aprile 1993, esperto in lingua francese;

- dott. Ennio Kuret, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale con indirizzo linguistico, con anzianità nell'ex qualifica di segretario dall'1 maggio 1977, esperto in lingua slovena;

RITENUTO inoltre di nominare la prof.ssa Maria Soledad Martinez Gil, collaboratore ed esperto linguistico di lingua madre spagnola presso la facoltà di scienze politiche dell'Università degli studi di Trieste, quale componente esterno esperto in lingua spagnola;

RITENUTO infine di nominare la prof.ssa Antea Agujari, docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico per geometri Max Fabiani di Trieste, componente esperto aggiunto della Commissione di cui trattasi, quale sostituto della dott.ssa Irma Magda Battistuzzi, in caso di assenza o impedimento della medesima;

VISTE le dichiarazioni redatte da ciascuno dei sunnominati esperti esterni in lingue straniere, rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale, nonché ai sensi dell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, in materia di prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale, così come modificata dalla legge 13 dicembre 1999, n. 475;

VISTA la legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 21, come modificato dall'articolo 40 della legge regionale n. 31/1996;

VISTA la legge regionale 20/2002 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di cui all'articolo 22 della legge regionale 18/1996 - accesso alle categorie A, B, C e D - approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0157/Pres. di data 30 maggio 2003;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1469 di data 4 giugno 2004, con la quale al dirigente esterno all'Amministrazione regionale, dott. Roberto Conte, è stato conferito l'incarico di Vicedirettore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, ai sensi dell'articolo 51 bis della legge regionale n. 18/1996, e successive modificazioni ed integrazioni;

ATTESA l'assenza del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi;

DECRETA

1. Sono nominati i sottoelencati componenti aggiunti per le prove di informatica e di lingua straniera, da svolgersi nell'ambito della prova orale del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di la-

voro a tempo indeterminato, di 4 unità nella categoria C, profilo professionale assistente tecnico, indirizzo edile-grafico:

- sig. Enzo Vittori, dipendente regionale appartenente alla categoria D, con profilo professionale tecnico, già appartenente all'ex qualifica funzionale di segretario dal 28 febbraio 1983, esperto in informatica;
- dott.ssa Irma Magda Battistuzzi, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, con anzianità nell'ex qualifica di segretario dal 10 settembre 1993, esperto in lingua inglese;
- dott.ssa Sonia Zuberti, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, con anzianità nell'ex qualifica di segretario dall'1 giugno 1993, esperto in lingua tedesca;
- dott.ssa Meri D'Orlando, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale con indirizzo linguistico, con anzianità nell'ex qualifica di segretario dal 26 aprile 1993, esperto in lingua francese;
- prof.ssa Maria Soledad Martinez Gil, collaboratore ed esperto linguistico di lingua madre spagnola presso l'Università degli studi di Trieste, esperto in lingua spagnola;
- dott. Ennio Kuret, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, con anzianità nell'ex qualifica di segretario dall'1 maggio 1977, esperto in lingua slovena.

2. Svolgerà le funzioni di sostituto della dott.ssa Irma Magda Battistuzzi la prof. Antea Agujari, docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico per geometri Max Fabiani di Trieste, in caso di assenza o impedimento della medesima.

3. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza già stabilito dal bando di concorso in euro 103,29.

4. Ai medesimi compete inoltre il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.

5. A tal fine i componenti esterni sono equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

6. La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2004-2006 e, per l'anno 2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.4.1.1640, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 agosto 2004

CONTE

DECRETO DEL VICE DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 6 agosto 2004, n. 1790/DR.

Nomina dell'ing. Pietro Zandegiacomo Riziò quale componente esterno esperto nelle materie d'esame e dei componenti aggiunti per le prove di informatica e lingua straniera della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione di 15 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo ingegneristico di cui al decreto 24 ottobre 2003, n. 2055/DR.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto n. 2055/DR di data 24 ottobre 2003 del Direttore centrale dell'organizzazione, del perso-

nale e dei sistemi informativi, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 15 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo ingegneristico;

VISTO il decreto n. 747/DR di data 29 marzo 2004 del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso per esami di cui trattasi;

VISTA la nota del 24 giugno 2004 con la quale l'ing. Enea Giuliani ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di componente della Commissione per sopravvenute condizioni di incompatibilità tra incarichi diversi;

RITENUTO che l'ing. Pietro Zandegiacomo Riziò, ingegnere libero professionista, già Direttore dell'I.A.C.P. di Gorizia e di Trieste e dell'A.T.E.R. della Provincia di Venezia sia, per competenza e curriculum professionale, in possesso delle caratteristiche che lo rendono idoneo a far parte della Commissione stessa quale componente esterno esperto nelle materie d'esame;

VISTA la dichiarazione dell'ing. Pietro Zandegiacomo Riziò, resa ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale, nonché ai sensi dell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificata dalla legge 13 dicembre 1999, n. 475, in materia di prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale;

ATTESO che l'articolo 6, comma 1, del bando di concorso prevede che durante lo svolgimento della prova orale i candidati debbano fra l'altro dimostrare la conoscenza di una lingua straniera a scelta tra inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno e croato, nonché la conoscenza dell'uso di apparecchiature informatiche e delle applicazioni informatiche più diffuse;

ATTESO inoltre che il bando medesimo, all'articolo 4, comma 2, prevede che la Commissione venga integrata da componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere ed in informatica;

RITENUTO pertanto di nominare quale componente esperto per il colloquio in informatica il sig. Paolo Liveris, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista tecnico, già appartenente all'ex qualifica funzionale di consigliere dall'1 gennaio 1984, già docente di informatica presso l'Istituto regionale di formazione professionale;

RITENUTO altresì di procedere alla nomina, quali componenti esperti per le lingue straniere, dei sottoelencati docenti:

- prof.ssa Anna Maria Chiavatti, già docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico industriale Malignani di Udine, attualmente in quiescenza, esperto in lingua inglese;

- prof.ssa Paola Schulze Belli, professore associato in lingua e letteratura tedesca presso la facoltà di scienze politiche dell'Università degli studi di Trieste, esperto in lingua tedesca;

- prof.ssa Paola Bianchi, già docente di lingua francese presso l'Istituto professionale di Stato Sandrinelli di Trieste, attualmente in quiescenza, esperto in lingua francese;

- prof.ssa Ana Cecilia Prenz, ricercatrice presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste, esperto in lingua spagnola;

RITENUTO inoltre di nominare la prof.ssa Antea Agujari, docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico per geometri Max Fabiani di Trieste, componente esperto aggiunto della Commissione di cui trattasi, quale sostituto della prof.ssa Anna Maria Chiavatti, in caso di assenza o impedimento della medesima;

VISTE le dichiarazioni redatte da ciascuno dei sunnominati esperti in lingue straniere, rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale, nonché ai sensi dell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificata dalla legge 13 dicembre 1999, n. 475, in materia di prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale;

ATTESA l'assenza del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1469 di data 4 giugno 2004 con la quale al dott. Roberto Conte è stato conferito l'incarico di Vicedirettore centrale del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, per l'esercizio, tra l'altro, di funzioni sostitutorie del medesimo;

DECRETA

1. L'incarico di componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame nella Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 15 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo ingegneristico, è conferito all'ing. Pietro Zandegiacomo Riziò, ingegnere libero professionista, già Direttore dell'I.A.C.P. di Gorizia e di Trieste e dell'A.T.E.R. della Provincia di Venezia, in sostituzione dell'ing. Enea Giuliani, per la motivazione di cui in premessa.

2. Sono nominati i sottonotati componenti esterni aggiunti per le prove di informatica e di lingua straniera, da svolgersi nell'ambito della prova orale:

- sig. Paolo Liveris, dipendente regionale appartenente alla categoria D, con profilo professionale specialista tecnico, già appartenente all'ex qualifica funzionale di consigliere dall'1 gennaio 1984, esperto in informatica;
- prof.ssa Anna Maria Chiavatti, già docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico industriale Malignani di Udine, attualmente in quiescenza, esperto in lingua inglese;
- prof.ssa Paola Schulze Belli, professore associato in lingua e letteratura tedesca presso la facoltà di scienze politiche dell'Università degli studi di Trieste, esperto in lingua tedesca;
- prof.ssa Paola Bianchi, già docente di lingua francese presso l'Istituto professionale di Stato Sandrinelli di Trieste, attualmente in quiescenza, esperto in lingua francese;
- prof.ssa Ana Cecilia Prenz, ricercatrice presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste, esperto in lingua spagnola.

3. Svolgerà le funzioni di sostituto della prof.ssa Anna Maria Chiavatti la prof.ssa Antea Agujari, docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico per geometri Max Fabiani di Trieste, in caso di assenza o impedimento della medesima.

4. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza già stabilito dal bando di concorso in euro 103,29.

5. Ai medesimi compete inoltre il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.

6. A tal fine i componenti esterni sono equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

7. La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2004-2006 e, per l'anno 2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.4.1.1640, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 agosto 2004

CONTE

DECRETO DEL VICE DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 6 agosto 2004, n. 1791/DR.

Nomina dei componenti aggiunti per le prove di informatica e lingua straniera della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo geologico di cui al decreto 24 ottobre 2003, n. 2056/DR.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto n. 2056/DR di data 24 ottobre 2003 del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo geologico;

VISTO il decreto n. 750/DR di data 30 marzo 2004 del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso per esami di cui trattasi;

ATTESO che l'articolo 6, comma 1, del bando di concorso prevede che durante lo svolgimento della prova orale i candidati debbano fra l'altro dimostrare la conoscenza di una lingua straniera a scelta tra inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno e croato, nonché la conoscenza dell'uso di apparecchiature informatiche e delle applicazioni informatiche più diffuse;

ATTESO inoltre che il bando medesimo, all'articolo 4, comma 2, prevede che la Commissione venga integrata da componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere ed in informatica;

RITENUTO pertanto di nominare quale componente esperto per il colloquio in informatica il sig. Paolo Liveris, dipendente del ruolo unico regionale, appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista tecnico, già appartenente all'ex qualifica funzionale di consigliere dall'1 gennaio 1984, già docente di informatica presso l'Istituto regionale di formazione professionale;

RITENUTO altresì di procedere alla nomina, quali componenti esterne esperte per le lingue straniere le sottoelencate docenti:

- prof.ssa Anna Maria Chiavatti, già docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico industriale Malignani di Udine, attualmente in quiescenza, esperto in lingua inglese;
- prof.ssa Paola Schulze Belli, professore associato in lingua e letteratura tedesca presso la facoltà di scienze politiche dell'Università degli studi di Trieste, esperto in lingua tedesca;
- prof.ssa Ana Cecilia Prenz, ricercatrice presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste, esperto in lingua spagnola;

RITENUTO inoltre di nominare la prof.ssa Antea Agujari, docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico per geometri Max Fabiani di Trieste, componente esperto aggiunto della Commissione di cui trattasi, quale sostituto della prof.ssa Anna Maria Chiavatti, in caso di assenza o impedimento della medesima;

VISTE le dichiarazioni redatte da ciascuno dei sunnominati esperti in lingue straniere, rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000 n.1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale, nonché ai sensi dell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificata dalla legge 13 dicembre 1999, n. 475, in materia di prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale;

ATTESA l'assenza del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1469 di data 4 giugno 2004 con la quale al dott. Roberto Conte è stato conferito l'incarico di Vicedirettore centrale del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, per l'esercizio, tra l'altro, di funzioni sostitutorie del medesimo;

DECRETA

1. Sono nominati i sottoelencati componenti esterni aggiunti per le prove di informatica e di lingua straniera, da svolgersi nell'ambito della prova orale del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo geologico:

- sig. Paolo Liveris, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista tecnico, già appartenente all'ex qualifica funzionale di consigliere dall'1 gennaio 1984, esperto in informatica;
- prof.ssa Anna Maria Chiavatti, già docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico industriale Malignani di Udine, attualmente in quiescenza, esperto in lingua inglese;
- prof.ssa Paola Schulze Belli, professore associato in lingua e letteratura tedesca presso la facoltà di scienze politiche dell'Università degli studi diTrieste, esperto in lingua tedesca;
- prof.ssa Ana Cecilia Prenz, ricercatrice presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste, esperto in lingua spagnola.

2. Svolgerà le funzioni di sostituto della prof.ssa Anna Maria Chiavatti la prof.ssa Antea Agujari, docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico per geometri Max Fabiani di Trieste, in caso di assenza o impedimento della medesima.

3. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza già stabilito dal bando di concorso in euro 103,29.

4. Ai medesimi compete inoltre il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.

5. A tal fine i componenti esterni sono equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

6. La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2004-2006 e, per l'anno 2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.4.1.1640, nonchè sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 agosto 2004

CONTE

DECRETO DEL VICE DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, DEL PERSONALE E DEI SISTEMI INFORMATIVI 6 agosto 2004, n. 1792/DR.

Nomina della dott.ssa Antonietta Chiavacci a componente sostituto, del dott. Sergio Schiafini a segretario e dei componenti aggiunti per le prove di informatica e lingua straniera della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione di 19 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo amministrativo di cui al decreto 24 ottobre 2003, n. 2057/DR.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto n. 2057/DR di data 24 ottobre 2003 del Direttore centrale dell'organizzazione del personale e dei sistemi informativi, con il quale è stato indetto il concorso pubblico per esami per l'assunzione, con

contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 19 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo amministrativo, posizione economica 1;

VISTO il decreto n. 361/DR di data 9 febbraio 2004 del Direttore centrale dell'organizzazione del personale e dei sistemi informativi, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del suddetto concorso pubblico per esami;

VISTI i successivi decreti n. 557/DR del 4 marzo 2004 e n. 896/DR del 16 aprile 2004 del Direttore centrale dell'organizzazione del personale e dei sistemi informativi, con i quali sono stati sostituiti alcuni componenti della suddetta Commissione;

RITENUTO di nominare la dott.ssa Antonietta Chiavacci, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, Direttore del Servizio imposte e tributi della Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie, con anzianità nella categoria dirigenziale dall'1 gennaio 1981, componente della Commissione suddetta in sostituzione della dott.ssa Maria Teresa Antona, in caso di assenza o impedimento della medesima;

ATTESO che l'articolo 6, comma 1, del succitato bando di concorso prevede che durante lo svolgimento della prova orale i candidati debbano fra l'altro dimostrare la conoscenza di una lingua straniera a scelta tra inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno e croato, nonché la conoscenza dell'uso di apparecchiature informatiche e delle applicazioni informatiche più diffuse;

ATTESO inoltre che il bando medesimo, all'articolo 4, comma 2, prevede che la Commissione venga integrata da componenti aggiunti esperti nelle lingue straniere ed in informatica;

RITENUTO pertanto di procedere alla nomina, quale componente esperto per il colloquio in informatica, della sig.ra Rita Pellizzon, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista tecnico, già appartenente all'ex qualifica funzionale di segretario dal 10 gennaio 1993, già docente di informatica presso l'Istituto regionale di formazione professionale;

RITENUTO altresì di procedere alla nomina, quali componenti esperti per le lingue straniere, dei sottoelencati dipendenti:

- dott.ssa Sonia Zuberti, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, con anzianità nell'ex qualifica di segretario dall'1 giugno 1993, esperto in lingua tedesca;
- dott. Ennio Kuret, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico/culturale con indirizzo linguistico, con anzianità nell'ex qualifica di segretario dall'1 maggio 1977, esperto in lingua slovena;

RITENUTO inoltre di nominare quali componenti esterni esperti per le rimanenti lingue straniere i sottoelencati docenti:

- prof.ssa Maria Silvana Dessanti, docente di lingua inglese presso il Liceo classico «F. Petrarca» di Trieste, esperto in lingua inglese;
- prof.ssa Maria Soledad Martinez Gil, collaboratore ed esperto linguistico di lingua madre spagnola presso la facoltà di scienze politiche dell'Università degli studi di Trieste, esperto in lingua spagnola;
- prof.ssa Paola Bianchi, già docente di lingua francese presso l'Istituto professionale di Stato Sandrinelli di Trieste, attualmente in quiescenza, esperto in lingua francese;
- prof. Emilio Jarc, docente di lingua e civiltà serbo-croata presso l'Istituto professionale per i servizi commerciali «I. Cankar» di Gorizia, esperto in lingua croata;

RITENUTO inoltre di nominare la prof.ssa Antea Agujari, docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico per geometri Max Fabiani di Trieste, componente esperto aggiunto della Commissione di cui trattasi, quale sostituto della prof.ssa Maria Silvana Dessanti, in caso di assenza o impedimento della medesima;

VISTE le dichiarazioni redatte da ciascuno dei sunnominati esperti esterni in lingue straniere, rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n.75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale, nonché ai sensi dell'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55, in ma-

teria di prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale, così come modificata dalla legge 13 dicembre 1999, n. 475;

RITENUTO di sostituire il dott. Maurizio Miliani, nelle mansioni di segretario della Commissione di cui trattasi, con il dott. Sergio Schiafini, dipendente regionale appartenente alla categoria D;

VISTA la legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 21, come modificato dall'articolo 40 della legge regionale 31/1996;

VISTA la legge regionale 20/2002 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di cui all'articolo 22 della legge regionale 18/1996 - accesso alle categorie A, B, C e D - approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0157/Pres. di data 30 maggio 2003;

ATTESA l'assenza del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1469 di data 4 giugno 2004 con la quale al dott. Roberto Conte è stato conferito l'incarico di Vicedirettore centrale del Direttore centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi, per l'esercizio, tra l'altro, di funzioni sostitutorie del medesimo;

DECRETA

1. Svolgerà le funzioni di componente sostituto, nella Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 19 unità nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo-economico, indirizzo amministrativo, in caso di assenza o impedimento della dott.ssa Maria Teresa Antona, la dott.ssa Antonietta Chiavacci, dipendente del ruolo unico regionale appartenente alla categoria dirigenziale, Direttore del Servizio imposte e tributi della Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie, con anzianità nella categoria dirigenziale dall'1 gennaio 1981.

2. Il dott. Sergio Schiafini, dipendente regionale appartenente alla categoria D, svolgerà le mansioni di segretario della Commissione medesima, in sostituzione del dott. Maurizio Miliani.

3. Sono nominati i sottoelencati componenti aggiunti per le prove di informatica e di lingua straniera, da svolgersi nell'ambito della prova orale:

- sig.ra Rita Pellizzon, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista tecnico, con anzianità nell'ex qualifica di segretario dal 10 gennaio 1993, esperto in informatica;

- prof.ssa Maria Silvana Dessanti, docente di lingua inglese presso il Liceo classico «F. Petrarca» di Trieste, esperto in lingua inglese;

- dott.ssa Sonia Zuberti, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, con anzianità nell'ex qualifica di segretario dall'1 giugno 1993, esperto in lingua tedesca;

- prof.ssa Maria Soledad Martinez Gil, collaboratore ed esperto linguistico di lingua madre spagnola presso l'Università degli studi di Trieste, esperto in lingua spagnola;

- prof.ssa Paola Bianchi, già docente di lingua francese presso l'Istituto professionale di Stato Sandrinelli di Trieste, attualmente in quiescenza, esperto in lingua francese;

- dott. Ennio Kuret, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico-culturale, con anzianità nell'ex qualifica di segretario dall'1 maggio 1977, esperto in lingua slovena;

- prof. Emilio Jarc, docente di lingua e civiltà serbo-croata presso l'Istituto professionale per i servizi commerciali «I. Cankar» di Gorizia, esperto in lingua croata.

4. Svolgerà le funzioni di sostituto della prof.ssa Maria Silvana Dessanti la prof.ssa Antea Agujari, docente di lingua inglese presso l'Istituto tecnico per geometri Max Fabiani di Trieste, in caso di assenza o impedimento della medesima.

5. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza già stabilito dal bando di concorso in euro 103,29.

6. Ai medesimi compete inoltre il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.

7. A tal fine i componenti esterni sono equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale.

8. La relativa spesa graverà sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2004-2006 e, per l'anno 2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.4.1.1640, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 agosto 2004

CONTE

DECRETO DEL VICE DIRETTORE CENTRALE DELLA SALUTE E DELLA PROTEZIONE SOCIALE 6 agosto 2004, n. 819.

Graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - I pubblicazione per l'anno 2004.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il combinato disposto dell'articolo 52, comma 1, lettera e), dell'articolo 51, comma 1, lettera g) e dell'articolo 51 bis, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni;

VISTO l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, stipulato il 9 marzo 2000, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, reso esecutivo con D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270;

VISTO, in particolare, l'articolo 20 del D.P.R. n. 270/2000, concernente «Copertura degli ambiti territoriali carenti di assistenza primaria», in base al quale:

– possono concorrere al conferimento degli incarichi, negli ambiti territoriali carenti resi pubblici:

    a) i medici convenzionati, che rientrino in una delle fattispecie previste dal comma in parola, che hanno fatto domanda di trasferimento;

    b) i medici inclusi nella graduatoria regionale per l'anno 2004;

– al fine del conferimento di tali incarichi, i medici indicati sub b), vanno graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

    – attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria unica per titoli, predisposta a livello regionale;

    – attribuzione di punti 5 a coloro che, nell'ambito territoriale dichiarato carente, per il quale concorrono, abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;

    – attribuzione di 20 punti ai medici residenti, nell'ambito della Regione, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;

PRESO ATTO che, ai sensi della norma finale n. 5 del D.P.R. n. 270/2000, il conferimento degli incarichi

vacanti di assistenza primaria, relativi agli ambiti territoriali rilevati dal 2001 avviene applicando le percentuali del 67% e del 33% a favore, rispettivamente, degli aspiranti di cui all'articolo 3, comma 6, lettera a) - medici in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale e lettera b) - medici in possesso di titolo equipollente, dello stesso D.P.R.;

ATTESO che sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 18 del 5 maggio 2004, sono stati pubblicati gli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - prima pubblicazione per l'anno 2004 - e che, entro il termine perentorio di 15 giorni, dall'anzidetta data, 40 medici hanno presentato domanda di assegnazione;

PRESO ATTO che:

- le domande relative alle dottoresse Sebastiana Cipresso, Maurizia D'Ippolito e Rita Facchinetti non sono state accolte in quanto le candidate non hanno allegato alla domanda, inviata per posta, la copia fotostatica di un documento d'identità, come previsto dall'articolo 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Documento indispensabile per asseverare, anche ai fini dell'assunzione di responsabilità, la provenienza della dichiarazione, la cui mancanza non può, perciò, configurarsi come una mera irregolarità formale, derivandone, pertanto, che non può essere consentita l'integrazione o la regolarizzazione di detto documento (Consiglio di Stato - V Sezione - Sent. n. 5677 di data 1 ottobre 2003);
- i medici inclusi nella graduatoria in parola sono, pertanto, 37;

EVIDENZIATO che:

- la graduatoria allegata al presente decreto comprende sia i medici in possesso dell'attestato di formazione specifica - indicati con un asterisco - che i medici con titolo equipollente. La prima colonna della graduatoria riporta il numero progressivo dei medici in possesso di titolo equipollente all'attestato di formazione in medicina generale, la seconda colonna, il numero progressivo dei medici in possesso dell'attestato anzidetto;
- i nominativi dei medici Marco Tripoli, Gianna Cappitelli, Saverio Aliotta, Alessandro Nicolini, Gilberto Pagoni, Antonella Brattovich, Maria Carmela Carolina Florio, Giuseppe Israel, Alessandro Rufolo, Marinella Benedetti, Tamara De Tina e Daniele Molignoni ricorrono due volte: la prima, con il punteggio maggiorato di 5 punti, in relazione all'ambito carente ove risultano risiedere da più di due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione delle domanda di inclusione nella graduatoria regionale (articolo 20, comma 7, lettera b), del D.P.R. n. 270/2000); la seconda, in relazione ai rimanenti ambiti per i quali concorrono;
- a parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, il voto di laurea, l'anzianità di laurea, la minore età (articolo 3, comma 4, del D.P.R. n. 270/2000);

DECRETA

1) Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - prima pubblicazione per l'anno 2004 - di cui all'allegato facente parte integrante del presente provvedimento, formulata ai sensi dell'articolo 20, del D.P.R. n. 270/2000.

2) Di escludere dall' anzidetta graduatoria, per il motivo esposto in narrativa, le dottoresse Sebastiana Cipresso, Maurizia D'Ippolito e Rita Facchinetti.

3) Di disporre che la predetta graduatoria venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 6 agosto 2004

BRUSORI

Graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria

I pubblicazione per l'anno 2004

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

N. progressivo medici in possesso di titolo equipollente all' attestato di formazione in medicina generale	N. progressivo medici in possesso dell' attestato di formazione in medicina generale	Cognome e nome	PUNTEGGIO riportato nella graduatoria regionale 2004 (art. 20, comma 7, lett. a , D.P.R. 270/2000)	PUNTEGGIO residenza ambito territoriale carente richiesto (art. 20, comma 7, lett. b, D.P.R. 270/2000)	PUNTEGGIO residenza nella Regione Friuli - Venezia Giulia (art. 20, comma 7, lett. c, D.P.R. 270/2000)	Punteggio totale	Ambiti territoriali carenti scelti
1		MALAMISURA Carlo	40,40		20	60,40	Basiliano Premariacco S.Giovanni al Natisone Corno di Rosazzo
2		DIPLOTTI Leo	39,50		20	59,50	Basiliano Premariacco
3		ABBATINO Donatella	37,80		20	57,80	Basiliano Premariacco S. Giovanni al Natisone
4		RIZZO Mariateresa	33,70		20	53,70	Basiliano Premariacco S. Giovanni al Natisone

A parità di punteggio complessivo si applicano i criteri prescritti dall' articolo 3, comma 4, del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270.

5		BRAY Pantaleo	33,40		20	53,40	S. Giovanni al Natisone Corno di Rosazzo Codroipo Premariacco Basiliano S. Giorgio di Nogaro Ronchi dei Legionari Monfalcone
6		MAZZERO Marina	25,05	5	20	50,05	S. Giorgio di Nogaro
	1	TRIPOLI Marco*	17,40	5	20	42,40	Trieste
	2	FRESCH Lorella*	17,20	5	20	42,20	Prata di Pordenone
7		CICUTA Gianni	20,95		20	40,95	Prata di Pordenone Fontanafredda Frisanco - Maniago - Vajont
	3	CAPPITELLI Gianna*	15,00	5	20	40,00	Trieste
8		ALIOTTA Saverio	14,75	5	20	39,75	Trieste

A parità di punteggio complessivo si applicano i criteri prescritti dall' articolo 3, comma 4, del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270.

	4	NICOLINI Alessandro*	13,80	5	20	38,80	Codroipo
	5	GRECO Nadya*	13,70	5	20	38,70	Trieste
9		PAGONI Gilberto	13,60	5	20	38,60	Trieste
	6	BRATTOVICH Antonella*	13,00	5	20	38,00	Trieste
	7	FLORIO Maria Carmela Carolina*	12,50	5	20	37,50	Trieste
	8	TRIPOLI Marco*	17,40		20	37,40	Basiliano Premariacco Monfalcone
	9	TELLAN Andrea*	17,40		20	37,40	Prata di Pordenone
10		ISRAEL Giuseppe	12,30	5	20	37,30	Trieste
	10	RUFOLO Alessandro*	11,50	5	20	36,50	Trieste

A parità di punteggio complessivo si applicano i criteri prescritti dall' articolo 3, comma 4, del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270.

	11	CAPPITELLI Gianna*	15,00		20	35,00	S. Dorligo della Valle
	12	MIRMINA Patrizia*	14,80		20	34,80	Basiliano Codroipo Corno di Rosazzo Premariacco S. Giovanni al Natisone S. Giorgio di Nogaro Frisanco - Maniago - Vajont Fontanafredda Prata di Pordenone Paularo
11		ALIOTTA Saverio	14,75		20	34,75	S. Dorligo della Valle Ronchi dei Legionari Monfalcone
	13	BENEDETTI Marinella*	9,60	5	20	34,60	Trieste
	14	DE TINA Tamara*	8,90	5	20	33,90	Codroipo
	15	NICOLINI Alessandro*	13,80		20	33,80	Basiliano Premariacco
12		PAGONI Gilberto	13,60		20	33,60	S. Dorligo della Valle
	16	MOLIGNONI Daniele*	8,40	5	20	33,40	Trieste

A parità di punteggio complessivo si applicano i criteri prescritti dall' articolo 3, comma 4, del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270.

	17	BRATTOVICH Antonella*	13,00		20	33,00	S. Dorligo della Valle
	18	RIABIZ Andrea*	13,00		20	33,00	Premariacco Corno di Rosazzo S. Giovanni al Natisone Monfalcone Ronchi dei Legionari S. Giorgio di Nogaro Basiliano Codroipo
	19	FLORIO Maria Carmela Carolina*	12,50		20	32,50	S. Dorligo della Valle
13		ISRAEL Giuseppe	12,30		20	32,30	S. Dorligo della Valle Monfalcone Ronchi dei Legionari
	20	RUFOLO Alessandro*	11,50		20	31,50	S. Dorligo della Valle Monfalcone Ronchi dei Legionari
	21	TOFFUL Massimo*	10,60		20	30,60	Basiliano Premariacco S. Giovanni al Natisone Corno di Rosazzo S. Giorgio di Nogaro Ronchi dei Legionari Monfalcone Frisanco - Maniago - Vajont Fontanafredda Paularo

A parità di punteggio complessivo si applicano i criteri prescritti dall' articolo 3, comma 4, del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270.

	22	BENEDETTI Marinella*	9,60		20	29,60	S. Dorligo della Valle Monfalcone
	23	IUS Giovanni*	9,20		20	29,20	Basiliano Codroipo Corno di Rosazzo Premariacco S. Giovanni al Natisone Paularo
	24	CARGNELLO Sabrina*	9,20		20	29,20	S. Giovanni al Natisone Corno di Rosazzo Premariacco Basiliano Codroipo
	25	DE TINA Tamara*	8,90		20	28,90	Basiliano
	26	PICCININ Antonella*	8,40		20	28,40	Fontanafredda Prata di Pordenone Frisanco - Maniago - Vajont S. Giorgio di Nogaro Codroipo Basiliano
	27	MOLIGNONI Daniele*	8,40		20	28,40	S. Dorligo della Valle

A parità di punteggio complessivo si applicano i criteri prescritti dall' articolo 3, comma 4, del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270.

	28	BRUCKBAUER Michiela*	7,70		20	27,70	Prata di Pordenone Fontanafredda Frisanco - Maniago - Vajont S. Giorgio di Nogaro Basiliano Codroipo Premariacco Monfalcone Ronchi dei Legionari
14		ZAGO Clara	7,50		20	27,50	S. Dorligo della Valle Trieste
	29	STRUTTI Claudia*	7,20		20	27,20	Monfalcone S. Dorligo della Valle
15		VENTRONI Maria Giovanna	4,80		20	24,80	Basiliano Codroipo Premariacco S. Giovanni al Natisone Corno di Rosazzo S. Giorgio di Nogaro Paularo Monfalcone Ronchi dei Legionari Frisanco - Maniago - Vajont
	30	MEMEO Giovanna*	12,00			12,00	Basiliano Codroipo Corno di Rosazzo Premariacco S. Giovanni al Natisone

A parità di punteggio complessivo si applicano i criteri prescritti dall' articolo 3, comma 4, del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270.

	31	BELVISO Anna Elisabetta*	7,70			7,70	Trieste S. Dorligo della Valle Ronchi dei Legionari Monfalcone Paularo Codroipo Basiliano Corno di Rosazzo Premariacco S. Giovanni al Natisone S. Giorgio di Nogaro Frisanco - Maniago - Vajont Fontanafredda Prata di Pordenone
16		NAJAFZADEH Amir Houshang	7,30			7,30	Fontanafredda Prata di Pordenone Frisanco - Maniago - Vajont
17		DI IORGI Teresa	6,80			6,80	Trieste S. Dorligo della Valle Ronchi dei Legionari Monfalcone Paularo Basiliano Codroipo Corno di Rosazzo Premariacco S. Giovanni al Natisone S. Giorgio di Nogaro Frisanco - Maniago - Vajont Fontanafredda Prata di Pordenone

A parità di punteggio complessivo si applicano i criteri prescritti dall' articolo 3, comma 4, del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270.

18		ISERNIA Pasquale	6,60			6,60	Trieste S. Dorligo della Valle Ronchi dei Legionari Monfalcone Paularo Basiliano Codroipo Corno di Rosazzo Premariacco S. Giovanni al Natisone S. Giorgio di Nogaro Frisanco - Maniago - Vajont Fontanafredda Prata di Pordenone

A parità di punteggio complessivo si applicano i criteri prescritti dall' articolo 3, comma 4, del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270.

VISTO: IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
BRUSORI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2004, n. 1849.

Legge regionale 43/1990 - Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto - presentato dalla General Beton Triveneta S.p.A. di Cordignano (Treviso) - riguardante la coltivazione e il recupero ambientale della cava di ghiaia e sabbia denominata «ex Stefanel» sita nei Comuni di Bicinicco e Castions di Strada.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, tra cui in particolare la legge regionale 3/2001;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 19 maggio 2003 è pervenuta alla Direzione regionale dell'ambiente l'istanza da parte della General Beton Triveneta S.p.A. di Cordignano (Treviso) per l'esame, ai sensi della legge regionale 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, del progetto riguardante la coltivazione e il recupero ambientale della cava di ghiaia e sabbia denominata «ex Stefanel» sita nei Comuni di Bicinicco e Castions di Strada;
- in data 12 marzo 2003 è stata depositata copia dell'annuncio sul «Messaggero Veneto» di data 28 maggio 2003 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota AMB/A7/17805-VIA/158 del 5 giugno 2003 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con decreto del Direttore del Servizio per la valutazione di impatto ambientale AMB/A7/687/VIA/158 di data 9 giugno 2003 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 26 del 25 giugno 2003), sono state individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, quali autorità il Comune di Biccinicco e Castions di Strada, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana»;
- con nota AMB/A7/18232/VIA/158 del 10 giugno 2003 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità;
- con nota AMB/A7/19223/VIA/158 del 10 giugno 2003 è stato chiesto il parere collaborativo al Servizio geologico della Direzione regionale dell'ambiente e con nota AMB/A7/18226 del 10 giugno 2003 sono stati chiesti i pareri collaborativi alla Direzione regionale dell'agricoltura, della pianificazione territoriale, delle foreste, della viabilità e trasporti e all'A.R.P.A.;

VISTO inoltre che, dalla documentazione agli atti, a seguito della richiesta di cui alla nota AMB/A7/18232/VIA/158 del 10 giugno 2003 sono stati espressi, nel termine di legge, i seguenti pareri:

- Provincia di Udine: determinazione n. 320 del 23 luglio 2003; parere non favorevole con motivazioni;
- Comune di Bicinicco: deliberazione comunale n. 29 del 23 luglio 2003, parere favorevole con prescrizioni;
- Comune di Castions di Strada: deliberazione comunale n. 22 del 23 luglio 2003, parere favorevole;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana»: decreto del Direttore generale n. 290 del 15 luglio 2003, parere favorevole con prescrizione;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti a titolo collaborativo:

- dall'A.R.P.A. con nota prot. 6589 del 25 luglio 2003, e dal Servizio geologico della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, con nota 21 luglio 2003, parere con richiesta di integrazioni;

- dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, con nota VTP/5661/VS.1.13. di data 27 agosto 2003, parere con richiesta di precisazioni;

- dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale, con nota P.T./9269/1.402/7704-2003/PM di data 11 luglio 2003, nel quale si evidenziava che «il sedime di cava e le immediate pertinenze coinvolte nell'iniziativa, non ricadono in zone soggette a tutela paesaggistica»;

- dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine con nota 14147 di data 11 luglio 2003, parere favorevole con alcuni suggerimenti;

PRESO ATTO che il Servizio V.I.A., sulla base dell'istruttoria svolta e dei pareri pervenuti, ha valutato necessario richiedere integrazioni al progetto con ordinanza n. AMB/A7/1013/VIA/158 del 19 agosto 2003;

PRESO ATTO che con nota del 5 febbraio 2004 il proponente ha presentato le predette integrazioni, e che con nota ALP.11/6238/VIA/158 dell'11 febbraio 2004 il Servizio V.I.A. ha chiesto i pareri alle autorità in relazione alle integrazioni ricevute;

VISTO che, dalla documentazione agli atti, risultano pervenuti i pareri della Provincia di Udine, del Comune di Bicinicco (come autorità interessate) e dell'A.R.P.A. (parere collaborativo), richiesti con nota ALP.11/6238/VIA/158 del 11 febbraio 2004, ed espressi nei seguenti termini:

- Provincia di Udine: determinazione n. 182 del 24 marzo 2004; parere favorevole;

- Comune di Bicinicco: con nota prot. n. 2070 del 15 marzo 2004 conferma il parere favorevole con prescrizioni della deliberazione comunale n. 29 del 23 luglio 2004;

- A.R.P.A. con nota prot. 3309 del 6 aprile 2004, parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che non sono pervenuti da parte del pubblico interessato osservazioni, istanze e pareri ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della precitata legge regionale 43/1990;

VISTO il parere n. VIA/3/2004 relativo alla riunione del 9 giugno 2004, nella quale la Commissione tecnico-consultiva V.I.A. ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, con specifiche prescrizioni ed una raccomandazione finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'intervento proposto, le quali vengono integralmente recepite nel presente provvedimento;

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere;

PRECISATO che il presente provvedimento non ricomprende l'autorizzazione di cui al decreto legislativo 42/2004 in materia di tutela del paesaggio, non ricomprende l'autorizzazione di cui al R.D. 3267/1923 in materia di vincolo idrogeologico e né l'autorizzazione di cui alla legge regionale 22/1982 in materia di riduzione di superficie boscata;

PRECISATO che, pertanto, il presente provvedimento attiene alla materia della valutazione di impatto ambientale di cui alla legge regionale 43/1990;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 così come modificato ed integrato dall'articolo 23 della legge regionale 3/2001;

all'unanimità

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla General Beton Triveneta S.p.A. di Cordignano (Treviso) - riguardante la coltivazione e il recupero ambientale della cava di ghiaia e sabbia denominata «ex Stefanel» sita nei Comuni di Bicinicco e Castions di Strada, con le prescrizioni e la raccomandazione di seguito riportate finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa in argomento:

prescrizioni:

1) nell'area di cava, individuata nella cartografia progettuale come «area meridionale» sulla quale è previsto

un riporto di materiale fino alla quota di 21 m. s.l.m., dovrà esser effettuato, al fine di aumentare lo spessore protettivo rispetto ai livelli di falda e come misura di compensazione rispetto lo scavo in falda, un ulteriore riporto sino alla quota minima di 22,80 m. s.l.m; corrispondente alla quota del settore settentrionale, mediante provenienze dalla cava in argomento;

2) il progetto definitivo verifichi la possibilità di realizzare un'ulteriore area di parcheggio oltre quella prevista in progetto, che venga posta a est della cava lato strada comunale Bicinicco-Morsano; e verifichi altresì la possibilità che le aree di parcheggio siano pavimentate in grigliato di cemento in modo da realizzare un piano di calpestio solido e nello stesso piano, un tappeto erboso che mantenga il verde come elemento naturale;

3) la realizzazione del progetto di coltivazione e recupero ambientale dovrà essere completata con interventi finalizzati a fronteggiare eventuali fallanze per almeno due stagioni vegetative successive all'ultimazione del ripristino stesso;

4) per la fase di inerbimento, nell'ottica di un reale recupero del valore naturalistico proprio dell'area di progetto, dovrà essere impiegato esclusivamente seme rispettante la composizione dei prati stabili naturali presenti in analoghe condizioni pedoclimatiche;

5) dovrà essere predisposto un elaborato relativo alla aree di stoccaggio dei combustibili, dei lubrificanti, degli olii esausti, nonché delle aree destinate ad operazioni di manutenzione e riparazione degli autocarri e dei mezzi di cantiere in generale. Tale elaborato dovrà riportare specifici elementi inerenti alla raccolta ed allo smaltimento delle acque di scarico afferenti alle predette attività, e dovrà individuare in dettaglio le relative soluzioni e le opere occorrenti in proposito;

6) per quanto attiene alla sicurezza della circolazione stradale, è necessario predisporre, in accordo con il gestore delle strade utilizzate dagli automezzi per il trasporto del materiale inerte agli impianti di lavorazione, una adeguata cartellonistica, con particolare riferimento ai punti di incrocio;

7) è vietato l'uso di natanti a motore sullo specchio acqueo, né questa attività potrà essere prevista dal progetto esecutivo;

8) dovrà essere predisposto un adeguato piano di monitoraggio, circa le caratteristiche chimiche, fisiche e idrauliche della falda freatica caratterizzante l'area di cava. Modalità gestionali, posizionamento dei punti di prelievo, tipologia di analisi, frequenza delle stesse e quant'altro attinente a tale monitoraggio, dovranno essere concordati con l'A.R.P.A.;

9) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale;

raccomandazione:

1) di posizionare le formazioni di macchie boscate ed arbusti - previste dal progetto a quote elevate lungo le scarpate più pendenti - a quote inferiori, impiegando specie autoctone dell'areale della Bassa Pianura Friulana, che si adattino ai terreni particolarmente drenanti presenti in loco.

B) Il presente provvedimento non ricomprende l'autorizzazione di cui al decreto legislativo 42/2004 in materia di tutela del paesaggio, non ricomprende l'autorizzazione di cui al R.D. 3267/1923 in materia di vincolo idrogeologico e né l'autorizzazione di cui alla legge regionale 22/1982 in materia di riduzione di superficie boscata.

C) Il presente provvedimento verrà inoltre pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2004, n. 1885.

Programma di attività 2004 nei settori di competenza della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni;

RAVVISATA l'opportunità di definire, ai sensi del comma 1 dell'articolo 6 della citata legge regionale 18/1996, gli obiettivi e i programmi da attuare nell'anno 2004 nei settori di competenza della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca;

PRECISATO che, contestualmente, si ritiene opportuno individuare le risorse, indicare le priorità ed emanare le direttive generali per la gestione;

CONCORDATO in ordine al programma esposto nell'elaborato allegato quale parte integrante di questa deliberazione;

PRECISATO che lo stesso programma individua i capitoli di spesa per i quali le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono attribuite al Direttore centrale ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 6 della citata legge regionale n. 18/1996;

VISTA la legge regionale n. 2/2004 di approvazione del bilancio pluriennale 2004-2006 e del bilancio di previsione per l'esercizio 2004;

VISTA la legge regionale di assestamento del bilancio 2004 e del bilancio pluriennale 2004-2006, approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 30 giugno 2004;

SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, alla formazione, all'università e alla ricerca;

all'unanimità,

DELIBERA

1) di approvare nei termini esposti nell'elaborato allegato quale parte integrante di questa deliberazione i programmi da attuare nell'anno 2004 nei settori di competenza della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca;

2) di attribuire al Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca le scelte di gestione delle risorse finanziarie dei capitoli individuati nell'elenco allegato al documento di programma di cui al punto 1).

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

**Obiettivi, programmi,
risorse, priorità e direttive generali
per l'azione amministrativa e la gestione**

legge regionale 18/1996 - articolo 6

Anno 2004

La Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca si articola nei seguenti servizi:

a) Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e della certificazione,

b) Servizio per il lavoro,

c) Servizio per le professioni e gli interventi settoriali,

d) Servizio per la programmazione didattica e la valutazione dei progetti formativi,

e) Servizio per la gestione degli interventi del sistema formativo,

f) Servizio per l'università e la ricerca.

Il programma di attività per l'esercizio 2004 del Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e della certificazione è stato adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 945 del 16 aprile 2004.

Prima di illustrare i programmi relativi ai settori specifici di intervento, evidenziando che il Servizio per la programmazione didattica e la valutazione dei progetti formativi e il Servizio per la gestione degli interventi del sistema formativo sono entrambi impegnati, necessariamente con competenze specifiche diverse, nella programmazione e nell'attuazione delle attività di formazione professionale, si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni riguardanti la politica della concertazione.

Protocollo sulla politica della concertazione

La firma del «Protocollo sulla politica della concertazione» con le Parti sociali (12 gennaio 2004) costituisce un momento fondamentale ai fini del coinvolgimento della società civile nella condivisione delle scelte strategiche operate dall'Amministrazione regionale.

La responsabilità politica del Protocollo è riservata al Presidente della Regione, alla Giunta regionale ed ai singoli Assessori.

Alla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca è affidata la funzione di «Segreteria tecnica e organizzativa» della Concertazione.

Essa si concretizza nel dare attuazione alla fase della Concertazione «Generale» (alla quale partecipano tutti i soggetti firmatari del Protocollo) ed a quelle della Concertazione «Settoriale» e «Bilaterale» di competenza dell'Assessore preposto alla su indicata Direzione centrale.

La medesima Direzione provvede anche, tramite la Segreteria tecnica e organizzativa, all'aggiornamento, nell'ambito del sito Internet della Regione Friuli-Venezia Giulia, della parte dedicata all'attività di Concertazione.

In essa affluisce la documentazione di interesse (verbali, disegni di legge e proposte di legge, convocazioni ecc.) ai fini di una più rapida e completa consultazione e conoscenza.

SERVIZIO PER IL LAVORO

Attività istituzionali

Collocamento ordinario

Il servizio per il lavoro svolge attività di programmazione, indirizzo, regolamentazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza delle funzioni in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e avviamento al lavoro, e servizi all'impiego, trasferite alle provincie, e funzioni in materia di lavoro che richiedono l'esercizio unitario a livello regionale.

Il decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e successive modifiche ha innovato profondamente la disciplina del collocamento, la riforma del titolo V, parte II, della Costituzione ha ampliato la funzione normativa delle regioni sia in ordine alle materie di competenza sia rispetto ai metodi della legislazione; il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 è intervenuto con la finalità di aumentare i tassi di occupazione e promuovere la qualità e le stabilità del lavoro.

Questo è lo scenario legislativo, nel quale si attualizza la riforma del servizio pubblico di collocamento, che richiede l'integrazione delle funzioni certificative ed amministrative dei centri per l'impiego con l'offerta di azioni finalizzate al miglioramento dell'occupabilità e all'inserimento lavorativo del disoccupato, identifi-

cato non più in base ad un adempimento burocratico, ma come « persona priva di occupazione e alla ricerca attiva di un lavoro».

Il Servizio, al fine di proseguire con il processo di riforma del collocamento, già avviato nel 2003, intende procedere con la definizione di un masterplan regionale, che consenta di identificare alcuni elementi essenziali attorno ai quali costruire l'identità del sistema dei servizi per l'impiego regionale. L'individuazione, in accordo con le provincie, di standard minimi di qualità dei servizi costituisce la base per la definizione dell'architettura generale del sistema; contemporaneamente vanno favoriti e monitorati gli aspetti qualitativi delle attività svolte anche per consentire la collaborazione fra pubblico e privato, che, a tale fine, dovranno necessariamente rispettare gli stessi parametri.

Strumenti necessari alla riforma sono anche la costruzione e l'implementazione di sistemi informativi, preposti al governo del mercato del lavoro regionale: ciò comporta la definizione del modello organizzativo sulla base del quale realizzare il Sistema informativo lavoro (S.I.L.) e attivare la Borsa del lavoro regionale.

Le fasi del processo di attivazione di un S.I.L. efficiente ed efficace sono:

- il rilascio presso i Centri per l'impiego del software Net Labor 4.1, applicativo gestionale adeguato alla nuova normativa sul collocamento;
- il software denominato «Adeline» che prevede l'attivazione di un sistema di interscambio e interoperabilità delle comunicazioni aziendali, consentendo così alle aziende di effettuare le comunicazioni dovute on line ai Centri per l'impiego e a questi ultimi, attraverso la stipula di opportune convenzioni, come previsto dalla normativa, di trasmettere le comunicazioni aziendali all'I.N.P.S. e all'I.N.A.I.L.;
- la sperimentazione presso alcuni Centri per l'impiego del software I.D.O., che consente di incrociare domanda e offerta di lavoro;
- uno studio di fattibilità relativamente alla realizzazione della «Borsa continua regionale del lavoro», in ottemperanza al Capo III, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;
- l'adozione di un software che consenta la gestione del collocamento obbligatorio.

Collocamento obbligatorio

L'introduzione, con il decreto legislativo 181/2000 così come modificato dal decreto legislativo 297/2002, dei concetti di immediata disponibilità al lavoro e di ricerca attiva dello stesso connessi alla definizione dello stato di disoccupazione e degli obblighi del servizio pubblico in tema di offerte di lavoro o formative, determinano problemi di concreta attuazione nei confronti dei disabili, perché, se attivate, comporterebbero la perdita dei benefici previdenziali ed assistenziali alle persone svantaggiate.

Nelle more di un intervento legislativo organico su tutte le disposizioni che collegano i benefici allo stato di disoccupazione, il Servizio intende adottare, in via provvisoria, tutti quei provvedimenti che consentano di ovviare alla perdita dei benefici per i disabili.

Il Servizio prevede, inoltre, di modificare il «Regolamento per la concessione di contributi per l'inserimento lavorativo dei disabili ai sensi dell'articolo 12 bis, commi 1, 2 e 3 della legge regionale 1/1998», relativo all'utilizzo delle risorse dei Fondi provinciali per l'occupazione dei disabili, ampliando le tipologie di interventi ammissibili ai benefici. Tale modifica permette di essere quanto più aderenti al dettato dell'articolo 14, comma 4, della legge 68/1999 consentendo, altresì, di utilizzare il Fondo compatibilmente con le peculiarità dei diversi territori provinciali.

Avviamento a selezione presso pubbliche amministrazioni

Il Servizio provvede alla formulazione delle graduatorie integrate per gli avviamenti a selezione presso le pubbliche amministrazioni in ambito intercircoscrizionale e regionale.

Impiego di lavoratori da parte delle aziende italiane operanti nei Paesi extracomunitari

Il Servizio provvede all'iscrizione dei lavoratori disponibili, nonché al completamento dello schedario informatizzato, e al rilascio del nulla osta per l'assunzione degli stessi da parte di imprese operanti nei Paesi extracomunitari.

Centralinisti telefonici e terapisti della riabilitazione privi della vista

Il Servizio provvede all'iscrizione negli appositi albi regionali dei centralinisti che superano l'esame di abilitazione nonché dei terapisti che presentano la relativa richiesta di iscrizione.

Commissione regionale per le politiche attive del lavoro
(articolo 4, comma 5, della legge regionale n. 3/2002)

Al Servizio è affidata la segreteria tecnica della commissione che provvede alla convocazione dell'organo collegiale, alla stesura dei verbali, alla predisposizione di delibere, e al relativo pagamento dei gettoni di presenza, missioni e rimborsi spese.

Incentivi al reimpiego di personale con qualifica dirigenziale e sostegno alla piccola impresa.

Si provvede all'espletamento degli adempimenti connessi alla concessione delle agevolazioni previste all'articolo 20 della legge 266/1997, finanziate direttamente dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Si ravvisa l'opportunità di disciplinare la materia con apposito regolamento, attualmente in fase di elaborazione da parte degli uffici.

Politica attiva del lavoro in situazioni di grave difficoltà occupazionale (legge regionale 20/2003)

Il Servizio cura il coordinamento del nucleo per la gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale, nominato dall'Assessore competente in materia a seguito delle valutazioni effettuate nell'ambito della concertazione con le parti sociali.

Immigrazione

Prosegue l'attività di indirizzo e coordinamento delle Province sulla materia delegata, anche attraverso periodiche riunioni con i Dirigenti delle Province ed i Coordinatori degli uffici. Inoltre, costanti sono i contatti con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per l'immigrazione, finalizzati al:

- monitoraggio dei fabbisogni di ingressi annuali dei lavoratori stranieri;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni, secondo le diverse tipologie previste dalla vigente normativa;
- monitoraggio delle autorizzazioni rilasciate e delle domande in fase istruttoria;
- utilizzo del sistema informatico nazionale - SILES;
- soluzione delle diverse problematiche.

L'attività si svolge sulla base del «Regolamento concernente criteri di ripartizione tra le Province delle quote di ingresso per motivi di lavoro dei lavoratori stranieri extracomunitari e procedure per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro», emanato con D.P.Reg. 027/Pres. del 2 febbraio 2004.

Numerose sono le altre attività di indirizzo cui il Servizio è chiamato a dare riscontro, richieste oltre che dalle Province anche dalle Organizzazioni sindacali e datoriali presenti in Regione.

Osservatorio del mercato del lavoro

All'interno delle più ampie funzioni previste dalla legge regionale 20/2003, l'Osservatorio del mercato del lavoro si propone di realizzare nel breve e medio periodo un programma di attività che comprende:

1) costituzione del Comitato tecnico scientifico e nomina dei suoi componenti, esperti in materia di mercato del lavoro e di ricerca sociale e dei settori produttivi quale organo di consulenza;
2) ricerca di altre collaborazioni con Enti ed Istituti che svolgono ricerche statistiche sul mercato del lavoro;
3) realizzazione di un sistema di estrazione ed elaborazione diretta dei dati di archivio Net Labor e, a tale fine, installazione di postazioni operative all'interno del Servizio del lavoro;
4) redazione di rapporti ed indagini al fini di conoscere e valutare il mercato del lavoro nel suo complesso.

U.P.B. e capitoli di spesa

U.P.B. 1.3.320.1.1899 - Assegnazioni alle Province per le funzioni trasferite in materia di lavoro

Capitolo 1645 - Contributi alle Province per le spese di funzionamento e di mantenimento degli uffici, sostenute in relazione alle funzioni trasferite ai sensi dell'articolo 2 bis della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 (euro 1.225.000,00).

Le risorse sono destinate alle Province e finalizzate alla copertura degli oneri di gestione derivanti dall'esercizio delle funzioni trasferite (spese postali, funzionamento e mantenimento beni messi a disposizione dalla Regione). La normativa di riferimento, parzialmente modificata dalla legge di assestamento del bilancio 2004 approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 30 giugno u.s., demanda alla Giunta regionale il compito di definire i criteri di riparto e le modalità di assegnazione dei finanziamenti. In argomento si provvederà con atto separato, non appena saranno stati acquisiti gli elementi istruttori necessari.

Capitolo 8550 - Trasferimenti alle Province per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e avviamento al lavoro e servizi all'impiego, conflitti del lavoro e anagrafe dei soggetti che hanno adempiuto o assolto all'obbligo scolastico ai sensi dell'articolo 2 bis della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 (risorse: euro 2.000.000,00).

Le risorse sono destinate alle Province e finalizzate ad interventi nell'ambito delle politiche attive del lavoro, tra i quali si ricordano, a titolo esemplificativo:

– le indennità spettanti ai lavoratori autonomi, volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del CAI, impegnati in operazioni di soccorso o di esercitazione,

– i benefici spettanti per le domande pervenute sulla base del Programma di politica attiva del lavoro per l'anno 2002 che le Province non hanno potuto liquidare nel corso dell'anno 2003 per carenza finanziaria,

– i benefici spettanti per le domande di borse di studio per la partecipazione a corsi formativi di elevato contenuto professionale, a corsi di riqualificazione professionale e a corsi di formazione imprenditoriale presentate alle Province nell'anno 2004.

I fondi sono trasferiti alle Province tenendo conto delle richieste di intervento pervenute ed esaminate con esito favorevole dalle Province stesse.

U.P.B. 1.3.320.2.1908 - Assegnazioni alle Province per le funzioni trasferite in materia di lavoro dei disabili

Capitolo 8532 - Trasferimenti alle Province dei contributi statali assegnati a valere sul Fondo per il diritto al lavoro dei disabili (legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, articolo 12 bis) - (risorse: euro 662.753,52)

Le risorse sono destinate alle Province che provvedono al rimborso delle spese sostenute dalle imprese per gli oneri previdenziali dei lavoratori disabili, assunti ai sensi della legge n. 68/1999, sulla base delle convenzioni stipulate tra le imprese stesse e le Amministrazioni provinciali. L'assegnazione delle risorse e la loro gestione è disciplinata dall'articolo 13 della legge n. 68/1999 e dal D.M. n. 91 del 13 gennaio 2000.

Capitolo 8536 - Trasferimenti alle Province dei contributi statali assegnati a valere sul Fondo per il diritto al lavoro dei disabili - reiscrizione fondi statali (articolo 12 bis della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1) - (risorse: euro 1.488,61).

Le risorse sono destinate alla Provincia di Udine per il pagamento del rimborso delle spese sostenute da 2 imprese per gli oneri previdenziali dei lavoratori disabili, assunti ai sensi della legge n. 68/1999, sulla base delle convenzioni stipulate nell'anno 2001. Le richieste di erogazione delle agevolazioni sono pervenute all'Agenzia regionale per l'impiego nel mese di dicembre 2002 e non si è potuto procedere al pagamento delle agevolazioni alle imprese, per la chiusura dell'Agenzia regionale per l'impiego in data 1 gennaio 2003.

U.P.B. 10.2.320.1.792 - Piani di inserimento professionale

Capitolo 1030 - Finanziamento dei piani di inserimento professionale dei giovani disoccupati - reiscrizione fondi statali (articolo 15 del D.L. 16 maggio 1994, n. 299, convertito con modificazioni in legge 19 luglio 1994, n. 451) - (risorse: 1.534.450,26).

Le risorse sono destinate all'I.N.P.S. per il rimborso delle somme, anticipate e conguagliate dai datori di lavoro in sede di versamento dei contributi dovuti all'I.N.P.S. relativi ai lavoratori dipendenti, dovute per i soggetti utilizzati nei piani di inserimento professionale attivati per gli anni 1998 e 1999.

U.P.B. 10.2.320.1.2972 - Interventi di politica attiva del lavoro

Capitolo 8007 - Spese per il funzionamento dell'osservatorio regionale sul mercato del lavoro (articolo 3 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 20) - (risorse: euro 82.000,00).

Le risorse sono destinate a potenziare le attività, di competenza dell'Osservatorio del mercato del lavoro. Di conseguenza l'obiettivo che ci si pone è quello di realizzare dei validi sistemi di rilevazione standard sulla situazione occupazionale basandosi sui dati rilevabili dal sistema Net Labor, allargando lo spettro di indagine a più specifiche situazioni settoriali e per area geografica di livello diverso da quello provinciale e, in un'ultima fase, di realizzare un sistema integrato di osservazione attraverso l'utilizzo di altre fonti e specifiche attività di ricerca in tempo reale per l'analisi delle situazione di crisi.

Capitolo 8529 - Spese per le attività di formazione, informazione, promozione e divulgazione finalizzate alla ricollocazione lavorativa dei dirigenti da parte delle imprese - reiscrizione fondi statali (articolo 20, legge 7 agosto 1997, n. 266) - (risorse: euro 7.551,20).

Capitolo 8530 - c.s. - fondi statali - (risorse: euro 11.798,77)

Le risorse sono destinate al rimborso delle spese sostenute dalle associazioni di categoria per lo svolgimento di attività formative, informative, promozionali e divulgative, finalizzate alla ricollocazione lavorativa dei dirigenti. Come già riferito a pagina 7, si ritiene opportuno disciplinare la materia con apposito regolamento, attualmente in fase di elaborazione da parte degli uffici.

U.P.B. 10.3.320.1.505 - Interventi di parte corrente di politica attiva del lavoro per fronteggiale situazioni di grave difficoltà occupazionale

Capitolo 8008 - Interventi per il finanziamento degli strumenti attuati dalle Province volti ad affrontare e risolvere le situazioni di grave difficoltà occupazionale relativi alla concessione di contributi per assunzioni e borse di studio per la frequenza di corsi per la riqualificazione (articolo 11 e articolo 14 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 20) - (risorse: euro 1.500.000,00).

Capitolo 8012 - Interventi per il finanziamento degli strumenti attuati dalle Province al fine di fronteggiare specificatamente le situazioni di grave difficoltà occupazionale nei settori dell'economia di confine attraverso la concessione di contributi per assunzioni e borse di studio per la frequenza di corsi di riqualificazione (articoli 11, 14, 16, 17 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 20) - (risorse: euro 1.300.000,00).

I due capitoli prevedono interventi analoghi, disciplinati dai regolamenti emanati con decreti presidenziali n. 0101/Pres./2004 e n. 0102/Pres./2004; lo stanziamento del capitolo 8012 è riservato ai settori dell'economia di confine.

Capitolo 8011 - Interventi per il finanziamento degli strumenti volti ad affrontare e risolvere le situazioni di grave difficoltà occupazionale relativi ad azioni di ricerca di nuova occupazione e di reinserimento professionale (articolo 13 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 20) - (risorse: euro 150.000,00).

Capitolo 8014 - Interventi al fine di fronteggiare specificatamente le situazioni di grave difficoltà occupazionale nei settori dell'economia di confine attraverso azioni di ricerca di nuova occupazione e di reinserimento professionale (articoli 13, 16, 17 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 20) - (risorse: euro 50.000,00).

Entrambi i capitoli prevedono azioni di supporto e/o progetti mirati finalizzati a favorire la ricerca di nuova occupazione ovvero il reinserimento professionale di soggetti che versano in situazioni di particolare difficoltà; lo stanziamento del capitolo 8014 è riservato ai settori dell'economia di confine.

U.P.B. 10.3.320.2.506 - Interventi di investimento in materia di politica attiva del lavoro per fronteggiale situazioni di grave difficoltà occupazionale

Capitolo 8009 - Interventi per il finanziamento degli strumenti attuati dalle Province volti ad affrontare e ri-

solvere le situazioni di grave difficoltà occupazionale relativi alla concessione di contributi per le creazione di nuove imprese (articolo 12 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 20) - (risorse: euro 400.000,00).

Capitolo 8013 - Interventi per il finanziamento degli strumenti attuati dalle Province al fine di fronteggiare specificatamente le situazioni di grave difficoltà occupazionale nei settori dell'economia di confine attraverso la concessione di contributi per la creazione di nuove imprese articoli 12, 16, 17 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 20) - (risorse: euro 300.000,00).

I due capitoli prevedono interventi analoghi, disciplinati dal regolamento emanato con decreto presidenziale n. 099/Pres./2004; lo stanziamento del capitolo 8012 è riservato ai settori dell'economia di confine.

U.P.B. 10.2.320.1.2972 - Spese per il funzionamento dell'ufficio della Consigliera di parità

Capitolo 8549 - Spese per il funzionamento dell'ufficio della Consigliera di parità - fondi statali (euro 385.374,36).

Si tratta dei fondi assegnati dallo Stato nell'anno 2004 a valere sul Fondo nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196. I fondi sono pertanto finalizzati alle attività programmate dalla Consigliera di parità. La legge regionale di assestamento del bilancio 2004, approvata dal Consiglio regionale il 30 giugno u.s., autorizza la gestione dei fondi tramite funzionario delegato; dopo l'approvazione dell'apposito regolamento sarà quindi possibile riscontrare puntualmente le richieste dell'Ufficio alle cui attività i fondi stessi sono vincolati.

Ai sensi del comma 1 quater dell'articolo 6 della legge regionale n. 18/1996, le scelte di gestione delle risorse iscritte sui capitoli di pertinenza del Servizio del lavoro sono attribuite al Direttore centrale, in quanto la loro utilizzazione risulta dall'applicazione di criteri predefiniti e rinvenibili in provvedimenti comunitari, nazionali e regionali.

SERVIZIO DELLE PROFESSIONI E DEGLI INTERVENTI SETTORIALI

Programmi comunitari

Il Servizio, nel corso dell'anno 2004, è impegnato nella gestione di iniziative comunitarie, di particolare rilevanza e specificità, rientranti nel Programma INTERREG III CBC Italia-Slovenia 2000-2006 e nel programma Eures, con riferimento al progetto transfrontaliero Carinzia/Friuli Venezia Giulia, nonché nell'ordinaria gestione degli interventi previsti a bilancio.

- *Programma INTERREG III CBC Italia-Slovenia 2000-2006*

La Direzione del lavoro, formazione, università e ricerca intende partecipare attivamente ai programmi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III 2000-2006.

Verrà pertanto presentato un progetto nell'ambito dell'INTERREG Italia-Slovenia per l'utilizzo dei fondi a disposizione sull'asse 3 (qualificazione delle risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative sul mercato del lavoro), misura 3.1.4 (cooperazione transfrontaliera nel mercato del lavoro) al fine di promuovere il miglioramento e lo sviluppo del lavoro transfrontaliero.

In particolare, l'obiettivo nell'immediato è di affrontare il possibile esubero di lavoratori conseguente all'entrata dei nuovi Paesi nell'Unione Europea. Le categorie maggiormente interessate sono gli spedizionieri, gli addetti alle pratiche doganali, gli autotrasportatori e le altre attività connesse.

Il progetto prevede inoltre di creare una «rete informatica transfrontaliera» con annessa banca dati per facilitare l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro.

Tale rete dovrà connettersi con gli organismi pubblici e privati (Centri per l'impiego, Uffici di collocamento, ecc.), nonché con le imprese per contribuire, come sistema ordinario di servizio per l'impiego, ad accompagnare il lavoratore, nell'ambito anche di una attività formativa, al suo utilizzo più proficuo e rispondente alle esigenze personali di professionalità e di generale sviluppo delle attività economiche.

- *Progetto transfrontaliero Eures/Euralp*

Il progetto transfrontaliero Eures/Euralp, che coinvolge le regioni contermini Carinzia/Friuli-Venezia Giulia, è inserito nell'ambito del servizio Eures di cui alla delibera della Commissione europea del 23 dicembre 2002.

In base a tale deliberazione l'attività del Servizio Eures/Euralp viene principalmente rivolta a:

- i servizi di collocamento, inclusa la consulenza personalizzata ai clienti, sia che si tratti di soggetti in cerca di occupazione, che di lavoratori o di datori di lavoro;
- lo sviluppo della cooperazione transnazionale e transfrontaliera, attraverso il coinvolgimento dei servizi dell'impiego, le parti sociali e gli altri enti interessati, al fine di migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro, la loro integrazione e mobilità;
- la promozione della mobilità professionale ed il monitoraggio degli ostacoli della mobilità medesima.

Tale Servizio, per la sua peculiarità, si avvale di una rete di euroconsiglieri preposti alla gestione del Servizio medesimo, coordinati, nell'ambito di ogni Stato membro dell'Unione europea, da un capo progetto responsabile nei confronti della Commissione europea di tutte le attività svolte in sede nazionale.

Il Servizio delle professioni e degli interventi settoriali ha il compito di sostenere l'attività degli euroconsiglieri ai fini dell'attuazione del progetto in argomento; nell'anno 2004 il progetto si è prefisso il potenziamento del servizio erogato attraverso il miglioramento della rete informatica, l'utilizzo mirato di strumenti tecnologici di informazione e comunicazione, il sostegno adeguato alla mobilità professionale e geografica in linea con le strategie europee per l'occupazione, al fine di garantire l'attuazione del piano di azione contemplato nella risoluzione del Consiglio di data 3 giugno 2002.

Attività amministrativa

Il Servizio, attualmente, è impegnato, principalmente, in quattro tipologie di interventi:

- la concessione di contributi agli istituti di patronato e di assistenza sociale ai sensi della legge regionale 14 marzo 1988, n. 12;
- la concessione di contributi alle società di lavoro interinale, ad enti pubblici economici e ad associazioni ai sensi della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 7, comma 10, come modificata dalla legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, articolo 21, comma 12, lettere a) e b);
- la concessione di finanziamenti agli Enti bilaterali regionali ai sensi della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, articolo 7, comma 13;
- la realizzazione di interventi di contenuto diversificato derivanti dalla legge regionale 13/2004, recante norme in materia di professioni.

Fanno capo al Servizio delle professioni e degli interventi settoriali le sottoindicate unità previsionali di base ed i relativi capitoli di bilancio.

U.P.B. 8.5.320.1.263 - Contributi agli istituti di patronato e di assistenza

Capitolo 8480 - Risorse: euro 150.000,00.

La legge regionale 14 marzo 1988, n. 12 individua le finalità per le quali i contributi vengono concessi e le iniziative da sostenere, mentre le procedure sono fissate dal Regolamento emanato con decreto presidenziale n. 0180/Pres./2004.

In corrispondenza alle disponibilità di bilancio, l'80% viene ripartito annualmente tra gli istituti e gli enti di patronato a carattere provinciale, in relazione all'attività svolta ed all'organizzazione degli uffici. La disponibilità residua pari al 20% dello stanziamento viene, invece, ripartita tra gli organi regionali degli istituti medesimi, secondo criteri deliberati dalla Giunta regionale annualmente, sentiti gli istituti medesimi, sulla base di specifici progetti finalizzati alla attività istituzionale e ad interventi a carattere promozionale.

U.P.B. 10.3.320.1.2355 - Lavoro interinale

Capitolo 8470 - Contributi a società per il lavoro interinale, a Enti pubblici economici e ad associazioni per interventi atti a favorire l'inserimento economico sociale di lavoratori occupati presso aziende ed enti pubblici del Friuli-Venezia Giulia - Risorse: euro 20.000,00.

Gli obiettivi e le priorità degli interventi sono previsti dall'articolo 7, comma 10, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

La legge regionale 30 aprile 2003, n. 12, articolo 21, comma 12, lettere a) e b) ha aggiunto ai destinatari degli interventi contributivi individuati dalla legge regionale 4/2001 nelle società di lavoro interinale e nelle associazioni, purchè costituitesi entro il 31 dicembre 2000, gli enti pubblici economici ed ha previsto, inoltre, nuove tipologie di spesa quali la realizzazione di uffici e banche dati e l'acquisizione di attrezzature.

La riforma del mercato del lavoro introdotta dalla c.d. «Legge Biagi» ha ammesso la presenza di nuovi operatori, pubblici e privati, denominati Agenzie per il lavoro, che si contraddistinguono per il contenuto dell'attività esercitata: di somministrazione del lavoro di tipo c.d. generalista o specialista, di intermediazione, ricerca e selezione del personale, di supporto alla ricollocazione professionale.

La presenza sul mercato di tali soggetti, profondamente innovativa, induce ad una riflessione nei confronti delle società di fornitura di lavoro interinale, previste dal decreto legislativo 196/1997, a favore delle quali un'apposita legge regionale ed il relativo regolamento di attuazione prevedono interventi contributivi.

La riflessione si sofferma, in particolare, sulla attualità ed opportunità di concedere contributi ad una determinata categoria di operatori, nel contesto di una mutata organizzazione del lavoro ove si muove una pluralità di nuovi soggetti, per i quali è prevista una diversa disciplina in merito al regime autorizzatorio, ai requisiti giuridici e finanziari ed all'accreditamento. Sono allo studio le opportune modifiche legislative-regolamentari.

U.P.B. 10.3.320.2.1046 - Finanziamenti di parte capitale per interventi a favore di imprese, lavoratori e professionisti

Capitolo 8651 - Finanziamenti agli Enti bilaterali regionali nel primo triennio di attività destinati all'attività istituzionale di erogazione di prestazioni e servizi ad imprese e lavoratori - Risorse: euro 51.000,00.

La legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 prevede la concessione di finanziamenti agli enti bilaterali regionali costituiti sulla base di accordi categoria tra associazioni degli imprenditori e dei lavoratori, nel primo triennio di attività; tali finanziamenti sono destinati all'attività istituzionale di erogazione di prestazioni e di servizi ad imprese e lavoratori.

Si evidenzia che lo stanziamento è ripartito in proporzione la numero delle imprese aderenti a ciascun Ente bilaterale.

I criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti agli enti bilaterali sono stati individuati con apposito Regolamento approvato dal Presidente della Regione con decreto 9 luglio 2001, n. 0267/Pres.

U.P.B. 15.5.320.1.1419 - Attuazione di programmi comunitari di cooperazione transfrontaliera periodo 2000-2006

Capitolo 8890 - Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III Italia-Slovenia per il periodo 2000-2006 - Risorse: euro 189.447,00.

Si rinvia a quanto riferito nel Servizio delle professioni e degli interventi settoriali relativamente ai programmi comunitari.

U.P.B. 15.5.320.1.2971 - Attuazione progetti transfrontalieri

Capitolo 8548 - Spese ed interventi per l'attuazione dei programmi previsti dal progetto transfrontaliero Eures/Euralp - Risorse: euro 13.500,00.

Per il momento gli euroconsiglieri hanno ritenuto di non predisporre un piano di attività, in quanto la realizzazione del programma afferente l'anno 2003 ha evidenziato alcune «sofferenze»: disguidi tecnici, problematiche legate all'attività di coordinamento, difficoltà di comunicazione con i partners e con i rappresentanti

della Commissione europea. Nell'ambito, invece, della programmazione a più ampio respiro, gli euroconsiglieri hanno evidenziato come il prosieguo virtuoso della loro attività non possa prescindere dal fatto che tutte le offerte di lavoro, rese pubbliche da un membro o da un partner Eures, debbano necessariamente essere visibili a tutti gli altri membri e partners mediante l'utilizzazione di un sistema uniforme e di modelli comuni che ne consentano la diffusione, tramite le moderne tecnologie, e la trattazione appropriata, ove si presentino offerte di lavoro specifiche o di particolare interesse europeo; nella prospettiva di contribuire allo sviluppo dei mercati del lavoro europei, aperti ed accessibili a tutti e per migliorare la qualità e la trasparenza delle informazioni, con particolare riguardo a quelle transfrontaliere, viene ipotizzata la creazione di un sito web unico che raccolga tutte le offerte di lavoro presenti nei Centri per l'impiego dislocati sul territorio e ciò, ove attuabile in tempi ragionevoli, anche attraverso «l'estensione» del programma Net Labor e, nella fattispecie, del modulo «IDO» alla struttura Eures.

Capitolo 8547 - Spese per l'impianto, il funzionamento e il mantenimento della struttura e dell'ufficio di coordinamento Eures/Euralp - Risorse: euro 31.000,00.

La legge di assestamento del bilancio pluriennale 2004-2006 e del bilancio 2004, approvata dal Consiglio regionale il 30 giugno u.s., prevede uno specifico stanziamento per spese connesse al funzionamento ed al mantenimento della struttura e dell'ufficio di coordinamento Eures/Euralp, autorizzandone la gestione tramite funzionario delegato.

U.P.B. 52.2.320.1.2969 - Spese per l'attività della Direzione del lavoro, formazione, università e ricerca

Capitolo 5012 - Spese per il funzionamento di Consigli, Comitati, Collegi e Commissioni - Risorse: euro 20.000,00.

Con tali risorse si provvede a corrispondere ai componenti della Commissione regionale per le politiche attive del lavoro prevista dall'articolo 4, comma 5, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, tutte le spettanze connesse alla partecipazione alle riunioni dell'organo collegiale in argomento.

U.P.B. 53.1.320.1.2993 - Oneri derivanti dalla soppressione dell'Agenzia regionale per l'impiego

Capitolo 8489 - Spese per indennità e rimborsi spettanti al Commissario ed ai componenti del Collegio dei revisori dei conti della soppressa Agenzia regionale per l'impiego - Risorse: euro 10.000,00.

La legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, articolo 4, ha disposto la soppressione dell'Agenzia regionale per l'impiego, ed ha previsto la nomina di un Commissario con il compito di adottare gli atti necessari allo svolgimento delle attività di competenza dell'Agenzia e di liquidare la medesima.

L'attività del Commissario si è esaurita alla fine del mese di ottobre 2003 con l'assolvimento dell'ultimo adempimento fiscale relativo all'Ente soppresso; le risorse iscritte a bilancio per l'esercizio finanziario 2003 non hanno consentito di liquidare al Commissario tutti i compensi al medesimo spettanti, per cui è stato richiesto di allocare sul pertinente capitolo di bilancio le risorse necessarie per il completamento del pagamento.

Interventi in materia di professioni

Prima di analizzare le singole fattispecie di contributi e di finanziamenti previsti dalla legge regionale n. 13/2004 recante «Interventi in materia di professioni», si ritiene di effettuare alcune considerazioni, tenuto conto della portata della normativa recentemente approvata.

La legge regionale intende dare risposte esecutive alle richieste che scaturiscono dal mondo delle professioni ordinistiche e non, muovendosi in un contesto che ha rispettato le competenze statali, ribadendo, nel contempo, l'autonomia decisionale della Regione.

La legge regionale si pone come un rilevante strumento di raccordo tra la Regione ed il settore delle professioni, introducendo misure di incentivazione, alla stregua di quanto già avviene per le altre categorie economiche, in considerazione della pregnanza economica, sociale ed occupazionale di tale categoria ai fini della crescita della comunità regionale.

La legge regionale prevede l'istituzione di un registro nel quale vengono inserite le associazioni a carattere regionale di prestatori di attività professionali non ordinistiche.

La legge regionale prevede due organismi collegiali:

- la Consulta regionale delle professioni;
- il Comitato regionale delle associazioni delle professioni non ordinistiche.

La legge regionale prevede una capillare attività regolamentare con la quale si disciplinano:

- le modalità di ammissione da parte degli ordini e dei collegi dei propri rappresentanti in seno alla Consulta regionale delle professioni;
- i criteri e le modalità per l'inserimento nel Registro regionale delle associazioni a carattere regionale di prestatori di attività professionali non ordinistiche;
- le misure, i criteri e le modalità di concessione di forme di incentivazione mirate:
  - all'aggiornamento professionale;
  - alla costituzione di cooperative di garanzia;
  - al sostegno per l'avvio di nuove attività professionali;
  - alla tutela di professioniste e professionisti impegnati nell'attività di raccordo tra la professione e la maternità o la paternità;
  - al sostegno a favore di soggetti fisicamente svantaggiati che intendono esercitare l'attività professionale;
  - alla promozione di forme associate o societarie di attività professionali tra soggetti che esercitano la medesima o diverse professioni.

U.P.B. 10.3.320.1.504 - Interventi in materia di professioni

Capitolo 8001 - Interventi per la promozione della costituzione di cooperative per la prestazione di garanzie per favorire la concessione di finanziamenti ai professionisti associati da parte di banche, società finanziarie e di locazione finanziaria. (euro 200.000).

Capitolo 8003 - Finanziamenti per le spese di avvio e di finanziamento dei primi tre anni di attività professionale. (euro 400.000).

Capitolo 8004 - Interventi diretti o tramite gli enti di previdenza delle professioni volti a consentire alle professioniste od ai professionisti di conciliare le esigenze della professione con quelle della maternità e paternità ed alle persone fisiche svantaggiate di esercitare l'attività professionale. (euro 200.000).

Capitolo 8005 - Interventi per la promozione dell'avvio di forme associate o societarie di attività professionali tra soggetti che esercitino la medesima o diverse professioni. (euro 300.000).

Capitolo 8006 - Incentivi ai professionisti per la certificazione di qualità delle procedure e delle prestazioni (euro 100.000).

Ai sensi del comma 1 quater dell'articolo 6 della legge regionale n. 18/1996, le scelte di gestione delle risorse iscritte sui capitoli di pertinenza del Servizio delle professioni e degli interventi settoriali sono attribuite al Direttore centrale, in quanto la loro utilizzazione risulta dall'applicazione di criteri predefiniti e rinvenibili in provvedimenti comunitari, nazionali e regionali.

SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI

SERVIZIO PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI DEL SISTEMA FORMATIVO

Premessa

Le attività dei Servizi riguardano:

- la programmazione e la valutazione didattica di tutti i progetti formativi realizzati nella Regione e finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali; si tratta di un'attività molto delicata a complessa, che richiede preparazione e impegno costanti, sia per gli aspetti qualitativi che quantitativi;

- la gestione amministrativo-contabile dei progetti finanziati è assolutamente rilevante dal punto di vista quantitativo; si tratta infatti di una mole notevole di pratiche in quanto l'entità dei singoli interventi è generalmente contenuta; per la gestione dell'attività sarebbe necessario poter disporre, tra l'altro, di spazi adeguati per l'archiviazione delle pratiche (è stato calcolato che l'archivio attuale corrisponde a 7500 metri lineari e che aumenta ogni anno di ulteriori 1000 metri); si confida in una rapida soluzione del problema che rischia di rallentare notevolmente le possibilità di intervento; ulteriori problematiche derivano dalla limitatissima disponibilità di personale da impiegare nelle attività ausiliarie ed esecutive (protocollo, archivio, inserimento dati, ecc.), fondamentali per l'organizzazione del lavoro e quindi per il reperimento dei documenti e dei dati necessari per corrispondere puntualmente ed in maniera adeguata alle richieste dei molteplici organi di controllo e di monitoraggio.

A supporto delle attività di programmazione e di gestione è stato realizzato un sistema informatico (Netforma) che consente la conservazione e l'elaborazione di tutti i dati relativi alla valutazione, alla realizzazione ed alla gestione dei progetti finanziati.

Generalità

La legislazione riguardante il settore formativo riveste caratteristiche complesse, determinate dal fatto che, negli ultimi anni, si sono sovrapposti diversi progetti di riforma del settore e/o di settori strettamente collegati. Inoltre la modifica del titolo quinto della Costituzione ha disposto una nuova e sostanzialmente diversa ripartizione delle competenze tra lo Stato, le Regioni e le autonomie locali, cui si accompagnano necessariamente tutte le incertezze tipiche dei momenti di transizione. Inoltre, la programmazione di settore deve tenere conto di una serie di fattori esterni che determinano vincoli molto stretti per quanto riguarda i contenuti, le tipologie, il finanziamento e le modalità attuative delle azioni formative.

È evidente che l'attività di formazione professionale deve rispondere alle richieste del mondo del lavoro, ma non è altrettanto pacifico che il mondo del lavoro riesca a dare le indicazioni necessarie per l'impostazione di attività formative dai contenuti adeguati, e ciò forse anche per la rapidità con cui cambiano le richieste e le necessità dei mercati che condizionano l'attività delle imprese. Il rapporto tra formazione professionale e mondo del lavoro non è facile e la strumentalità dell'una rispetto all'altro è stata a volte distorta sino ad imputare alla formazione professionale la difficoltà di reperire alcune figure professionali, che nasce invece da motivazioni diverse, legate alla propensione delle persone ed al contesto sociale nel quale le stesse si muovono. Si auspica che queste problematiche possano trovare soluzione con l'imminente avvio dell'Osservatorio del mercato del lavoro.

Per quanto riguarda le tipologie occorre tener presente che le azioni formative devono essere impostate in maniera diversa in relazione ai destinatari (giovani e adulti, occupati e disoccupati, ecc.), ma che comunque alcune tipologie sono previste da normative specifiche e necessitano di una impostazione unitaria in sede nazionale. Inoltre, le nuove norme in materia di istruzione e formazione professionale, recentemente introdotte, incidono profondamente sul sistema della formazione di base per i giovani, che può e deve interagire più strettamente col sistema scolastico. Risulta però sempre determinante l'indirizzo imposto dallo Stato, e in particolare dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con riferimento ad eventuali collaborazioni col mondo della scuola e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per quanto riguarda l'apprendistato. Ulteriori vincoli derivano dal fatto che la maggior parte dei fondi impiegati nel settore provengono dal Fondo Sociale Europeo, la cui programmazione è necessariamente indirizzata dall'Unione Europea e deve rispondere a logiche che a volte non tengono conto delle peculiarità del territorio e/o delle specificità della normativa di carattere regionale.

Obiettivi

L'obiettivo generale primario del settore della formazione professionale è di contribuire ad accrescere l'occupabilità della popolazione in età attiva e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità tra uomini e donne; nell'ambito di tale obiettivo generale possono essere individuati i seguenti obiettivi specifici:

- contribuire all'occupabilità dei soggetti in cerca di lavoro,

- promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone esposte al rischio di esclusione sociale,

- sostenere le politiche di flessibilizzazione del mercato del lavoro, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità,
- migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mercato del lavoro.

Ulteriore obiettivo generale è quello di favorire i processi di ammodernamento e di innovazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, anche al fine di sviluppare un'offerta che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi.

Obiettivo complementare può essere inoltre considerato quello di migliorare i sistemi di monitoraggio, valutazione e informazione.

In tale quadro si collocano gli obiettivi specifici della gestione amministrativo contabile di competenza del Servizio per la gestione degli interventi del sistema formativo, che si possono riassumere nei termini che seguono:

- razionalizzare i procedimenti e definire quindi un percorso amministrativo che, prescindendo dalla tipologia delle attività formative e dalle fonti di finanziamento, consenta di verificare con celerità e speditezza (ma anche con l'accuratezza e l'approfondimento necessari) la fattibilità dei progetti formativi (valutazione) e la loro attuazione (gestione), al fine di rendere tempestivamente disponibili le risorse finanziarie per la realizzazione delle attività formative da parte dei soggetti proponenti;
- utilizzare le risorse finanziarie disponibili in maniera efficace e nei termini temporali previsti dalla normativa vigente, anche al fine di cercare di evitare la riduzione dei finanziamenti prevista dall'Unione Europea per l'eventuale non tempestivo impiego dei fondi;
- coinvolgere in tale impegno le strutture regionali competenti in materia di acquisizione e distribuzione di mezzi e attrezzature e di utilizzo del personale, in quanto l'impegno nei confronti dell'Unione Europea è della Regione nel suo complesso.

Programmi

- Programma operativo regionale ob. 3 F.S.E. 2002-2006 - Anno 2004

Nel corso del 2003 l'attuazione del Programma operativo dell'obiettivo 3 è proseguita in linea con le previsioni.

Alla data del 31 dicembre, a fronte di un budget pubblico complessivo pari ad oltre 358 milioni di euro, il dato dell'impegno si è attestato sui 226 milioni di euro, con una spesa effettiva dei soggetti attuatori superiore ai 137 milioni di euro.

Il 2004 si caratterizza per il processo di revisione di metà periodo del POR previsto dalla normativa comunitaria che è stato regolarmente portato a termine e che si è caratterizzato per due aspetti:

- sono stati evidenziati gli elementi di concentrazione degli interventi i quali dovranno rafforzare la loro caratterizzazione di strumento a sostegno delle politiche per l'occupazione delineata dalla Strategia Europea per l'Occupazione - S.E.O. - e dichiarate a livello territoriale dalle linee di sviluppo locale indicate dal governo regionale;
- si è provveduto ad un riassestamento finanziario degli assi del P.O.R. con un rafforzamento delle linee di intervento a favore della formazione aziendale - formazione continua - dei processi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita - formazione permanente - e delle azioni a favore dei soggetti rientranti nelle aree dello svantaggio.

I nuovi orientamenti sono stati immediatamente ripresi negli avvisi che proseguono l'attuazione del P.O.R. nel 2004. Accanto a linee consolidate che si mantengono, si sono avviati i processi che hanno informato la revisione di metà periodo attraverso:

- una rivisitazione delle modalità di attuazione della formazione continua, con una flessibilizzazione che favorisce l'accesso da parte delle aziende alle quali, peraltro, si richiede una maggiore partecipazione finanziaria con conseguente ampliamento del volano finanziario complessivo;
- la costituzione di un «catalogo regionale sperimentale della formazione permanente che permette la messa

a punto di uno strumento strutturato a favore dell'intera popolazione in età attiva su tematiche quali l'alfabetizzazione informatica, le lingue straniere, ecc.;

- il rafforzamento dello strumento delle work experiences con particolare riguardo a quelle da realizzare nelle zone più disagiate rientranti nell'obiettivo 2;
- l'avvio di una programmazione pluriennale di interventi nell'area delle professioni sociali e socio sanitarie a favore di figure professionali particolarmente richieste dal mercato del lavoro e che investono, in particolare, la popolazione femminile;
- la sperimentazione di modalità di partecipazione individuale attraverso lo strumento del voucher formativo con riferimento particolare al segmento dell'alta formazione.

Nel 2004 proseguiranno inoltre i progetti di più ampio respiro avviati nel primo triennio di programmazione quali «Futura servizi di pari opportunità», «Imprenderò», «Progetto D4».

Da ultimo va ricordato il proseguimento in collaborazione con le Amministrazioni provinciali della piena messa a regime dei Centri per l'impiego.

Le spese per la realizzazione del P.O.R. ob. 3 fanno carico ai capitoli 5930 e 5931 del bilancio regionale. Al capitolo 5931 sono stanziati i fondi regionali del programma aggiuntivo annualmente definito dalla Giunta regionale. Per l'utilizzazione e la gestione di tali fondi trovano comunque applicazione tutti i criteri ed i principi stabiliti dal P.O.R. ob. 3 e dal relativo complemento di programmazione.

- Iniziativa Comunitaria EQUAL

EQUAL è una Iniziativa comunitaria finanziata dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2000-2006, che si colloca nell'ambito della Strategia europea per l'occupazione (S.E.O.) quale strumento d'intervento per gli Stati membri al fine di innovare gli approcci e le politiche finalizzate a contrastare il fenomeno della discriminazione e della disuguaglianza nel contesto del mercato del lavoro attraverso la collaborazione transnazionale.

Il programma, complementare alle azioni previste dall'obiettivo 3, si qualifica e si distingue da esso per il forte carattere di sperimentalità, il legame transnazionale, l'approccio di partnership (settoriali o geografiche) ed il mainstreaming, ovvero la diffusione e trasferimento delle innovazioni sperimentate a tutti i livelli, dai singoli destinatari degli interventi agli attori del territorio, al fine di garantire la traduzione dei risultati degli interventi in modifiche strutturali del sistema, in particolare delle politiche sociali e del lavoro.

Ogni Stato membro ha sviluppato un proprio Programma di iniziativa comunitaria (P.I.C.). Responsabile del programma e autorità di gestione per l'Italia, è il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

L'iniziativa si articola in due fasi di attuazione. La prima fase, riferita al periodo 2001-2003 è attualmente in corso e potrà concludersi entro il 2005. Nel mese di maggio 2004 è stato pubblicato l'Avviso di gara nazionale che dà avvio alla la seconda fase, relativa al periodo 2004-2006.

Soggetti attuatori di EQUAL sono partnership strategiche, definite partnership di sviluppo, che possono presentare progetti settoriali a livello nazionale e progetti territoriali a livello regionale.

L'autorità di gestione (MLPS) nell'ambito dei 5 assi prioritari del Programma, ha avocato a sé la realizzazione di quelle misure facenti perno sulle partnership settoriali (caratterizzate come tali perché intervengono in un determinato settore economico o a favore di gruppi specifici tra quelli che subiscono diseguaglianze rispetto al mercato del lavoro) stabilendo invece che alle Regioni siano affidate le misure afferenti le partnership geografiche (che si costituiscono su base territoriale relativamente limitata: non può eccedere infatti l'ambito subregionale).

Rispetto alle attività realizzate dalle partnership geografiche, le Regioni hanno quindi funzioni di valutazione e approvazione delle domande di finanziamento, di gestione, di verifica dei rendiconti nonché controlli sull'andamento dei singoli interventi approvati.

In merito al piano finanziario si specifica che alla Regione Friuli-Venezia-Giulia, per il primo triennio di programmazione, sono state assegnate risorse pari a 7.622.176,00 euro.

Per il triennio 2004-2006, periodo di attuazione della seconda fase dell'iniziativa, le risorse disponibili, distinte per Misura, ammontano complessivamente a 8.068.506,54 euro.

Attualmente sono 6 le Partnership di sviluppo geografico che hanno il compito di promuovere e sperimentare nella nostra regione le azioni previste nell'ambito dell'Iniziativa.

Le spese per la realizzazione dell'Iniziativa EQUAL fanno carico ai capitoli 5950 e 5951 del bilancio regionale.

- INTERREG IIIA Italia-Slovenia

Alla formazione professionale risulta affidata la gestione di quella parte del Programma INTERREG IIIA Italia-Slovenia che riguarda il settore di competenza. Gli indirizzi e i compiti relativi all'iniziativa sono definiti nell'ambito del programma generale. Le spese di competenza della formazione professionale fanno carico al capitolo 6005 del bilancio regionale.

- Formazione continua per gli occupati

La richiesta di formazione espressa dalle imprese e dagli occupati può essere riscontrata, oltre che con i fondi comunitari, anche con quelli nazionali. In tale ambito si collocano le iniziative finanziate dalla legge 236/1993, cioè le azioni di formazione continua dei lavoratori dipendenti da attuarsi mediante piani formativi aziendali, settoriali e territoriali, sulla base delle disposizioni che vengono periodicamente emanate dall'Ufficio centrale per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, sentito l'apposito Comitato di indirizzo (capitoli 5814 e 5817 del bilancio regionale).

I progetti di formazione dei lavoratori occupati possono essere finanziati anche ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 8 marzo 2000, n. 53. A tali iniziative è stata destinata una quota del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legge 148/1993, convertito con modificazioni nella legge 236/1993. I fondi assegnati dallo Stato per le iniziative di cui si tratta sono iscritti al capitolo 5820 del bilancio regionale.

- Formazione esterna per apprendisti

Per quanto riguarda la formazione esterna degli apprendisti, si ricorda che la normativa vigente ne stabilisce l'obbligatorietà pena la perdita delle relative agevolazioni contributive. L'organizzazione e la predisposizione di appositi piani formativi spetta alla Regione in quanto competente in materia di formazione professionale. Quest'ultima ha promosso e realizzato negli anni passati un articolato piano di sperimentazione che ha consentito di definire una serie di strumenti programmatori e metodologici quali il Progetto regionale per la formazione degli apprendisti, il Piano di monitoraggio, le linee guida per il tutor aziendale, le note metodologiche per l'avvio dei corsi ed il repertorio dei comparti e dei profili tipo.

Nel corso degli ultimi mesi del 2003 la Direzione, a seguito anche di uno specifico piano di monitoraggio e conformemente a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari vigenti, ha provveduto a prorogare nei confronti delle tre associazioni temporanee già accreditate nell'anno 2000 per ciascun comparto produttivo inserito nel citato repertorio, l'incarico di programmazione, organizzazione e gestione delle attività formative a favore degli apprendisti assunti dall'1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2006.

Alle medesime associazioni temporanee, è stato inoltre affidato l'incarico di effettuare uno specifico bilancio delle competenze rivolto a tutti gli apprendisti le cui qualifiche di avviamento non erano al momento dell'approvazione del provvedimento di proroga, inserite in alcun comparto, e che pertanto risultavano esclusi da qualsiasi intervento formativo, al fine di individuare il comparto maggiormente affine cui associarli e conseguentemente predisporre un'adeguata offerta formativa eventualmente personalizzata.

Relativamente all'introduzione della legge 30/2003 ed al relativo decreto legislativo 276/2003 è intenzione della Direzione seguire attentamente gli sviluppi interpretativi che verranno concordati a livello nazionale, nelle opportune sedi tecniche e politiche, al fine di recepire in uno specifico atto normativo regionale le più significative novità introdotte dalla citata legislazione. Tali novità andranno naturalmente armonizzate alle esigenze ed ai fabbisogni formativi della specifica realtà regionale senza peraltro stravolgere, visti anche i risultati ottenuti livello nazionale in termini di best practice, l'attuale impianto metodologico/curricolare dei percorsi formativi basato sulla flessibilità e personalizzazione. Gli sforzi della Direzione e delle tre Associazioni temporanee si concentreranno nel prossimo biennio nella ricerca di soluzioni migliorative finalizzate anche all'adozione di prassi sempre più convergenti da parte delle stesse associazioni temporanee. In particolare si sottolinea come le citate A.T. si siano impegnate formalmente a sviluppare nel prossimo triennio i seguenti aspetti:

- predisposizione di un piano formativo individuale rivolto a ciascun apprendista;
- adozione di repertori comuni di unità formative;
- condivisione di strumenti e metologie tra i docenti al fine di garantire sulle unità formative condivise un approccio omogeneo da un punto di vista didattico;
- adozione di una metodologia e di una prassi comune per la gestione della fase di accoglienza e di stipula del patto formativo;
- definizione di un frame univoco a livello amministrativo/gestionale finalizzato all'unificazione dei sistemi formativi e gestionali;
- definizione ed implementazione di un sistema comune di informazione e promozione rivolto al sistema delle imprese e del territorio caratterizzato da un unico sito Web e da uguali strumenti di comunicazione coordinata.

La Direzione inoltre si attiverà a reperire ulteriori finanziamenti, anche attraverso l'eventuale partecipazione a progetti interregionali, per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- definizione di un modello formativo innovativo di progettazione integrata delle unità di competenza nella formazione interna ed esterna all'interno di un quadro metodologico unitario;
- sviluppo di metodologie didattiche innovative nel campo della personalizzazione ed individualizzazione dell'apprendimento;
- definizione delle modalità operative di certificazione dei crediti formativi nella formazione per l'apprendistato.

Il finanziamento delle spese connesse alla formazione teorica degli apprendisti è assicurato in parte dalle risorse della nuova programmazione F.S.E. 2000-2006 e in parte da appositi finanziamenti statali; questi ultimi nel corso del 2004 subiranno un aumento consistente aumento dovuto ai meccanismi di premialità attribuiti, in base alla legislazione vigente, dal Ministero del lavoro alla nostra Regione a seguito del raggiungimento degli indicatori di performance stabiliti. I fondi assegnati dallo Stato per le iniziative di cui si tratta sono iscritti al capitolo 5818 del bilancio regionale.

- Percorsi formativi di primo livello

Relativamente ai percorsi di prima formazione la Direzione, in attesa della completa definizione a livello nazionale delle norme attuative previste dalla legge 53/2003, intende rispettare quanto previsto dall'Accordo quadro sancito dalla Conferenza unificata il 19 giugno 2003. Tale Accordo infatti prevede la predisposizione in via sperimentale, e fino all'entrata in vigore delle citate norma attuative, di un'offerta formativa di istruzione e formazione professionale rivolta a tutti coloro che, concluso il primo ciclo di studi, manifestino la volontà di accedervi, e caratterizzata principalmente da forme di integrazione e/o interazione fra i sistemi dell'istruzione scolastica e della formazione professionale.

La nuova offerta di percorsi formativi, siano essi integrati od in interazione, è finalizzata a consolidare ed innalzare il livello delle competenze di base, a sostenere i processi di scelta degli allievi, e a fornire un'adeguata preparazione professionalizzante. La nuova offerta formativa deriva inoltre anche dalla necessità di attivare delle efficaci e mirate azioni di prevenzione, contrasto e recupero degli insuccessi, della dispersione scolastica e formativa e degli abbandoni.

Le successive intese sottoscritte dalla Direzione nel corso degli ultimi mesi del 2003 sia con il Ministero dell'istruzione, sia con l'Ufficio scolastico regionale (quest'ultima sotto forma di Accordo territoriale) hanno avuto il merito di contestualizzare le finalità previste ed i principi previsti dal citato Accordo quadro e contemporaneamente di individuare le specifiche modalità operative dei nuovi percorsi sperimentali.

La realizzazione dei nuovi percorsi sperimentali potrà essere attuata sia dalle istituzioni scolastiche autonome, sia dagli organismi di formazione professionale accreditati. In altri termini, gli allievi e le allieve in possesso dei requisiti previsti potranno accedere a tali percorsi sia iscrivedendosi presso un istituto scolastico superiore, sia presso un centro di formazione professionale accreditato.

I percorsi sperimentali saranno inoltre caratterizzati da:

- durata triennale;
- forme di integrazione od interazione tra il sistema scolastico e quello formativo regionale definite nelle apposite intese, di cui all'articolo 4 dell'Accordo territoriale, stipulate fra i soggetti;
- conseguimento di una qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale e corrispondente almeno al II livello europeo e/o accesso al IV anno del percorso scolastico di riferimento; riconoscimento di crediti spendibili all'interno dei due sistemi;
- modalità di passaggio da un sistema all'altro, attraverso il riconoscimento dei crediti, in momenti stabiliti ed attraverso procedure concordate ed omogenee;
- obiettivi didattici espressi in termini di competenze certificabili mediante un sistema condiviso, a partire dagli standard formativi minimi che verranno definiti a seguito del percorso di parternariato istituzionale previsto dal punto 4 dell'Accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 19 giugno 2003;
- strumenti di valutazione comune degli alunni.

Al fine di sovrintendere la realizzazione delle attività sperimentali è stato istituito, così come previsto dall'articolo 3 dell'Accordo territoriale, un apposito Organismo regionale paritetico di indirizzo, monitoraggio e valutazione. Tale Organismo, che ha già provveduto ad elaborare un documento concernente «Linee guida per la realizzazione dei nuovi percorsi integrati di istruzione e formazione professionali», avrà anche il compito di fornire agli operatori di entrambi i sistemi strumenti operativi adeguati al fine di favorire, da un punto di visto tecnico, la realizzazione di specifiche modalità di integrazione e di interazione in linea con le finalità ed i principi promossi dalla sperimentazione.

Sulla base di tali premesse si sottolinea la necessità per la Direzione di «riposizionare» sin dalla prossima annualità e secondo le finalità e le caratteristiche di cui sopra, l'offerta formativa di primo livello, con la sola eccezione dei percorsi rivolti ad un'utenza in situazione di svantaggio, i quali potranno mantenere un'articolazione oraria sviluppata sul biennio.

- Piano regionale di formazione professionale (legge regionale 76/1982)

Il sistema regionale della formazione professionale deve assicurare la realizzazione una serie di attività formative che, ove non finanziate nell'ambito di programmi comunitarie e/o nazionali, fanno carico al bilancio regionale. Devono essere assicurati in particolare:

- i percorsi formativi di primo livello illustrati al capitolo precedente; tali percorsi, sviluppandosi su tre annualità, comporteranno (dal prossimo esercizio) un notevole aggravio di spesa;
- il completamento dei percorsi di prima formazione avviati negli anni precedenti (secondi e terzi anni di cicli biennali e triennali; attività di specializzazione complementari ad alcune tipologie di corsi biennali);
- le attività formative specifiche per il settore dello svantaggio; in argomento sono risultate valide anche le azioni di tutoraggio per coloro che abbandonano (o intendono abbandonare) il percorso scolastico o professionale intrapreso; tali azioni prevedono la costruzione di percorsi personalizzati all'interno dell'offerta formativa regionale ed assicurano generalmente crediti formativi spendibili per il rientro nel sistema scolastico o formativo;
- la formazione esterna all'azienda di coloro che, assolto l'obbligo scolastico, scelgono di impiegarsi in qualità di apprendisti; si sottolinea che questa attività riveste carattere obbligatorio per tutti gli attori del sistema (la Regione, i datori di lavoro e gli apprendisti);
- le attività formative che specifiche norme di legge e/o regolamento prevedono come obbligatorie per lo svolgimento di alcune attività professionali (gestione rifiuti, smaltimento amianto, ecc.); si tratta di attività formative non sempre puntualmente definite che peraltro, in presenza di un adeguato numero di richieste, deve essere sempre possibile assicurare; in argomento si ritiene peraltro proponibile anche la realizzazione di corsi autofinanziati previa verifica, da parte della Regione, della corrispondenza dei contenuti formativi alle previsioni di legge;
- gli interventi accessori previsti dalla legge regionale di riferimento, quali l'assistenza agli allievi per la fornitura di vitto e convitto e la messa a disposizione di insegnanti di sostegno.

Le attività di competenza regionale sopra descritte (con esclusione della formazione esterna all'azienda

degli apprendisti che costituisce un capitolo a sè stante) trovano collocazione nel Piano regionale di formazione professionale previsto dalla legge regionale n. 76/1982, al cui finanziamento sono destinati i fondi allocati al capitolo 5807 «Contributi e finanziamenti per la formazione professionale» del bilancio regionale per l'esercizio in corso, nonché quelli assegnati dallo Stato con destinazione vincolata all'attuazione dell'obbligo formativo nel sistema regionale di formazione (capitolo 5922).

Le iniziative da realizzarsi nell'ambito del Piano regionale possono essere proposte e realizzate dagli enti riconosciuti ai sensi della legge regionale n. 76/1982 e/o titolari di sedi operative accreditate ai sensi del Regolamento approvato con D.P.Reg. 0207/Pres. del 9 luglio 2002. A questo proposito si segnala che il regolamento per l'accreditamento delle sedi operative è in fase di revisione, anche al fine di elevare la qualità della formazione e consentire l'accreditamento degli istituti scolastici in possesso di specifici requisiti.

Per l'impostazione e la realizzazione del Piano è stato a suo tempo introdotto un sistema concorsuale finalizzato a selezionare e finanziare le proposte in base alla qualità dei contenuti formativi previsti ed in rapporto a limiti di spesa preventivamente definiti; tali criteri sono confermabili in linea di principio, ma per alcune tipologie formative ed in relazione a specifiche previsioni di legge è opportuno prescindere da un sistema concorsuale rigido, scollegato dalle richieste e dalle necessità dell'utenza. Si fa riferimento in particolare alle attività la cui frequenza rientra nel diritto dovere all'istruzione ed alla formazione; ferma restando la necessità di valutare i contenuti didattici dei progetti formativi, è necessario assicurare la possibilità di partecipare ai corsi a tutti coloro che ne fanno richiesta; ma anche se non è possibile limitare a priori il numero dei corsi attivabili, tale numero è comunque determinabile in via preventiva con un grado di attendibilità sufficiente tenendo conto dell'esperienza degli anni precedenti e del fatto che, in relazione all'andamento demografico, il numero dei potenziali utenti è comunque limitato.

Le necessità dell'utenza dovranno essere tenute presenti anche nell'impostazione delle attività formative previste da norme nazionali e/o regionali (c.d. patenti di mestiere) e di quelle finalizzate a soddisfare la richiesta di aggiornamento degli occupati che esprimono una domanda individuale di formazione.

In base all'articolo 8 della legge regionale n. 76/1982 il Piano comprende le attività da realizzare nel periodo dal 1º settembre e il 31 agosto dell'anno successivo. La previsione di un calendario corrispondente a quello scolastico è funzionale alla durata delle azioni di prima formazione per i giovani (1200 ore annue distribuite nell'arco di 8/9 mesi, con una media di 6/8 ore giornaliere). Questa impostazione ha determinato la ripartizione del relativo finanziamento tra due anni finanziari, per cui per stabilire lo stanziamento assegnabile al Piano 2004-2005 occorre necessariamente tener conto della quota dello stanziamento 2004 già prenotata per il Piano 2003-2004. Inoltre, per la realizzazione del Piano 2004-2005, sarà impiegata quota parte dello stanziamento 2005 del bilancio pluriennale della Regione. In argomento si ritiene di confermare l'opportunità che, in sede di impostazione preventiva, non venga prevista l'utilizzazione di importi superiori al 50% dello stanziamento del bilancio futuro, e ciò allo scopo di non condizionare negativamente l'impostazione dei programmi dei prossimi anni formativi.

Si rende necessario a questo punto rilevare la situazione del Piano formativo 2003-2004, per il quale, allo stato degli atti, sono previste spese per euro 21.497.342,00, di cui euro 12.715.168,00 a carico del bilancio regionale 2003 (capitoli 5807 e 5922) ed euro 8.994.314,00 a carico del capitolo 5807 del bilancio regionale 2004.

Tenendo conto del contributo assegnato dallo Stato per attività connesse all'attuazione dell'obbligo formativo (somma disponibile al capitolo 5922 - competenza derivata 2003: euro 2.150.314,00), degli stanziamenti iscritti al capitolo 5807 dal bilancio pluriennale 2004-2006 della Regione, delle somme riservate per gli interventi compresi nel Piano 2003-2004, nonché dei criteri esposti per quanto riguarda l'utilizzazione delle risorse dei bilanci futuri, si determina come segue la spesa massima associabile al Piano regionale 2004-2005:

- capitolo 5922 - EPF 2003	euro 2.150.314,00
- capitolo 5807 - EPF 2004	euro 10.501.686,00
- capitolo 5807 - EPF 2005	euro 9.748.000,00
Spesa massima Piano 2004-2005:	euro 22.400.000,00

Per l'impostazione del Piano saranno tenute presenti le priorità derivanti dalla necessità di assicurare:

a) la realizzazione dei percorsi formativi di primo livello illustrati al capitolo precedente;

b) il completamento dei percorsi di prima formazione avviati negli anni precedenti (secondi e terzi anni di cicli biennali e triennali; attività di specializzazione complementari ad alcuni corsi biennali);

c) le prestazioni accessorie previste per i giovani che frequentano i corsi di prima formazione (assistenza allievi);

d) adeguate azioni formative per l'utenza svantaggiata, sia prevedendo azioni specifiche, sia favorendo l'inserimento degli svantaggiati nei corsi rivolti alla generalità dei potenziali utenti, anche mediante la previsione di incentivi adeguati per l'attivazione da parte degli enti di formazione di azioni di sostegno e la realizzazione di «percorsi personalizzati» all'interno dell'offerta formativa regionale con acquisizione di crediti formativi spendibili per il rientro nel sistema scolastico o formativo.

Compatibilmente con i fondi disponibili, dovrà inoltre essere assicurata la realizzazione delle attività formative previste da specifiche leggi nazionali e regionali (c.d. patenti di mestiere), e, in subordine, potrà essere soddisfatta la richiesta di aggiornamento degli occupati che esprimono una domanda individuale di formazione.

Nell'impostazione del Piano formativo dovrà essere comunque tenuta presente l'opportunità di evitare, ove possibile, che le stesse tipologie formative possano trovare attuazione con finanziamenti derivanti da fonti diverse; a tali fini si potrà far riferimento sia alle tipologie sia all'utenza, tenendo anche conto delle compatibilità previste dal Fondo Sociale Europeo.

Si prevede di dare attuazione alle iniziative programmate mediante avvisi pubblici contenenti le indicazioni e le prescrizioni necessarie da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione. L'approvazione degli avvisi, la definizione delle procedure amministrative e la gestione dei finanziamenti finalizzati alla realizzazione del piano in argomento (nel limite complessivo sopra individuato di 22.400.000,00 euro) sono attribuite alla competenza del Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca.

- Scuola Mosaicisti del Friuli

Il bilancio regionale prevede anche uno specifico finanziamento per l'attività didattica della Scuola Mosaicisti del Friuli (capitolo 5822).

- Altre attività

Residuano inoltre una serie di incombenze connesse alla chiusura di programmi comunitari pregressi, a suo tempo sospesi in relazione ai vari contenziosi instaurati dai beneficiari di finanziamenti. La Commissione Europea ha sospeso la definizione del Programma operativo 1990-1992 in attesa della conclusione delle procedure giudiziarie ancora in corso. Le spese di tali attività fanno carico ai capitoli 5901, 5902, 5903, 5904 (finanziamento attività formative), 6000 (somme da restituire alla Comunità Europea).

Ai sensi del comma 1 quater dell'articolo 6 della legge regionale n. 18/1996, le scelte di gestione delle risorse iscritte sui capitoli di pertinenza del Servizio per la gestione degli interventi del sistema formativo sono attribuite al Direttore centrale, in quanto la loro utilizzazione risulta dall'applicazione di criteri predefiniti e rinvenibili in provvedimenti comunitari, nazionali e regionali. Fanno eccezione i capitoli 5822 e 6000, per i quali si applica il comma 1 bis dell'articolo 6 della legge regionale n. 18/1996 (beneficiario definito dalla legge).

SERVIZIO PER L'UNIVERSITÀ E LA RICERCA

Ai fini del presente documento, gli interventi di competenza del Servizio per l'università e la ricerca, sono così suddivisi:

A) interventi riferiti a fattispecie per le quali la legge identifica puntualmente il beneficiario e l'entità del contributo; tali interventi vengono elencati a titolo meramente ricognitivo, in quanto, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 bis, non è richiesta la loro inclusione nelle direttive programmatiche giuntali;

B) interventi relativi a spese e contributi annuali a carattere continuativo, previsti dalle norme generali vigenti in materia di diritto allo studio universitario; le scelte di gestione di tali interventi sono attribuite al Direttore centrale in quanto si tratta di fattispecie analiticamente disciplinate dalla normativa di riferimento;

C) interventi di promozione e di sviluppo, alla cui definizione si provvede sulla base di appositi provvedimenti della Giunta regionale, in quanto il grado di discrezionalità implicito nelle concrete determinazioni relative all'impiego degli stanziamenti pone l'esigenza di una puntuale verifica, in sede politica, della coerenza delle scelte ipotizzate in sede istruttoria con gli obiettivi programmatici indicati dalle norme di riferimento.

Per quanto riguarda la gestione amministrativa degli interventi, si precisa che, ove non diversamente disposto dalla specifica legge di intervento e fatte salve le disposizioni di cui alla deliberazione giuntale n. 931/2004 (patto di stabilità interno e flussi di cassa), all'erogazione delle risorse si potrà provvedere sulla base della documentazione illustrativa del programma di attività e dei relativi preventivo di spesa e piano di finanziamento, nei termini che seguono:

1) in via anticipata, con provvedimento contestuale all'atto di impegno, in tutti i casi in cui si tratti di trasferimento annuale a carattere continuativo a beneficio di soggetti che abbiano presentato il rendiconto attestante il regolare impiego del contributo precedentemente concesso;

2) in forma parzialmente anticipata, tenuto conto delle esigenze motivatamente espresse dai soggetti interessati, entro il limite dell'ottanta percento dell'importo concesso, nel caso di interventi a carattere ricorrente destinati ad organismi diversi da quelli di cui al punto 1; anche in questo caso dovrà essere preventivamente acquisito il rendiconto attestante il regolare impiego del contributo precedentemente concesso.

Con i singoli provvedimenti di concessione dei contributi saranno stabiliti i termini e le modalità di rendicontazione, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 7/2000.

Si riassumono di seguito gli interventi previsti.

A) *Interventi per i quali l'allocazione delle risorse è compiutamente definita dalla normativa*

U.P.B. 9.2.320.1.271 - Finanziamenti agli E.R.Di.S.U.

Capitolo 5075 - euro 125.000,00
E.R.Di.S.U. Trieste - oneri gestione Casa dello studente di Gorizia.

Capitolo 5107 - euro 154.000,00
E.R.Di.S.U. Udine - oneri gestione Casa dello studente di Cormons.

U.P.B. 9.2.320.1.272 - Contributi vari per l'istruzione universitaria

Capitolo 5084 - euro 550.000,00
Consorzio M.I.B. - contributo annuale per il funzionamento.

Capitolo 5087 - euro 130.000,00
Consorzio Friuli Formazione - contributo annuale per il funzionamento.

Capitolo 5088 - euro 200.000,00
Università di Trieste - progetti di interculturalità.

Capitolo 5089 - euro 300.000,00
Università di Trieste - Consorzio «Master in politiche comunitarie».

Capitolo 5090 - euro 525.000,00
Università di Udine - Corso di laurea in scienze motorie.

Capitolo 5091 - euro 60.000,00
Università di Udine - Attivazione corsi di laurea a Cividale.

Capitolo 5132 - euro 150.000,00
Collegio universitario L. Fonda Trieste - borse di studio.

U.P.B. 9.2.320.2.273 - Contributi per struttura universitarie, case dello studente e sedi istruzione superiore

Capitolo 5106 - euro 60.000,00
Casa dello studente Zanussi Pordenone - manutenzione straordinaria.

U.P.B. 12.4.320.1.326 - Contributi funzionamento Enti di ricerca

Capitolo 5600 - euro 516.000,00
Consorzio Area di ricerca di Trieste.
Contributo annuale per funzionamento.

Capitolo 5601 - euro 508.000,00
Consorzio Laboratorio biologia marina
Contributo annuale per il funzionamento.

Capitolo 5602 - euro 50.000,00
Interacademy Medical Panel
Contributo per il funzionamento.

U.P.B. 12.4.320.2.329 - Contributi per investimenti nel settore della ricerca scientifica

Capitolo 5605 - euro 500.000,00 dal 2005 per 10 anni
- euro 800.000,00 dal 2006 per 10 anni
Sincrotrone Trieste - contributi pluriennali su mutui per investimenti finalizzati allo sviluppo della macchina di luce.

Capitolo 5607 - euro 100.000,00
Consorzio area di ricerca di Trieste - Programma inserimento in impresa dei laureati formati in Regione.

Capitolo 5610 - euro 464.000,00
Osservatorio geofisico sperimentale - contributo su attività.

Capitolo 5611 - euro 232.000,00
Centro internazionale scienze meccaniche - contributo su attività.

B) *Interventi annuali a carattere continuativo, previsti dalle norme generali in materia di diritto allo studio universitario*

U.P.B. 9.2.320.1.271 - Finanziamenti agli E.R.Di.S.U.

I finanziamenti allocati ai capitoli di spesa sottoindicati sono ripartiti tra gli E.R.Di.S.U. di Trieste e di Udine in base ai criteri stabiliti dalla Giunta regionale col Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario previsto dalla legge regionale n. 55/1990.

Capitolo 5076 - euro 809.000,00
Assegni di studio universitario - fondo integrativo regionale.

Capitolo 5086 - euro 4.124.389,24
Assegni di studio universitario - fondi statali.

Capitolo 5080 - euro 5.181.000,00
E.R.Di.S.U. - finanziamento annuale legge regionale 55/1990 (articolo 16).

Capitolo 5182 - euro 200.000,00
E.R.Di.S.U. - Progetto pilota su mobilità internazionale studenti.

C) *Interventi di promozione e di sviluppo alla cui gestione si provvede sulla base di appositi provvedimenti della Giunta regionale*

U.P.B. 9.2.320.2.273 - Contributi per struttura universitarie, case dello studente e sedi istruzione superiore

Capitolo 5096 - euro 424.000 dal 2004 al 2018
- euro 350.000 dal 2004 al 2018
- euro 1.350.000 dal 2005 al 2019 [1]

(1) La somma esposta è stata così corretta con decreto del Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca n. 1624 del 29 luglio 2004.

Edilizia universitaria - investimenti strutture didattiche e di ricerca
(contributi pluriennali su mutui; si precisa che la somma di 424.000 euro stanziata per il periodo 2004-2018 è riservata all'Università di Trieste ai sensi dell'articolo 5, commi 24 e 25, della legge regionale 1/2004).

Capitolo 5097 - euro 129.000 dal 2004 al 2023
- euro 133.000 dal 2004 al 2023
- euro 150.000 dal 2004 al 2013
- euro 250.000 dal 2004 al 2023
- euro 250.000 dal 2005 al 2024

Edilizia universitaria - investimenti strutture ricettive studenti
(contributi pluriennali su mutui; si precisa che:

- la somma di 129.000 euro stanziata per il periodo 2004-2023 è riservata all'E.R.Di.S.U. di Udine ai sensi dell'articolo 5, commi 24 e 26, della legge regionale 1/2004),
- la somma di 133.000 euro stanziata per il periodo 2004-2023 è riservata all'E.R.Di.S.U. di Trieste ai sensi dell'articolo 5, commi 24 e 27, della legge regionale 1/2004),
- la somma di 150.000 euro stanziata per il periodo 2004-2013 è riservata al Comune di Pordenone ai sensi dell'articolo 5, commi 24 e 26, della legge regionale 1/2004), quale contributo straordinario decennale per la realizzazione della Casa dello studente).

U.P.B. 9.2.320.1.960 - Finanziamenti per lo sviluppo dell'istruzione universitaria

Capitolo 5127 - euro 309.000,00
Consorzi universitari di Trieste e di Udine - Convenzioni.

Capitolo 5128 - euro 2.549.000,00
Università di Trieste e di Udine - Convenzioni.

Capitolo 5129 - euro 509.000,00
Consorzi universitari di Gorizia e di Pordenone - Convenzioni.

Capitolo 5131 - euro 304.000,00
Scuola internazionale superiore di studi avanzati - Convenzione.

U.P.B. 9.2.320.1.271 - Finanziamenti agli E.R.Di.S.U.

Capitolo 5081 - euro 50.000,00
Assegni di studio per frequenza corsi universitari all'estero
(si precisa che l'articolo 9 della legge regionale 10/1980 prevede, nella fattispecie, l'intervento diretto della Regione).

U.P.B. 9.2.320.1.272 - Contributi vari per l'istruzione universitaria

Capitolo 5035 - euro 50.000,00
Consorzio di Pordenone per la formazione superiore, gli studi universitari e la ricerca e Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario di Gorizia - Realizzazione di corsi di formazione tecnico superiore per diplomati e corsi di perfezionamento per laureati (in osteopatia, posturologia e naturopatia) - Protocollo d'intesa.

Capitolo 5120 - euro 300.000,00
Conservatori di musica di Trieste e di Udine - Convenzione per programmi didattici.

U.P.B. 9.2.320.1.2448 - Finanziamenti e contributi alle Università degli studi regionali per studi e ricerche

Capitolo 5827 - euro 200.000,00
Finanziamento studi, ricerche e iniziative di divulgazione promossi e realizzati dalle Università e da altri organismi pubblici di ricerca.

CONCLUSIONI

Nella tabella allegata sono riassunte come segue le modalità di gestione dei capitoli di spesa compresi nella Rubrica 320 «Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca»:

- impegno su capitolo: si tratta degli interventi riferiti a fattispecie per le quali la legge identifica puntualmente il beneficiario e l'entità del contributo, per i quali si provvede direttamente con atto del direttore di servizio (legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1 bis);
- prenotazione fondi: sono i capitoli per i quali le scelte di gestione sono attribuite al Direttore centrale ai sensi del comma 1 quater dell'articolo 6 della legge regionale n. 18/1996, che riguardano risorse la cui utilizzazione risulta dall'applicazione di criteri predefiniti e rinvenibili in provvedimenti comunitari, nazionali e regionali;
- delibera di Giunta: si tratta dei capitoli la cui gestione è riservata alla Giunta regionale.

Nella tabella allegata sono indicati, tra i capitoli attribuiti al Direttore centrale, oltre ai capitoli di cui si è riferito in questo documento, anche quelli relativi agli stanziamenti che saranno assegnati in base alla legge regionale sull'innovazione; si ritiene infatti che gli elementi necessari alla gestione amministrativo contabile delle risorse finanziarie potranno essere agevolmente ricavati dal programma di attività che sarà definito dal Comitato per l'innovazione e approvato dalla Giunta regionale.

Con decreto del Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca saranno stabiliti, nei casi previsti dalla legge regionale n. 7/2000, i criteri per l'individuazione del rendiconti da sottoporre a verifica ispettiva, con riferimento al riscontro analitico della documentazione attestante l'impiego dei contributi erogati.

ELENCO CAPITOLI DI SPESA 2004

N. SERV.	P / FP	CAP	SERVIZIO	CAPITOLO	
208	PATT	1030	LAVORO	FINANZIAM. PIANI INSERIM. PROFESS. GIOVANI-REISCR.F.DI STA	PRENOTAZIONE FONDI
208	PATT	1645	LAVORO	PROVINCIE ONERI GESTIONE BENI - LAVORO	PRENOTAZIONE FONDI
208	PATT	8007	LAVORO	FUNZIONAMENTO OSSERVATORIO REGIONALE MERCATO LAVORO	PRENOTAZIONE FONDI
208	PATT	8008	LAVORO	CONTRIBUTI/ASSUNZIONI-BORSE STUDIO/RIQUALIFICAZIONE PROF.	PRENOTAZIONE FONDI
208	FUOI	8009	LAVORO	CONTRIBUTI PER LA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE	PRENOTAZIONE FONDI
208	PATT	8011	LAVORO	RICERCA NUOVA OCCUPAZIONE/REINSERIMENTO PROFESSIONALE	PRENOTAZIONE FONDI
208	PATT	8012	LAVORO	ECONOMIA DI CONFINE: CONTRIB./ASSUNZ.- BORSE STUDIO/RIQUALIF	PRENOTAZIONE FONDI
208	FUOI	8013	LAVORO	ECONOMIA DI CONFINE: CREAZIONE NUOVE IMPRESE	PRENOTAZIONE FONDI
208	PATT	8014	LAVORO	ECONOMIA DI CONFINE: NUOVA OCCUPAZIONE/REINSERIMENTO PROF.	PRENOTAZIONE FONDI
208	PATT	8529	LAVORO	REIMPIEGO DIRIGENTI-REISCRIZIONE FONDI STATALI	PRENOTAZIONE FONDI
208	PATT	8530	LAVORO	REIMPIEGO DIRIGENTI	PRENOTAZIONE FONDI
208	FUOI	8532	LAVORO	ARI LAVORO DISABILI STA	PRENOTAZIONE FONDI
208	FUOI	8536	LAVORO	ARI LAVORO DISABILI - REISCRIZIONE FONDI STATALI	PRENOTAZIONE FONDI
208	FUOI	8537	LAVORO	INNOVAZIONE - LAVORO	PRENOTAZIONE FONDI
208	PATT	8549	LAVORO	CONSIGLIERE DI PARITA' STA	PRENOTAZIONE FONDI
208	PATT	8550	LAVORO	AUTONOMIE LOCALI PROVINCE POLITICA ATTIVA DEL LAVORO	PRENOTAZIONE FONDI
209	PATT	5012	PROFESSIONI, INTER. SETTC	SPESE FUNZIONAMENTO PROBLEMATICHE REGIONALI-DIR.LAVORO	PRENOTAZIONE FONDI
209	PATT	8001	PROFESSIONI, INTER. SETTC	LR 13/04 - GARANZIE SU FINANZIAMENTI DA BANCHE	PRENOTAZIONE FONDI
209	PATT	8003	PROFESSIONI, INTER. SETTC	LR 13/04 - FINANZIAMENTO SPESE AVVIO / FUNZIONAMENTO	PRENOTAZIONE FONDI
209	PATT	8004	PROFESSIONI, INTER. SETTC	LR 13/04 - MATERNITA' / PATERNITA' PROFESSIONISTI	PRENOTAZIONE FONDI

N. SERV.	P / FP	CAP	SERVIZIO	CAPITOLO	
209	PATT	8005	PROFESSIONI, INTER. SETTC	LR 13/04 - FORME COLLETTIVE ESERCIZIO ATTIVITA'	PRENOTAZIONE FONDI
209	PATT	8006	PROFESSIONI, INTER. SETTC	LR 13/04 - INCENTIVI ACQUISIZIONE CERTIFICAZIONE DI QUALITA'	PRENOTAZIONE FONDI
209	PATT	8470	PROFESSIONI, INTER. SETTC	LAVORO INTERINALE-L.R. FIN. 2001	PRENOTAZIONE FONDI
209	PATT	8480	PROFESSIONI, INTER. SETTC	PATRONATI	PRENOTAZIONE FONDI
209	PATT	8489	PROFESSIONI, INTER. SETTC	ARI ONERI SOPPRESSIONE	PRENOTAZIONE FONDI
209	PATT	8547	PROFESSIONI, INTER. SETTC	IMPIANTO / FUNZIONAMENTO UFFICIO EURES-T-EURALP	PRENOTAZIONE FONDI
209	FUOI	8548	PROFESSIONI, INTER. SETTC	EURES - EURALP	PRENOTAZIONE FONDI
209	FUOI	8651	PROFESSIONI, INTER. SETTC	ENTI BILATERALI AVVIAMENTO	PRENOTAZIONE FONDI
209	FUOI	8890	PROFESSIONI, INTER. SETTC	INTERREG3 IT. - SLO. 2000-06 PROFESSIONI E INTERVENTI SETT.	PRENOTAZIONE FONDI
211	PATT	5807	INTERVENTI SISTEMA FORMA	FORMAZIONE PIANO REGIONALE PRIVATI	PRENOTAZIONE FONDI
211	FUOI	5809	INTERVENTI SISTEMA FORMA	INNOVAZIONE - FORMAZIONE	PRENOTAZIONE FONDI
211	PATT	5814	INTERVENTI SISTEMA FORMA	AZIONI FORMATIVE AZIENDALI STA	PRENOTAZIONE FONDI
211	PATT	5817	INTERVENTI SISTEMA FORMA	PIANI FORMATIVI AZIENDALI E FORMAZIONE CONTINUA	PRENOTAZIONE FONDI
211	PATT	5818	INTERVENTI SISTEMA FORMA	APPRENDISTATO FORMAZIONE STA	PRENOTAZIONE FONDI
211	PATT	5820	INTERVENTI SISTEMA FORMA	FORMAZIONE LAVORATORI OCCUPATI C/O DATORI DI LAVORO PRIVATI	PRENOTAZIONE FONDI
211	PATT	5822	INTERVENTI SISTEMA FORMA	SCUOLA MUSAICISTI DEL FRIULI	IMPEGNO SU CAPITOLO
211	FUOI	5901	INTERVENTI SISTEMA FORMA	OBIETTIVO 3 STA	PRENOTAZIONE FONDI
211	FUOI	5902	INTERVENTI SISTEMA FORMA	OBIETTIVO 3 UE	PRENOTAZIONE FONDI
211	FUOI	5903	INTERVENTI SISTEMA FORMA	OBIETTIVO 4 STA	PRENOTAZIONE FONDI
211	FUOI	5904	INTERVENTI SISTEMA FORMA	OBIETTIVO 4 UE	PRENOTAZIONE FONDI

N. SERV.	P / FP	CAP	SERVIZIO	CAPITOLO	
211	PATT	5922	INTERVENTI SISTEMA FORMA	OBBLIGO ATTIVITA' FORMATIVE 18 ANNI STA	PRENOTAZIONE FONDI
211	FUOI	5930	INTERVENTI SISTEMA FORMA	OB 3 2000-2006	PRENOTAZIONE FONDI
211	FUOI	5931	INTERVENTI SISTEMA FORMA	OB3 ISTRUZIONE, FORMAZIONE E OCCUPAZIONE P.A.R.	PRENOTAZIONE FONDI
211	FUOI	5950	INTERVENTI SISTEMA FORMA	EQUAL 2000-2006	PRENOTAZIONE FONDI
211	FUOI	5951	INTERVENTI SISTEMA FORMA	EQUAL 2000-2006 - ASSISTENZA TECNICA	PRENOTAZIONE FONDI
211	PATT	6000	INTERVENTI SISTEMA FORMA	RESTITUZIONI FONDO SOCIALE EUROPEO	IMPEGNO SU CAPITOLO
211	FUOI	6005	INTERVENTI SISTEMA FORMA	INTERREG3 IT.-SLO. 2000-06 PROGETTI FORMATIVI PROGR. UE/NAZ.	PRENOTAZIONE FONDI
212	PATT	5035	UNIVERSITA' E RICERCA	CONSORZI UNIVERSITARI TS/UD - CONTRIBUTO STRAORDINARIO CORSI	DELIBERA DI GIUNTA
212	PATT	5075	UNIVERSITA' E RICERCA	CASA STUDENTE GORIZIA FUNZIONAMENTO - ERDISU TRIESTE	IMPEGNO SU CAPITOLO
212	FUOI	5076	UNIVERSITA' E RICERCA	STUDIO UNIVERSITARIO ASSEGNI INTEGRATIVI	PRENOTAZIONE FONDI
212	PATT	5080	UNIVERSITA' E RICERCA	ERDISU FUNZIONAMENTO	PRENOTAZIONE FONDI
212	PATT	5081	UNIVERSITA' E RICERCA	ERASMUS ASSISTENZA STUDENTI UNIVERSITARI	DELIBERA DI GIUNTA
212	PATT	5084	UNIVERSITA' E RICERCA	MIB - CORSI	IMPEGNO SU CAPITOLO
212	PATT	5086	UNIVERSITA' E RICERCA	PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO STA	PRENOTAZIONE FONDI
212	PATT	5087	UNIVERSITA' E RICERCA	CONSORZI FORMAZIONE FRIULI UD - GESTIONE	IMPEGNO SU CAPITOLO
212	PATT	5088	UNIVERSITA' E RICERCA	UNIVERSITA' TS - PROGETTI DI INTERCULTURALITA'	IMPEGNO SU CAPITOLO
212	PATT	5089	UNIVERSITA' E RICERCA	UNIVERSITA' TS MASTER POLIT. COMUNITARIE	IMPEGNO SU CAPITOLO
212	PATT	5090	UNIVERSITA' E RICERCA	UNIVERSITA' UDINE SCIENZE MOTORIE GEMONA	IMPEGNO SU CAPITOLO
212	PATT	5091	UNIVERSITA' E RICERCA	UNIVERSITA' UD PROGETTAZIONE ARCHITETTURA	IMPEGNO SU CAPITOLO
212	PATT	5096	UNIVERSITA' E RICERCA	EDILIZIA UNIVERSITARIA LM15	DELIBERA DI GIUNTA

N. SERV.	P / FP	CAP	SERVIZIO	CAPITOLO	
212	PATT	5097	UNIVERSITA' E RICERCA	CASE STUDENTE REALIZZAZIONE, MANUTENZIONE, ADEGUAMENTO LM20	DELIBERA DI GIUNTA
212	FUOI	5106	UNIVERSITA' E RICERCA	CASA STUDENTE ZANUSSI PN RISTRUTTURAZIONE	IMPEGNO SU CAPITOLO
212	PATT	5107	UNIVERSITA' E RICERCA	ERDISU UD / SEDE CORMONS GESTIONE	IMPEGNO SU CAPITOLO
212	FUOI	5108	UNIVERSITA' E RICERCA	INNOVAZIONE - PARCHI SCIENTIFICI	PRENOTAZIONE FONDI
212	PATT	5120	UNIVERSITA' E RICERCA	CONSERVATORI TRIESTE/UDINE CORSI SUPERIORI	DELIBERA DI GIUNTA
212	FUOI	5127	UNIVERSITA' E RICERCA	CONSORZI UNIVERSITARI TS/UD	DELIBERA DI GIUNTA
212	FUOI	5128	UNIVERSITA' E RICERCA	UNIVERSITA' SVILUPPO PROGRAMMI	DELIBERA DI GIUNTA
212	FUOI	5129	UNIVERSITA' E RICERCA	CONSORZI SVILUPPO UNIVERSITARIO GO/PN	DELIBERA DI GIUNTA
212	PATT	5131	UNIVERSITA' E RICERCA	SISSA - FINANZIAMENTI	DELIBERA DI GIUNTA
212	PATT	5132	UNIVERSITA' E RICERCA	BORSE DI STUDIO COLLEGIO UNIVERSITARIO "LUCIANO FONDA"	IMPEGNO SU CAPITOLO
212	PATT	5182	UNIVERSITA' E RICERCA	ERDISU - PROGETTO SPERIMENTALE	PRENOTAZIONE FONDI
212	PATT	5600	UNIVERSITA' E RICERCA	AREA DI RICERCA	IMPEGNO SU CAPITOLO
212	PATT	5601	UNIVERSITA' E RICERCA	LABORATORIO BIOLOGIA MARINA	IMPEGNO SU CAPITOLO
212	PATT	5602	UNIVERSITA' E RICERCA	IMPIANTO / FUNZIONAMENTO SEDE INTERACADEMY MEDICAL PANEL	IMPEGNO SU CAPITOLO
212	PATT	5605	UNIVERSITA' E RICERCA	SINCROTRONE: INCREMENTO DOTAZIONI SCIENTIFICHE	IMPEGNO SU CAPITOLO
212	FUOI	5607	UNIVERSITA' E RICERCA	AREA DI RICERCA TS INSERIMENTO IMPRESE LAUREATI	IMPEGNO SU CAPITOLO
212	FUOI	5610	UNIVERSITA' E RICERCA	OSSERVATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE	IMPEGNO SU CAPITOLO
212	FUOI	5611	UNIVERSITA' E RICERCA	CISM	IMPEGNO SU CAPITOLO
212	PATT	5827	UNIVERSITA' E RICERCA	UNIVERSITA' STUDI / RICERCHE	DELIBERA DI GIUNTA

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 luglio 2004, n. 1962. (Estratto).

Comune di Porcia: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 27 del 7 giugno 2004, di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 27 del 7 giugno 2004, di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Porcia;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 luglio 2004, n. 1963. (Estratto).

Comune di Palmanova: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 18 del 2 marzo 2004, di approvazione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 3318 del 31 ottobre 2003 in merito alla variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Palmanova, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 18 del 2 marzo 2004;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 18 del 2 marzo 2004, di approvazione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Palmanova;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 luglio 2004, n. 1964. (Estratto).

Comune di Trieste: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 21 dell'8 marzo 2004, di approvazione della variante n. 78 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2143 del 18 luglio 2003 in merito alla variante n. 78 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Trieste, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 21 dell'8 marzo 2004;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 21 dell'8 marzo 2004, di approvazione della variante n. 78 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Trieste;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2004, n. 2009.

D.P.R. 270/2000, articolo 12 - Sostituzione di componenti del Comitato regionale per i medici di medicina generale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI la deliberazione giuntale n. 937 di data 27 marzo 2001 istitutiva del Comitato regionale, di cui all'articolo 12, comma 1, del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270 (Regolamento di esecuzione dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale) e il decreto assessorile n. 478/Ass di data 22 maggio 2001 con il quale s'è provveduto ad integrare il numero dei componenti dell'anzidetto Comitato;

ATTESO che:

- la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali (ora Direzione centrale della salute e della protezione sociale) ha indetto, in data 20 dicembre 2000, una riunione per acquisire, da parte delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della categoria dei medici di medicina generale, indicazioni in vista dell'istituzione del Comitato regionale, come risulta dal relativo resoconto;
- nell'anzidetta riunione s'è stabilito, tra l'altro, che ciascun sindacato fosse rappresentato in proporzione al numero degli iscritti. Secondo tale criterio, alla F.I.M.M.G. sono spettati cinque componenti (il Segretario regionale ed i quattro Segretari provinciali) e alle altre organizzazioni sindacali - S.N.A.M.I., S.I.Me.T, C.U.M.I.-A.I.S.S. (Federazione medici) - un componente ciascuna;
- per quanto attiene alla durata in carica del Comitato regionale, non prevedendo la vigente disciplina regolamentare alcuna regola, la D.G.R. n. 937/2000 rinvia alle disposizioni di cui all'articolo 14, comma 1, del precedente accordo collettivo nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 484/1996, che stabilisce: «I comitati

(...) di cui agli articoli 11 e 12 (..) durano in carica fino alla nomina delle nuove commissioni e comitati, a seguito del rinnovo dell'accordo stesso»;

RILEVATO che, per quanto riguarda la delegazione della F.I.M.M.G., sono intervenute le seguenti variazioni:

- il Segretario regionale, dr. Sergio Lupieri, ha assunto anche la carica di Segretario provinciale di Trieste (segnalazione del 16 novembre 2002);
- il dr. Lupieri, essendo stato nominato Consigliere regionale, ha comunicato, con nota del 10 novembre 2003, di aver rimesso i mandati di Segretario regionale e Segretario provinciale di Trieste;
- il 12 novembre 2003 il dr. Dino Trento è stato eletto Segretario per la Provincia di Trieste;
- il 4 dicembre 2003 il dr. Antonino Pontelli è stato eletto Segretario per la Provincia di Udine;
- il 14 gennaio 2004, in seguito al rinnovo dell'esecutivo regionale F.I.M.M.G. del Friuli-Venezia Giulia, è risultato eletto Segretario regionale il dr. Rosario Magazzù, già Segretario provinciale per Pordenone;
- il 9 marzo 2004 la dr.ssa Adriana Fasiolo è stata eletta Segretaria per la Provincia di Gorizia;
- il 15 marzo 2004, il Segretario regionale, dr. Magazzù, ha segnalato - tramite posta elettronica - i nominativi dei nuovi componenti della F.I.M.M.G. tra i quali figurano il dr. Dino Trento come suo sostituto, nonchè come Segretario per la provincia di Trieste e il dr. Vincenzo Leo Luca Visalli come rappresentante per Pordenone;
- il 21 aprile 2004, con riferimento alla designazione dei componenti F.I.M.M.G., la Direzione centrale della salute e della protezione sociale ha segnalato, al Segretario regionale:
- che, figurando, il dr. Dino Trento, sia tra i componenti effettivi che tra i supplenti, era necessario designare, al suo posto, un altro supplente;
- che, in relazione alla designazione del dr. Visalli, essa avrebbe potuto essere accolta solo se il dr. Magazzù avesse dichiarato di mantenere, contemporaneamente, gli incarichi di Segretario provinciale e di Segretario regionale;
- con nota del 26 aprile 2004, inviata tramite fax, il dr. Magazzù ha indicato il dr. Mario Ius quale proprio sostituto in seno al Comitato, in vece del dr. Dino Trento, segnalato in precedenza. Con la medesima nota il dr. Magazzù ha precisato, inoltre, che, insieme con l'incarico di Segretario regionale, avrebbe mantenuto quello di Segretario provinciale di Pordenone e che, quindi, per lasciare inalterata la consistenza della delegazione F.I.M.M.G., confermava il nominativo del dr. Visalli;

ATTESO che, per quanto fin qui espresso, la rappresentanza F.I.M.M.G. in seno al Comitato regionale risulta così composta:

Componenti effettivi	*Componenti supplenti*
dr. Rosario Magazzù Segretario regionale	dr. Mario Ius
dr.ssa Adriana Fasiolo Segretaria provinciale di Gorizia	dr. Franco Visintin
dr. Vincenzo Leo Luca Visalli Rappresentante F.I.M.M.G. di Pordenone	dr. Salvatore Corridore
dr. Dino Trento Segretario provinciale di Trieste	dr. Oddone Sachs
dr. Antonino Pontelli Segretario provinciale di Udine	dr. Ernesto Pittana

ATTESO che:

- anche per quanto riguarda i componenti della delegazione di parte pubblica, sono intervenuti eventi (dimissioni, quiescenza) che rendono necessario provvedere alla sostituzione di alcuni di essi;

– per la designazione dei nuovi componenti, da parte dell'Assessore regionale alla salute e alla protezione sociale, sono state interpellate le Aziende per i Servizi Sanitari (AA.SS.SS.) e l'Agenzia regionale della sanità (A.R.S.) presso le quali operavano i componenti cessati;

PRESO ATTO che l'Assessore alla salute e alla protezione sociale ha segnalato, al competente Direttore centrale, oltre ai nominativi dei componenti di parte medica indicati dalla F.I.M.M.G., anche quelli dei rappresentanti regionali, di seguito elencati, da lui designati a sostituire i componenti dimissionari, in base alle indicazioni fornite dalle AA.SS.SS. e dall'Agenzia regionale della sanità:

Componenti effettivi

dr.ssa Flavia Munari
in sostituzione del dr. Massimo Bernardi

dr. Paolo Saltari
in sostituzione dell'ing. Giulio de Antoni

dr. Camillo Giulio de Gregorio
in sostituzione del dr. Paolo Saltari, già rappresentante per l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»

Componenti supplenti

dr.ssa Marcella Bernardi
in sostituzione del dr. Paolo Quondam

sig.ra Daniela Grizzo
in sostituzione della dr.ssa Magda Uliana

dr. Carlo Saitto
in sostituzione della dr.ssa Giuliana Pessina

ATTESO che:

– l'articolo 55 della legge regionale n. 1/2000, introducendo l'articolo 7 bis ante nella legge regionale n. 75/1978, dispone particolari limitazioni, all'Amministrazione regionale, sulle nomine e designazioni di propria competenza, compresi i Comitati di nomina regionale;

– che la Segreteria generale della Presidenza della Giunta, con circolare n. 4 del 28 febbraio 2000, tuttora in vigore, ha impartito istruzioni sulla procedura propedeutica al provvedimento di nomina, specificando che i soggetti interessati sono tenuti a rilasciare una dichiarazione, conforme al modello A o al modello B, allegati alla circolare in parola, dalla quale risulti l'insussistenza di motivi di incompatibilità;

CONSTATATO che dai modelli A (componenti confermati) e B (componenti di nuova nomina), inviati, alla Direzione centrale della salute e della protezione sociale, dai soggetti designati a far parte del Comitato in questione, risulta che per nessuno di essi sussistono motivi di incompatibilità;

RITENUTO, in base agli eventi innanzi descritti, di dover procedere alla nomina dei nuovi componenti del Comitato regionale, in sostituzione di quelli cessati;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute e alla protezione sociale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di nominare, con riferimento alla rappresentanza F.I.M.G.G. nel Comitato regionale per i medici di medicina generale, i seguenti nuovi componenti effettivi: dr. Rosario Magazzù (Segretario regionale), i dottori Adriana Fasiolo, Antonino Pontelli, Dino Trento (Segretari provinciali) e il dr. Vincenzo Leo Luca Visalli (rappresentante per la Provincia di Pordenone) ed i seguenti componenti supplenti: dr. Mario Ius, dr. Oddone Sachs, dr. Franco Visintin, dr. Salvatore Corridore.

2. Di nominare, in relazione alla delegazione di parte pubblica, i seguenti nuovi componenti effettivi: dr.ssa Flavia Munari, dr. Paolo Saltari, dr. Camillo Giulio De Gregorio ed i seguenti componenti supplenti: dr.ssa Marcella Bernardi, sig.ra Daniela Grizzo e dr. Carlo Saitto.

3. Di dare atto che tutti i soggetti designati a far parte del Comitato, confermati o di nuova nomina, hanno dichiarato, ai sensi dell'articolo 55 della legge regionale n. 1/2000 e secondo le indicazioni della circolare n. 4/2000 della Segreteria generale della Presidenza della Giunta, l'insussistenza di motivi di incompatibilità.

4. Di prendere atto, altresì, che le nuove nomine non incidono né sulla consistenza numerica, né sulla du-

rata dell'organo collegiale, che sono confermate fino al rinnovo dell'Accordo collettivo nazionale, sui rapporti tra il Servizio sanitario nazionale e i medici di medicina generale.

5. L'anzidetto Comitato regionale per i medici di medicina generale è, pertanto, costituito dai seguenti componenti:

Presidente

Assessore alla salute e alla protezione sociale o suo delegato

Delegazione di parte pubblica

Componenti effettivi	*Componenti supplenti*
dr. Carlo Sacchi	dr.ssa Emanuela Fragiacomo
dr. Paolo Saltari	dr.ssa Marcella Bernardi
dr. Romano Blarzino	dr. Beppino Miani
dr.ssa Flavia Munari	dr. Paolo Franz
dr. Camillo Giulio de Gregorio	sig.ra Daniela Grizzo
dr. Giovanni Maria Farina	dr.ssa Alessia Clocchiatti
dr. Giorgio Simon	dr. Carlo Saitto

Delegazione di parte medica

Componenti effettivi	*Componenti supplenti*
dr. Rosario Magazzù Segretario regionale F.I.M.M.G.	dr. Mario Ius
dr.ssa Adriana Fasiolo Segretaria provinciale F.I.M.M.G. di Gorizia	dr. Franco Visintin
dr. Vincenzo Leo Luca Visalli Rappresentante F.I.M.M.G.	dr. Salvatore Corridore
dr. Dino Trento Segretario provinciale F.I.M.M.G. di Trieste	dr. Oddone Sachs
dr. Antonino Pontelli Segretario provinciale F.I.M.M.G. di Udine	dr. Ernesto Pittana
dr. Giuseppe Vetri Presidente regionale S.N.A.M.I.	dr. Giovanni Cominetti
dr. Pier Luigi Navarra Segretario regionale S.I.Me.T.	dr. Vincenzo Romor
dr.ssa Marina Mazzero Segretario regionale C.U.M.I. - A.I.S.S. (Federazione medici)	dr. Filippo de Nicolellis

Segretario effettivo	*Segretario supplente*
sig.ra Majda Gregori	sig.ra Daniela Odomiri

6. Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 luglio 2004, n. 2012.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006 - Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 - riguardante l'attuazione di dieci corsi di formazione iniziali per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (O.S.S.).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 448/2004 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento (CE) n. 1145/2003;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 ed il relativo Complemento di programmazione;

VISTO il D.P.Reg. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3» di seguito denominato Regolamento;

VISTO il provvedimento del 22 febbraio 2001 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano che sancisce «l'Accordo tra il Ministro della salute, il Ministro per la solidarietà sociale e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario (O.S.S.) e la definizione dell'ordinamento didattico dei relativi corsi di formazione», di seguito denominato Accordo e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - serie generale - n. 91 del 19 aprile 2001;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1879 del 31 maggio 2001 con la quale sono state recepite le disposizioni contenute nell'Accordo sopra citato;

VISTA la nota prot. n. 14212/SPS/SAI del 13 luglio 2004 della Direzione centrale della salute e protezione sociale riguardante la necessità di attivare, per l'anno formativo 2004-2005, 10 corsi per la formazione di nuovi operatori socio-sanitari (O.S.S.);

ATTESA, quindi, la necessità di avviare, sulla base dei fabbisogni individuati e tenuto conto degli altri interventi formativi programmati nel settore socio sanitario nonché della distribuzione territoriale delle sedi per i tirocini, 10 corsi per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (O.S.S.) , da realizzarsi rispettivamente 5 nella Provincia di Udine, 3 nella Provincia di Trieste, 1 nella Provincia di Gorizia e 1 nella Provincia di Pordenone;

VISTA, in particolare, all'interno dell'asse A del Programma operativo, la misura A.2 «Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro», la quale prevede la realizzazione di percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo;

RITENUTO di destinare, per la realizzazione della suddetta attività formativa risorse pari a euro 1.800.000,00 a valere sull'obiettivo 3, asse A, misura A.2;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'emanazione dell'Avviso per la presentazione di progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, asse A, misura A.2 per l'attuazione di 10 corsi di formazione iniziale per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (O.S.S.), costituente parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che i progetti di cui al suddetto Avviso saranno presentati, istruiti e valutati secondo i criteri e le modalità di cui citato regolamento;

CONSIDERATO che i progetti devono pervenire alla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, Via S. Francesco, n. 37, Trieste, entro le ore 12.00 del giorno lunedì 20 settembre 2004;

RITENUTO di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore del lavoro, formazione, università e ricerca;

all'unanimità,

DELIBERA

È approvato l'Avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione dei progetti formativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, asse A, misure A.2 per l'attuazione di 10 corsi di formazione iniziale per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (O.S.S.);

È approvata la destinazione finanziaria per la realizzazione della suddetta attività formativa di risorse pari a euro 1.800.000,00 a valere sull'obiettivo 3, asse A, misura A.2.

I progetti presentati, istruiti e valutati secondo i criteri e le modalità di cui al documento concernente «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3, approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni, devono essere presentati alla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca dal giorno successivo alla pubblicazione del bando e fino alle ore 12.00 del giorno lunedì 20 settembre 2004.

La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato bando, viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO
OBIETTIVO 3
2000-2006

Avviso per la presentazione di progetti a valere sull'asse A, misura A.2
Azione «Percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo (9)»

Formazione iniziale per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (O.S.S.)

INDICE

SEZIONE I

GENERALITÀ

1. Campo di applicazione e misure finanziabili

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento n. 1260/1999 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali e successive modifiche ed integrazioni;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deli-

berazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sul seguente asse e relativa misura prevista dal citato Programma operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive di mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare in reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro

Misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro [1]

1.3 Sul fronte più propriamente operativo ed applicativo, i progetti vanno presentati avendo a riferimento il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale», di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni, reperibile sul sito alla sezione «Operatore», voce «Normativa».

1.4 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento. In particolare i progetti si riferiscono alla formazione di base per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (O.S.S.).

2. Rispetto dei campi trasversali di intervento

2.1 La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1784/1999.

2.2 In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente avviso devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione:

Tutte le attività formative di durata superiore alle 100 ore devono prevedere un modulo formativo, denominato «Società dell'informazione» in tema di conoscenza, sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie. Tale modulo deve essere pari ad almeno il 2% della durata complessiva dell'attività in senso stretto. Il mancato rispetto di tale previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa.

Pari opportunità:

Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale target di utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a favorire processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoraggio su tale versante.

Sviluppo locale:

I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favorendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali.

2.3 Nel rispetto dei campi trasversali di intervento dovranno essere, inoltre, individuate azioni positive che favoriscano la partecipazione delle donne ai progetti formativi. Dovranno altresì essere tenuti in debito conto i potenziali impatti sull'ambiente derivanti dall'intervento formativo nonché temi riguardanti la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

---

1 Il processo di riprogrammazione del Programma operativo ob. 3 ha portato l'accorpamento delle misure A.2 e A.3 in un'unica misura A.2 denominata «Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro».

SEZIONE II

ATTUAZIONE

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Finalità:

a) sostenere l'inserimento nel lavoro e, più in generale, i processi di mobilità lavorativa, con efficaci servizi di orientamento e con l'ampliamento dell'offerta formativa; sostenere esperienze dirette in ambienti lavorativi;

b) soddisfare il crescente fabbisogno di personale qualificato da destinare all'assistenza socio-sanitaria di base in grado di operare in un contesto sia sociale che sanitario.

1.2 Misure finanziabili:
A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro.

1.3 La nuova configurazione della misura A.2 conserva comunque la necessità di assicurare un monitoraggio distinto fra gli interventi a sostegno dell'approccio preventivo e quelli a sostegno dell'approccio curativo. La rilevazione del carattere preventivo o curativo delle azioni richiede di individuare:

a) la data da cui inizia a decorrere il lasso di tempo entro cui procedere all'offerta di una misura ricadente nella definizione di approccio preventivo;

b) la data di offerta di una misura attiva del lavoro alla quale definire la natura preventiva o curativa dell'azione che si intende realizzare.

In relazione alla lettera a) l'inizio del periodo entro cui procedere all'offerta di una misura preventiva può essere derivato dalla ricostruzione della situazione soggettiva dei potenziali destinatari delle azioni medesime.

La data di inizio può intendersi nel modo seguente:

I. nel caso di disoccupati in senso stretto, inoccupati, soggetti che versano in condizioni di disoccupazione, persone con contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista, la data iniziale è costituita dalla più recente tra le seguenti:

   i. la conclusione di un'attività lavorativa che non comporta la perdita dello stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 297/2002;

   ii. la conclusione della frequenza ad una misura di politica attiva del lavoro;

   iii. la conclusione di un percorso scolastico (anche nel caso di abbandono);

   iv. la data della dichiarazione della immediata disponibilità alla ricerca e allo svolgimento di un'attività lavorativa;

II. nel caso delle persone in CIG straordinaria, la data più recente tra le seguenti:

   i. iscrizione alla CIG straordinaria;

   ii. conclusione della frequenza ad una misura di politica attiva del lavoro;

III. nel caso di persone inattive, la data più recente tra le seguenti:

   i. data di iscrizione all'elenco anagrafico;

   ii. data di richiesta di partecipazione ad un'azione di politica attiva del lavoro;

IV. nel caso di stranieri immigrati, le date iniziali individuate nei casi di disoccupazione sono sostituite da quelle che registrano l'inizio della presenza sul territorio nazionale nelle opportune documentazioni previste;

V. nel caso di disabili, la data iniziale è rappresentata dall'iscrizione dei disabili nell'elenco speciale di cui all'articolo 8 della legge 68/1999.

In relazione alla lettera b), la data di offerta di una misura di politica attiva del lavoro è costituita dalla data di superamento della selezione per la partecipazione all'attività finanziata con il presente avviso.

In considerazione, da un lato, dell'accorpamento in un'unica misura dei due tipi di approccio - preventivo e curativo - e, dall'altro, dell'esigenza di assicurare un adeguato monitoraggio rispetto ai due approcci, la documentazione attestante le fasi di avanzamento del progetto trasmessa dal soggetto attuatore alla Direzione centrale deve mantenere una distinzione tra gli allievi rientranti nella fase preventiva e quelli relativi alla fase curativa.

2. Scheda tecnica di misura

2.1 Disciplina per azione

Macro tipologia: Azioni rivolte alle persone.

Tipologia di azione: Formazione (F).

Azione: Percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo (9).

Con la seguente offerta:

Attività: formazione per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (O.S.S.).

Per l'individuazione della figura e del profilo professionale dell'operatore socio-sanitario nonché il relativo ordinamento didattico dei corsi di formazione si fa riferimento al provvedimento di data 22 febbraio 2001 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 91 del 19 aprile 2001.

Tipologia formativa: qualificazione di base abbreviata (03).

Durata: 1.000 ore.

Destinatari: soggetti di età superiore ai diciotto anni in cerca di occupazione coerenti con i criteri dell'approccio preventivo e dell'approccio curativo (misura A.2); soggetti occupati a rischio di disoccupazione; lavoratori iscritti nelle liste di mobilità ovvero in Cassa integrazione guadagni straordinaria interessati ad un reingresso nel mercato del lavoro.

Ulteriori elementi dell'offerta: in base ai fabbisogni segnalati dalla Direzione centrale della salute e protezione sociale e tenuto conto degli altri interventi formativi programmati nel settore socio sanitario nonché della disponibilità delle sedi idonee per i tirocini, è prevista l'attuazione di un numero massimo di 10 corsi di cui 5 nella Provincia di Udine, 3 nella Provincia di Trieste, 1 nella Provincia di Gorizia e 1 nella Provincia di Pordenone. Sono ammessi al finanziamento i progetti che conseguono il punteggio più alto nel numero massimo previsto per provincia. I soggetti ammessi alla gestione dei corsi dovranno provvedere, tramite stipula di apposita convenzione, a disciplinare i rapporti con le Aziende per i Servizi Sanitari e gli Enti gestori i Servizi sociali dell'area territoriale sede dell'iniziativa formativa.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: la titolarità dei progetti è riservata ai soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C (Formazione continua e prima formazione per gli adulti), settore «Servizi socio-assistenziali ed educativi».

Modalità di attuazione: a bando.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere presentati sull'apposito formulario predisposto dalla Regione e disponibile sul sito Internet www.formazione.regione.fvg.it. I progetti devono pervenire alla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco n. 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 20 settembre 2004.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Ai fini dell'ammissibilità fa fede la presentazione in forma cartacea. Resta in ogni caso necessaria l'acquisizione su supporto informatico ai fini dello scarico del progetto sul sistema informativo della Direzione regionale e della connessa fase valutativa. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive - motivazioni, obiettivi, ecc. - entro termini adeguati.

I progetti devono comunque trovare avvio con almeno 12 allievi e concludersi con almeno 8 allievi; il tetto massimo di allievi ammissibili è pari a 25 unità.

Il mancato rispetto delle suddette modalità e termini è causa di decadenza del contributo.

Costo ora/corso massimo: euro 180,00. Nella predisposizione del progetto la Sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alla voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri così articolati:

a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 27 punti:

  a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;

  a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta;

b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 22 punti;

  b.1) motivazioni specifiche;

  b.2) risultati attesi;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 40 punti:

  c.1) descrizione della figura professionale;

  c.2) attività di selezione;

  c.3) attività di supporto al processo di apprendimento;

  c.4) descrizione dei singoli moduli/UFC;

  c.5) stage;

  c.6) modalità di valutazione;

  c.7) modalità di sensibilizzazione e di pubblicizzazione;

  c.8) presenza di un sistema di certificazione della qualità;

d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 6 punti:

  d.1) scostamento del parametro di costo ora/corso;

  d.2) affidabilità rendicontale;

e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto, fino ad un massimo di 5 punti:

  e.1) congruenza progettuale complessiva.

La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 65 punti.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;

- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;

- inserimento delle graduatorie sul sito Internet www.formazione.regione.fvg.it.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata a.r. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro 10 mesi dalla data di avvio. Nel caso di appro-

vazione di più corsi nella stessa area territoriale, la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca potrà differire le date di avvio dei corsi successivi al primo al fine di garantire la buona riuscita dell'iniziativa formativa con un corretto utilizzo delle sedi di tirocinio.

Il mancato rispetto di tali termini determina la decadenza dal contributo.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria: misura A.2: euro 1.800.000,00.

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco n. 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000 e delle connesse disposizioni regolamentari, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito Internet www.formazione.regione.fvg.it, sezione «Operatori», voce «Modulistica».

A fronte del costo massimo del progetto, definito in forma aggregata in fase di approvazione, il rendiconto deve presentare un dettaglio analitico dei costi sostenuti, nell'ambito della disciplina dei costi ammissibili prevista dal regolamento agli articoli 56 e seguenti, a tal fine, i progetti possono prevedere le seguenti voci di costo ammissibili:

- B1.2 - progettazione esecutiva (tale voce di spesa non può superare il 5% della costo complessivo approvato);
- B1.3 - trasferte personale dipendente;
- B1.4 - pubblicizzazione e promozione;
- B1.5 - selezione e orientamento partecipanti;
- B1.6 - elaborazione materiale didattico;
- B1.7 - altre spese;
- B2.1 - docenza (qualora il docente esterno risieda ad oltre 300 chilometri dalla sede dell'attività formativa sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio; se residente a meno di 300 chilometri, sono ammissibili le spese di viaggio. Dette spese vanno imputate alla voce B2.1 del preventivo; i giustificativi di spesa vanno tenuti distinti da quelli che documentano l'erogazione della prestazione);
- B2.2 - tutoring (con impegno orario massimo non superiore all'attività formativa in senso stretto. In tali limiti, l'attività è realizzabile anche da più soggetti);
- B2.8 - indennità partecipanti;
- B2.9 - vitto e alloggio e trasporto partecipanti limitatamente a visite di studio o stage. Le spese relative al trasporto ed all'alloggio sono ammissibili solo se lo stage si realizza oltre i 200 chilometri dalla residenza dell'allievo;
- B2.10 - trasferte personale dipendente (docenti e non docenti);
- B2.11 - assicurazioni;
- B2.12 - esami finali;
- B2.13 - utilizzo locali e attrezzature;
- B2.14 - materiale didattico e di consumo;
- B2.15 - altre spese (fideiussione bancaria, certificazione dei rendiconti);

- B4.1 - direzione (con impegno orario massimo non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto);
- B4.2 - coordinamento (con impegno orario massimo non superiore al 50% dell'attività formativa in senso stretto);
- C1 - quota desunta da bilancio - relativamente alle seguenti voci di spesa e limitatamente a costi relativi alle sedi accreditate dell'ente di formazione:
  - illuminazione, forza motrice, acqua;
  - riscaldamento e condizionamento;
  - telefono;
  - spese postali;
  - assicurazioni;
  - cancelleria e stampati;
- C2 - segreteria/amministrazione (con impegno orario massimo non superiore al doppio dell'attività formativa in senso stretto);
- C3 - servizi ausiliari (si comprende anche la manutenzione locali ed attrezzature - (con impegno orario massimo non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto);
- C4 - trasferte personale dipendente;
- C11 - altre spese (manutenzione locali e attrezzature da parte di soggetti esterni).

Per quanto riguarda le prestazioni del personale docente e non docente, sia esso interno ovvero esterno, valgono le disposizioni del Regolamento ed i parametri di costo in esso indicati.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

Il Direttore regionale:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2004, n. 2103.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006 - Proroga dei termini di cantierabilità dei progetti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres./2001 e successive modifiche e integrazioni ed in particolare l'articolo 2 il quale prevede la modalità attuativa «a sportello», con presentazione dei progetti a cadenza di norma mensile per un periodo indicato nell'avviso pubblico di riferimento;

CONSIDERATO che la modalità di attuazione «a sportello» è stata estesa anche a tipologie di intervento diverse da quelle rientranti nell'obiettivo 3 e finanziate con fondi comunitari ovvero nazionali;

CONSIDERATO che tutti i progetti connessi all'attuazione dei citati «sportelli» prevedono un termine di cantierabilità fissato in 30 ovvero 60 giorni dal ricevimento della lettera raccomandata della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca con la quale si comunica l'approvazione ed ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che il periodo estivo comporta oggettive e diffuse difficoltà a rispettare i previsti termini di cantierabilità, con il conseguente rischio della mancata realizzazione di un notevole numero di progetti;

RITENUTO di prorogare al 30 settembre 2004 la data ultima per l'avvio di tutti i progetti il cui naturale termine di cantierabilità sarebbe ricaduto nel periodo compreso tra il 15 giugno ed il 31 agosto 2004;

CONSIDERATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, la data ultima utile per l'avvio di tutti i progetti formativi, presentati a valere su programmi finanziati con fondi comunitari ovvero nazionali nell'ambito di procedure di attuazione che prevedono la modalità «a sportello», il cui naturale termine di cantierabilità ricade nel periodo ricompreso tra il 15 giugno ed il 31 agosto 2004, è prorogato al 30 settembre 2004.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICE PRESIDENTE: MORETTON

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2004, n. 2104.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006 - asse C, misura C.4 - Catalogo sperimentale della formazione permanente.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 448 del 27 febbraio 2004 con la quale è stato approvato l'avviso multimisura per l'annualità 2004 relativo alla presentazione di progetti a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misure C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1 del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede, nell'ambito della misura C.4, la realizzazione di un «Catalogo regionale sperimentale della formazione permanente» attraverso la presentazione, da parte di organismi formativi accreditati nell'ambito della normativa vigente nella Macrotipologia C, di una serie di prototipi formativi afferenti una serie di aree tematiche individuate dall'avviso medesimo;

CONSIDERATO che il Catalogo rimane sperimentalmente in vigore fino al 30 giugno 2005, con facoltà, da parte della Regione, di prorogarne la durata anche con ulteriori finanziamenti;

CONSIDERATO che il Catalogo si rivolge alla popolazione in età attiva tra i 18 ed i 64 anni compiuti;

CONSIDERATO che la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca è attualmente in fase di selezione dei prototipi formativi è che quelli che avranno superato tale fase, con il conseguimento di un punteggio non inferiore a 65 punti, costituiranno il citato catalogo;

CONSIDERATO, al fine di assicurare una diretta ricaduta degli interventi formativi sulla popolazione re-

gionale, di limitare la partecipazione alle attività formative realizzate nell'ambito del catalogo ai soli residenti sul territorio del Friuli-Venezia Giulia alla data di iscrizione al corso, fermi restando i requisiti dell'età precedentemente indicati;

CONSIDERATO, al fine di rafforzare la partecipazione alle attività formative ed elevare il volano finanziario, di prevedere una partecipazione finanziaria da parte dell'utenza pari a 0,50 euro per ciascuna ora di formazione prevista dal percorso formativo di riferimento;

CONSIDERATO che la partecipazione finanziaria privata abbatte il tasso di contribuzione pubblica delle attività formative in argomento;

CONSIDERATO che la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca provvederà, con successiva circolare, a disciplinare dettagliatamente la gestione complessiva del Catalogo, ivi comprese la riserva di partecipazione a favore dei residenti e le modalità di gestione della partecipazione finanziaria privata;

CONSIDERATO che la presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

In relazione alla costituzione del «Catalogo regionale sperimentale della formazione permanente» di cui all'avviso approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 448 del 27 febbraio 2004:

a) è approvata la partecipazione alle attività formative realizzate nell'ambito del Catalogo ai soli cittadini, in età attiva tra i 18 anni compiuti ed i 64 anni compiuti alla data di iscrizione al corso, residenti sul territorio regionale alla medesima data di iscrizione;

b) è approvata una partecipazione finanziaria da parte dell'utenza pari a 0,50 euro per ciascuna ora di formazione prevista dal percorso formativo di riferimento.

La Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca provvederà, con successiva Circolare, a disciplinare dettagliatamente la gestione complessiva del Catalogo, ivi comprese la riserva di partecipazione a favore dei residenti e le modalità di gestione della partecipazione finanziaria privata.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICE PRESIDENTE: MORETTON

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio per la pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Tricesimo. Avviso di adozione della variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 27 del 26 aprile 2004, il Comune di Tricesimo ha adottato la variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tricesimo. Avviso di adozione della variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 28 del 26 aprile 2004, il Comune di Tricesimo ha adottato la variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE,
NATURALI, FORESTALI E DELLA MONTAGNA

Ispettorato provinciale dell'agricoltura

Udine

Comunicazione dell'avvio del procedimento delle istanze presentate ai sensi del Regolamento CE 1257/1999 - misura f) - misure agroambientali.

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO

VISTO il Regolamento applicativo della misura f) - misure agroambientali del P.S.R. approvato con decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. ed in particolare l'articolo 40, comma 1, in base al quale la data di presentazione delle domande viene stabilita con decreto del Direttore regionale dell'agricoltura da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il decreto del Direttore regionale dell'agricoltura e della pesca del 4 luglio 2003, n. 681 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 27 luglio 2003 con il quale è stato fissato alla data del 31 ottobre 2003 il termine ultimo per la presentazione delle nuove domande di adesione iniziale alla misura f) - misure agroambientali;

VISTA la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7, Capo II e Capo III ed in particolare il comma 3 dell'articolo 14 che consente all'Amministrazione regionale, nei casi in cui risulta particolarmente gravosa l'applivazione della procedura di comunicazione dell'avvio del procedimento a favore dei singoli destinatari, per l'alto numero delle domande pervenute, di procedere mediante forme di pubblicità idonee, di volta in volta stabilite;

COMUNICA

l'avvio del procedimento delle istanze presentate ai sensi della norma indicata nelle premesse:

- responsabile del procedimento: dott. Carlo Venica;
- responsabili dell'istruttoria: dott. Gianluca Gori, sig. Francesco Moreale, p.a. Riccardo Rossetto, p.a. Antonio Sanguinetti;
- unità organizzativa competente: Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine con sede a Udine in via A. Caccia, n. 17 - tel. 0432/555111.

La presente comunicazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VENICA

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO n. 77 depositato il 2 agosto 2004.

Giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 6 della legge regionale n. 15 del 25 maggio 2004 recante «Riordinamento normativo dell'anno 2004 per i settori della protezione civile, ambiente, lavori pubblici, pianificazione territoriale, trasporti ed energia».

(*Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'articolo 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956.*)

RICORSO

per il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocato generale dello Stato, presso i cui uffici, in Roma Via dei Portoghesi 12, domicilia

CONTRO

la Regione Friuli-Venezia Giulia, in persona del Presidente della Giunta regionale pro tempore,

per la declaratoria dell'illegittimità costituzionale

dell'articolo 6 della legge regionale n. 15 del 25 maggio 2004, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 21 del 26 maggio 2004 e recante «Riordinamento normativo dell'anno 2004 per i settori della protezione civile, ambiente, lavori pubblici, pianificazione territoriale, trasporti ed energia».

La presentazione del presente ricorso è stata decisa dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 9 luglio 2004 (si depositerà estratto del verbale e relazione del Ministro proponente).

Con il provvedimento legislativo in epigrafe indicato la Regione Friuli-Venezia Giulia effettua un riordino normativo nei settori della protezione civile, dell'ambiente, dei lavori pubblici, della pianificazione territoriale dei trasporti e dell'energia.

L'articolo 6 della citata legge prevede che la Regione provveda agli interventi di bonifica dei siti inquinati di Trieste e della laguna di Marano e Grado mediante «delegazione amministrativa» rispettivamente all'Ente Zona Industriale di Trieste ed al Consorzio di Sviluppo Industriale nella zona Aussa - Corno.

La norma regionale presenta i seguenti aspetti di illegittimità costituzionale:

I siti inquinati di cui si discute sono definiti d'interesse nazionale dal decreto del Ministro dell'ambiente n. 468 del 18 settembre 2001 avente ad oggetto «regolamento recante il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale» ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 9 dicembre 1998, n. 426.

La materia rientra nella competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera s) della Costituzione e il legislatore nazionale ha demandato la relativa regolamentazione a norma subprimaria (concordata con i soggetti interessati), secondo la usuale tecnica della delegificazione. Infatti il comma 3 dell'articolo 1 della legge n. 426/1998 testualmente dispone: «Per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 e per la utilizzazione delle relative risorse finanziarie il Ministero dell'ambiente adotta, d'intesa con

la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, che individua gli interventi d'interesse nazionale, gli interventi prioritari, i soggetti beneficiari, i criteri di finanziamento di singoli interventi e le modalità di trasferimento delle relative risorse. Il programma tiene conto dei limiti di accettabilità, delle procedure di riferimento e dei criteri definiti dal decreto ministeriale di cui all'articolo 17, comma 1 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni».

In tale contesto normativo, l'uso dello strumento legislativo regionale appare incongruo: la giurisprudenza di codesta Corte Costituzionale ha stabilito che ove esista una competenza legislativa regionale concorrente deve essere escluso ogni residuo di competenza regolamentare statale delegata (cosiddetta delegificazione); così, allorché, come nel caso di specie la materia sia di competenza esclusiva statale e risulti in concreto delegificata, l'intervento legislativo regionale altera il quadro delle fonti di disciplina dei rapporti e si pone in contrasto con la competenza esclusiva riservata alla Stato dall'articolo 117, comma 2, lettera s) della Costituzione.

Ancor più l'uso dello strumento della delegazione amministrativa intersoggettiva interferisce sulle competenze comunali e provinciali in materia di bonifica dei siti inquinati e sulla costante adeguabilità degli interventi e relative modalità attuative, in violazione degli articoli 114 e 118, commi 1 e 2 della Costituzione, dal momento che il soggetto individuato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia vanta nei confronti degli altri soggetti istituzionali, che concorrono nell'attività di bonifica, di una inammissibile posizione di garanzia e/o di inamovibilità derivante dall'esistenza di una legge regionale.

Significativo al riguardo che la Regione Friuli-Venezia Giulia abbia inteso intervenire unilateralmente con legge in materia, malgrado l'epigrafe del D.M. n. 468 del 2001 testualmente recita: «Ritenuta l'opportunità di demandare alle regioni, sulla base di appositi criteri, l'individuazione dei soggetti beneficiari nonché la definizione delle modalità, le condizioni ed i termini per l'erogazione dei finanziamenti, trasferendo alle medesime con successivi decreti le risorse finanziarie disponibili».

La legge regionale viene, in altri termini, concretamente utilizzata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per sottrarsi al dovere di leale collaborazione con gli altri soggetti istituzionali nella individuazione, attraverso il procedimento stabilito nelle fonti statali, delle modalità attuative dell'intervento di bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale di Trieste e della laguna di Grado e Marano.

P.Q.M.

Si chiede che sia dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 6 della legge regionale n. 15 del 25 maggio 2004, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 21 del 26 maggio 2004 e recante «Riordinamento normativo dell'anno 2004 per i settori della protezione civile, ambiente, lavori pubblici, pianificazione territoriale, trasporti ed energia» per contrasto con gli articoli 117, comma 2, lettera s), 114 e 118 commi 1 e 2, nonché per violazione del dovere di leale collaborazione.

AVVOCATO DELLO STATO:
Giuseppe Fiengo

RICORSO n. 78 depositato il 2 agosto 2004.

Giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 9, commi 2 e 3, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 24 maggio 2004, n. 17, recante «Riordino normativo dell'anno 2004 per il settore degli affari istituzionali».

(*Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'articolo 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956)*

RICORSO

per il Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso ex lege dall'Avvocatura generale dello Stato, presso i cui uffici domicilia in Roma, Via dei Portoghesi n. 12

CONTRO

la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in persona del Presidente della Regione pro-tempore

per la declaratoria di incostituzionalità

dell'articolo 9, commi 2 e 3, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 24 maggio 2004, n. 17, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2004, Supplemento straordinario, recante «Riordino normativo dell'anno 2004 per il settore degli affari istituzionali», giusta delibera del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2004.

1. La legge della Regione Friuli-Venezia Giulia del 24 maggio 2004, n. 17 (pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2004, Supplemento straordinario) concerne la disciplina relativa al riordino normativo, per l'anno 2004, del settore affari istituzionali.

Più in particolare, l'articolo 9, comma 2, della citata legge regionale prevede, in riferimento alla procedura di designazione e nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Trieste di cui al comma 1 dello stesso articolo, che «Qualora nei termini di cui al comma 1 non pervenga alcuna designazione, il Presidente della Regione, previa intesa con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, nomina comunque il Presidente dell'Autorità portuale di Trieste tra personalità che risultano esperte e di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia, dei trasporti e portuale».

Il comma 3 dell'articolo 9 suddetto, inoltre, prevede che la revoca del mandato del Presidente, lo scioglimento del Comitato portuale, nonché le eventuali nomine commissariali venga decretata dal Presidente della Regione d'intesa con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, nel rispetto della previsione contenuta nell'articolo 7 della legge n. 84/1994 (legge di riordino della normativa in materia portuale), ai sensi del quale: «1. Sono organi dell'Autorità portuale: a) il Presidente; b) il Comitato portuale; c) il Segretario generale; d) il Collegio dei revisori dei conti - 2. Gli emolumenti (...) sono a carico del bilancio dell'Autorità (...) - 3. Con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione vengono disposti la revoca del mandato del Presidente e lo scioglimento del Comitato Portuale qualora: a) decorso il termine di cui all'articolo 9, comma 3, lettera a), il piano operativo triennale non sia approvato nel successivo termine di trenta giorni; b) il conto consuntivo evidenzi un disavanzo - 4. Con decreto di cui al comma 3, il Ministro dei trasporti e della navigazione nomina altresì un Commissario che esercita, per un periodo massimo di sei mesi, le attribuzioni conferitegli con decreto stesso (...)».

2. Inoltre, la normativa statale quadro di riordino della legislazione in materia portuale all'articolo 8 (recante «Presidente dell'Autorità portuale»), comma 1, prevede che: «Il Presidente è nominato, previa intesa con la Regione interessata, con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione. nell'ambito di una terna di esperti designati rispettivamente dalla Provincia, dai Comuni e dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (...). La terna è comunicata al Ministro dei trasporti e della navigazione tre mesi prima della scadenza del mandato. Il Ministro, con atto motivato, può chiedere di comunicare entro trenta giorni dalla richiesta una seconda terna di candidati (...). Qualora non pervenga nei termini alcuna designazione, il Ministro nomina il Presidente, previa intesa con la Regione interessata, comunque tra personalità che risultano esperte (...)». Di recente, poi, è intervenuto il D.L. 28 maggio 2004, n. 136, in attesa di conversione, che ha inserito dopo il comma 1 suddetto, il comma 1-bis al fine di dare una compiuta regolamentazione alla procedura di designazione e nomina de qua per l'ipotesi - peraltro non infrequente - in cui non fosse stata raggiunta l'intesa con la Regione interessata. In tale eventualità, è stato previsto che il Ministro competente possa chiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri di sottoporre la questione al Consiglio dei ministri, che provvederà con deliberazione motivata.

3. Alla luce del suesposto quadro normativo di riferimento, censurabile sotto il profilo della legittimità costituzionale appare la disposizione di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 9 della legge regionale n. 17/2004 che, nel prevedere il meccanismo di nomina e revoca del Presidente dell'Autorità portuale di Trieste con conseguente scioglimento del Comitato portuale e nomina commissariale, conferisce il potere di decretazione al Presidente della Regione, sia pure previa intesa con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

La norma, invero, eccede chiaramente l'ambito delle competenze regionali, sotto un duplice profilo.

3.1. In primo luogo, si osserva che, per quanto riguarda la designazione nonché nomina dell'organo preposto alla Presidenza dell'Autorità portuale, la legge statale quadro in materia portuale all'articolo 8, comma 1 prevede, come anzidetto, che la procedura sia attivata su designazione di una terna di nominativi indicati rispettivamente dalla Provincia, dai Comuni e dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura,

designazione da comunicarsi almeno tre mesi prima della scadenza dell'incarico del Presidente dell'Autorità portuale interessata al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il quale decreterà - nell'ambito della terna di nominativi pervenuti - la nomina del nuovo Presidente, previa intesa con la Regione interessata. Tuttavia il Ministro può chiedere con atto motivato di comunicare entro trenta giorni una seconda terna di candidati. In ogni caso, qualora non sia pervenuta nei termini alcuna designazione, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (allora Ministro dei trasporti e della navigazione) nomina il Presidente, previa intesa con la Regione interessata comunque tra personalità che risultino esperte. Peraltro, qualora non venisse raggiunta l'intesa, troverebbe applicazione il nuovo disposto di cui al comma 1-bis, come inserito dal D.L. n. 136/2004.

3.2. In secondo luogo, si rileva che, per quanto attiene la revoca del mandato del Presidente dell'Autorità portuale interessata e lo scioglimento del Comitato portuale, nonché l'eventuale nomina di un Commissario, è previsto dalla normativa quadro che tali provvedimenti vengano disposti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, senza intesa alcuna con la Regione interessata e solo nei casi tassativamente elencati al comma 3 dell'articolo 7, legge n. 84/1994.

4. Orbene, le citate disposizioni della legge quadro in materia portuale - in particolare l'articolo 8, commi 1 e 1-bis, e l'articolo 7, comma 3 - devono ritenersi vincolanti e non derogabili dalle Regioni, quali espressioni della competenza legislativa concorrente dello Stato in materia di porti di cui all'articolo 117, terzo comma, del nuovo titolo V della Costituzione che, così come più volte affermato dalla Corte costituzionale (sent. n. 282/2002; sent. n. 353/2003), si esplica nella riserva a favore del legislatore statale della formulazione dei «principi fondamentali» attinenti alla individuazione e determinazione della disciplina de qua.

5. Né rileva la circostanza che la Regione Friuli-Venezia Giulia sia una Regione ad autonomia speciale.

Da un lato, invero, lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, adottato con legge costituzionale n. 1/1963 e successive modificazioni ed integrazioni (da ultimo, la legge costituzionale n. 2/2001), prevede che - in armonia con la Costituzione, con i principi fondamentali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato, nonché nel rispetto degli interessi nazionali e di quelli delle altre regioni - la Regione abbia potestà legislativa esclusiva in determinate materie, tassativamente individuate, tra le quali non figura appunto quella dei porti ed aeroporti civili (articoli 4 e 5 dello Statuto speciale).

Per altro verso, ad ogni modo, l'articolo 10 della legge costituzionale n. 3/2001 di modifica dell'intero titolo V, parte seconda, della Costituzione ha statuito che «Sino all'adeguamento dei rispettivi Statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomie più ampie rispetto a quelle già attribuite».

Sicché non può dubitarsi che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo titolo V della Costituzione, la disciplina de qua sia da ricondurre nell'ambito della potestà legislativa concorrente in materia di porti di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

Ed i relativi principi fondamentali, ha chiarito recentemente la Consulta, sono da considerare quelli risultanti dalla legislazione statale già in vigore, e non da leggi statali nuove: «Anzi soprattutto nella fase della transazione dal vecchio al nuovo sistema di riparto delle competenze, la legislazione regionale concorrente dovrà svolgersi nel rispetto dei principi fondamentali comunque risultanti da norme vigenti» (sent. n. 282/2002; sent. 353/2003).

6. In conclusione, l'articolo 8 della legge n. 84/1994, come modificato dall'articolo 6 del D.L. n. 136/2004, recante il riordino della legislazione in materia portuale, che riserva all'autorità statale competente, previa intesa con la Regione interessata, la nomina del Presidente dell'Autorità portuale, deve considerarsi norma di principio non derogabile dalle Regioni, anche in considerazione della natura davvero peculiare - appunto internazionale od extraterritoriale - del porto di Trieste, quale zona franca posta, per mera fictio iuris, fuori dal territorio doganale dello Stato e soggetta ad un regime doganale particolare previsto dall'Allegato VIII al Trattato di pace del 1947.

Tanto premesso e considerato, giusta delibera del Consiglio dei Ministri in data 3 giugno 2004,

si chiede

che la Corte costituzionale adita voglia dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'articolo 9, commi 2 e 3, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 24 maggio 2004 n. 17, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2004, Supplemento straordinario, per manifesta violazione del

nuovo articolo 117, comma 3, della Costituzione, nella parte in cui si prevede la potesta legislativa concorrente Stato-Regioni in materia portuale, riservando alla competenza statale la formulazione dell'individuazione e determinazione dei principi fondamentali, inderogabile, nella disciplina de qua.

Si produce copia della delibera del Consiglio dei Ministri.

Roma, 25 giugno 2004

AVVOCATO DELLO STATO:
Francesco Clemente

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI DOGNA
(Udine)

Avviso d'asta pubblica ad unico incanto per la vendita di n. 8 alloggi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

In esecuzione delle deliberazioni consiliari n. 16 del 17 marzo 2004 e n. 23 del 7 maggio 2004,

RENDE NOTO

Che è indetta asta pubblica per la vendita di n. 8 fabbricati ad uso abitativo formanti il villaggio «Krivaja» in località Chiut Martin. Le offerte dovranno pervenire alla sede comunale entro le ore 12.00 del giorno 20 settembre 2004.

Tutte le informazioni, la documentazione relativa agli immobili e copia del bando di vendita potranno essere richieste all'Ufficio tecnico comunale, via Roma, n. 20 - 33010 Dogna (tel. 0428/93000).

Dogna, 6 agosto 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Marco Fabris

COMUNE DI TRIESTE
Ufficio contratti

Bando di gara per l'affidamento della gestione del pubblico esercizio per la somministrazione di alimenti e bevande ed area pertinenziale nonché del bar interno inclusi nell'edificio «Politeama Rossetti» con obbligo di completamento lavori e arredo.

1. *Ente appaltante:* Comune di Trieste - n. part. I.V.A. 00210240321 - Piazza dell'Unità d'Italia, n. 4 - c.a.p. 34121 - Trieste - telefono 040/6751 - fax 040/6754932, proprietario del complesso immobiliare e mobiliare denominato «Politeama Rossetti», d'intesa e su delega del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia locatario d'azienda dell'immobile stesso.
2. *Responsabile del procedimento:* dott.ssa Marina Dotto Laurenti: Dirigente del Servizio coordinamento amministrativo dell'Area territorio e patrimonio.

3. *Procedura prescelta:* aperta.

4. *Esigenze della stazione appaltante:* favorire la rivitalizzazione e fruizione del Viale XX Settembre, quale ambito privilegiato anche per promuovere - in stretta collaborazione con la gestione teatrale - forme di svago e di espressione ed attività di spettacolo, all'interno e all'esterno dell'esercizio, di livello consono alle elevate tradizioni culturali della città.

5. *Requisiti di partecipazione:* la partecipazione alla gara è aperta a ditte individuali/imprese di gestione di pubblici esercizi per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande - anche riunite in Associazioni temporanee - iscritte da almeno tre anni ai registri delle imprese e degli esercenti il commercio presso la Camera di commercio per l'attività di gestione di pubblici esercizi per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, in base all'articolo 2, comma 1 della legge 287/1991, con un'esperienza minima triennale in detta attività, decorrente dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, che in caso di A.T.I. potrà essere posseduta anche dalla sola impresa capogruppo. Inoltre il concorrente dovrà avvalersi, per la elaborazione progettuale di massima a corredo dell'offerta gestionale ed economica, di professionista in possesso di laurea in architettura, in funzione del vincolo architettonico gravante sull'immobile, che - avendo redatto la proposta progettuale presentata in gara, si impegni a redigere - ove il concorrente risultasse vincitore della gara - il progetto esecutivo.

6. *Canone e durata della gestione:* il canone non potrà essere inferiore a 40.000,00 euro annui, in media, riferito all'intero periodo di dodici anni, pur se l'offerta potrà essere differenziata per i due periodi gestionali (primi sei anni di affidamento e successivi sei anni di eventuale proroga). La durata della gestione è di sei anni prorogabili di ulteriori sei.

7. *Criterio di aggiudicazione:* offerta economicamente più vantaggiosa sulla base degli elementi specificati nell'Allegato B al Regolamento di gara.

8. *Documentazione di riferimento:* Regolamento di gara e suoi allegati.

9. *Modalità di presentazione delle offerte:* come precisato all'articolo 8 del Regolamento di gara.

10. *Termine di presentazione delle proposte progettuali:* le proposte progettuali dovranno pervenire al Comune di Trieste all'indirizzo e con le modalità specificati nel Regolamento di gara entro e non oltre le ore 12 del giorno 24 novembre 2004. Il concorrente non dovrà pertanto tener conto della data di pervenimento delle offerte indicata all'articolo 8 del Regolamento medesimo.

11. *Valutazione della proposta-offerta:* la Commissione giudicatrice procederà alla valutazione secondo criteri di funzionalità gestionale-qualitativa - tecnico-architettonica nonché economica della proposta.

    A tal fine la valutazione dovrà concludersi con l'attribuzione di punteggi entro il seguente limite massimo, in rapporto alle caratteristiche delle proposta-offerta presentata.

    I criteri e i relativi punteggi sono i seguenti:

    - valutazione della proposta gestionale — massimo di 25 punti;
    - esperienza maturata dal gestore — massimo di 10 punti;
    - valutazione architettonica — massimo di 25 punti;
    - valutazione dell'offerta economica — massimo di 40 punti.

    che risultano dalle somme dei sottopunteggi riportati all'articolo 9 del Regolamento di gara.

12. *Regolamento del concorso e documentazione di riferimento:* il Regolamento di gara e la planimetria dell'immobile da affidarsi in gestione (Allegato A), nonché gli ulteriori allegati al Regolamento, ai quali si fa espresso rinvio per tutto quanto non disciplinato dal presente bando, saranno inviati a mezzo di raccomandata a.r. o consegna a mani - agli interessati che ne facciano richiesta (anche a mezzo fax al n. 040-6754920), presso il Comune di Trieste, Area territorio e patrimonio, Servizio coordinamento amministrativo, stanza n. 436 (n. tel. 040-6754082), allegando ricevuta di avvenuto versamento della somma di euro 25,00 sul c/c postale n. 205344 intestato al Comune di Trieste - Tesoreria comunale - via S. Pellico, n. 3, specificando la causale «Gara per l'affidamento della gestione del pubblico esercizio ed area esterna pertinenziale e del bar interno inclusi nell'edificio Politeama Rossetti con l'obbligo di completamento lavori e arredo».

Eventuali chiarimenti al Regolamento di gara che venissero richiesti, verranno forniti a tutti gli acquirenti della documentazione di gara, inoltrandoli al recapito che verrà indicato sul bollettino di versamento del corrispettivo, restando esonerato il Comune da responsabilità conseguenti ad errata indicazione del recapito sul bollettino stesso.

Trieste, 9 agosto 2004

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana Cicognani

AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI ISONZO,
TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

VENEZIA

Avviso di adozione del documento relativo ai «Criteri di applicazione della portata di minimo deflusso di rispetto» e delle conseguenti «misure di salvaguardia» nel bacino del fiume Piave.

Si rende noto che il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, nella seduta del 3 marzo 2004 ha adottato, nell'ambito del «Piano stralcio per la gestione delle risorse idriche nel bacino del fiume Piave», con delibera n. 3, i «Criteri di applicazione della portata di mino deflusso di rispetto» e con delibera n. 4, ai sensi dell'articolo 12, comma 3 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni, nella legge 4 dicembre 1993, n. 493, le relative «Misure di salvaguardia».

La visione dei documenti, completi degli allegati, può essere effettuata, presso gli uffici delle seguenti amministrazioni:

1) Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Direzione generale per la difesa del suolo
c/o Ministero per le infrastrutture ed i trasporti
via Nomentana 2 - Roma

2) Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici,
Servizio dell'idraulica - Via Giulia, 75/1 - Trieste
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
ing. Roberto Schak (tel. 040-3774168)
Orario d'ufficio: da lunedì al venerdì ore 8.30-13.00

3) Regione del Veneto

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Direzione regionale difesa del suolo e protezione civile
Cannaregio 99, Calle Priuli - Venezia
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
ing. Adriana Boccardo (tel. 041-2792325)
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.30

4) Regione autonoma Trentino-Alto Adige

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Riferimento: vedi Provincia autonoma di Bolzano

5) Provincia autonoma di Bolzano

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Provincia autonoma di Bolzano
Ripartizione opere pubbliche
Via C. Battisti, 23 - Bolzano
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
dott. Rudolf Pollinger
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.30

6) Provincia di Belluno

Struttua delegata per il deposito degli atti:
Settore tutela ambiente, Servizio tutela e valorizzazione
Risorse idriche - Via S. Andrea, 5 - Belluno
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
sig. Guglielmo Russino (tel. 0437/959315)
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 10.00-12.30

7) Provincia di Pordenone

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Settore pianificazione-patrimonio, Servizio pianificazione territoriale
Piazza Costantini, 3 - Pordenone
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
arch. Eddi Dalla Betta (tel. 0434-231200)
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 10.00-12.00 - martedì e giovedì ore 15.00-17.00

8) Provincia autonoma di Trento

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Servizio utilizzazione acque pubbliche - Ufficio pianificazione e rilevazioni idriche
via Zambria, 42 - Trento
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
dott. Alberto Trenti (tel. 0461-492939)
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9-12.30

9) Provincia di Treviso

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Settore gestione del territorio, area organizzattiva gestione integrata delle acque
V.le C. Battisti, 30 - Treviso
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
dott. Simone Busoni (tel. 0422-6565)
Orario d'ufficio: martedì e venerdì ore 9.00-13.00; mercoledì ore 9.00-13.00 e 15.30-17.30

10) Provincia di Venezia

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Settore tutela e valorizzazione territorio
Rampa Cavalcavia, 31 Mestre - Venezia
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
ing. Chiara Fastelli (tel. 041-2501171-70)
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.30

11) Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Ufficio competente: Ufficio piani e programmi
Dorsoduro, 3593 - Venezia
Nome del funzionario incaricato del procedimento:

dott. Salvatore di Girolamo (tel. 041-714444-323-343)
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.00

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. ing. Antonio Rusconi

Avviso di adozione del documento relativo alle «Misure di salvaguardia finalizzate alla tutela delle risorse idriche nel bacino del fiume Tagliamento».

Si rende noto che il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, nella seduta del 3 marzo 2004 ha adottato, con delibera n. 6, ai sensi dell'articolo 17 della legge 183/1989, modificato dall'articolo 12 del decreto legge 398/1993, per il bacino idrografico del fiume Tagliamento le «misure di salvaguardia finalizzate alla tutela delle risorse idriche».

La visione del documento, completo degli allegati, può essere effettuata, presso gli uffici delle seguenti amministrazioni:

1) Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Direzione generale per la difesa del suolo
Divisione III - stanza 57 - Via Nomentana, 2 - Roma
Nome del funzionario incarico del procedimento:
dott. Gianluigi Giannella (tel. 06-44126117)
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.00-13.00

2) Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici
Servizio dell'idraulica - Via Giulia, 75/1 - Trieste
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
ing. Roberto Schak (tel. 040-3774168)
Orario d'ufficio: da lunedì al venerdì ore 8.30-13.00

3) Regione del Veneto

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Direzione regionale difesa del suolo e protezione civile
Ufficio supporto tecnico autorità di bacino nazionali
Cannaregio 99, Calle Priuli - 30121 Venezia
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
ing. Adriana Boccardo (tel. 041-2792325)
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.30

4) Provincia di Belluno

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Settore tutela ambiente, Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
Via S. Andrea, 5 - Belluno
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
sig. Guglielmo Russino (tel. 0437-959315)
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 10.00-12.30

5) Provincia di Venezia

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Settore tutela e valorizzazione del territorio
Rampa Cavalcavia, 31 - Mestre-Venezia
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
ing. Chiara Fastelli (tel. 041-2501171-70)
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.30

6) Provincia di Pordenone

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Settore pianificazione-patrimonio, Servizio pianificazione territoriale
Piazza Costantini, 3 - Pordenone
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
arch. Eddi Dalla Betta (tel. 0434-231200)
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 10.00-12.00 - martedì e giovedì ore 15.00-17.00

7) Provincia di Udine

Struttura delegata per il deposito degli atti:
Ufficio per le relazioni con il pubblico - U.R.P.
Piazza Patriarcato, 3 - Udine
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
dott.ssa Michela Stacul (tel. 0432-2791)
Orario d'ufficio: lunedì e mercoledì ore 8.30-18.30 - martedì e giovedì ore 8.30-17.30 - venerdì ore 8.30-14.30

8) Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Ufficio competente: Ufficio piani e programmi
Dorsoduro, 3593 - Venezia
Nome del funzionario incaricato del procedimento:
dott. Salvatore Di Girolamo (tel. 041-714444-323-343)
Orario d'ufficio: dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.00

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. ing. Antonio Rusconi

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA «OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE»

TRIESTE

Bilancio consuntivo per l'anno 2003.

Conto Economico 2003

		ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio		
	a) Contributi in conto esercizio da Regione	55.000.306	54 103.948
	b) Altri contributi in conto esercizio	0	0
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	101.804.366	105.327.686
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	19.202.862	18 448 182
	c) Altre prestazioni	4.629 917	5.989.660
3	Ricavi per altre prestazioni		
	a) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	3.043.788	3.018 611
	b) Concorsi recuperi, rimborsi per attività tipiche	3.902.979	3.813 877
	c) Altri ricavi propri operativi	3.748.501	4.075 954
	d) Altri ricavi propri non operativi	324 477	319.496
4	Costi capitalizzati	7.031.235	7.887.373
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**198.688.431**	**202.984.787**
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni	(33.759.840)	(33.668.268)
2	Acquisti di servizi		(2 524.307)
	a) Prestazioni in regime di ricovero	0	
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(147 083)	(163 177)
	c) Farmaceutica	0	0
	d) Medicina di base	0	0
	e) Altre convenzioni	(285.996)	(298.224)
	f) servizi appaltati	(19 461.759)	(21.972.597)
	g) manutenzioni	(3 611.935)	(4.596 216)
	h) Utenze	(2.468 369)	(3.043 481)
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(154 672)	(634 423)
3	Godimento di beni di terzi	(552.837)	(635.518)
4	Costi del personale	(112.993.257)	(114 920 948)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(9.893.835)	(10.160.787)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(7.689 395)	(8 607.072)
7	Variazione delle rimanenze	620 371	(285.594)
8	Accantonamenti per rischi	(3.777.305)	(1.038.495)
9	Altri accantonament.	(556 397)	(429.751)
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**(194.732.309)**	**(202.978.858)**
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PROD	**3.956.122**	**5.929**
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	(15 409)	(12 896)
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	0	0
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**		
1	Proventi	473.618	1.663.874
2	Oneri	(2 292 198)	(1 415.783)
	TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	(1.818.580)	248.091
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +-C +-D +-E)	**2.122.133**	**241.124**
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(228.413)	(230.547)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**1.893.720**	**10.577**

Stato Patrimoniale 2003

ATTIVO

		ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
A)	**IMMOBILIZZAZIONI**		
I.	*Immobilizzazioni immateriali*	70.214	135.865
II.	*Immobilizzazioni materiali*	146.570.170	148.329 713
III.	*Immobilizzazioni finanziarie*	3.602.697	53.001.611
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**150.243.081**	**201.467.189**
B)	**ATTIVO CIRCOLANTE**		
I.	*Rimanenze*	2 829.356	2.543.762
II.	*Crediti*	25 663.005	26.868.316
III.	*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*	-	-
IV.	*Disponibilità liquide*	42.007.074	43.826.535
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**70.499.435**	**73.238.613**
C)	**RATEI E RISCONTI**	**1.090.007**	**1.189.538**
	TOTALE ATTIVO	***221.832.523***	***275.895.340***

PASSIVO

		ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
A)	**PATRIMONIO NETTO**		
I.	*Fondo di dotazione*	135.851.083	133.295.842
II.	*Contributi c/capitale da Regione indistinti*	26.123.141	73 946 972
III.	*Contributi c/capitale da Regione vincolati*	0	-
IV.	*Altri contributi in c/capitale*	6.330 666	6 397 101
V.	*Contributi per ripiani perdite*	0	-
VI.	*Riserve di rivalutazione*	0	-
VII.	*Altre riserve*	233.254	346.553
VIII.	*Utili (perdite) portati a nuovo*	(6 419.588)	- 6 419.588
IX.	*Utile (Perdita) dell'esercizio*	1.893 720	10 577
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	164.012.276	207.577.457
B)	**FONDI PER RISCHI E ONERI**	17 662 416	19 732 102
C)	**PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI**	-	-
D)	**DEBITI**	40 157 831	48.585 781
E)	**RATEI E RISCONTI**	-	-
	TOTALE PASSIVO E NETTO	***221.832.523***	***275.895.340***

	ESERCIZIO PRECEDENTE	ESERCIZIO CORRENTE
CONTI D'ORDINE	3.845.731	3.789.589

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Marino Nicolai

COMUNE DI DUINO AURISINA

(Trieste)

Riclassificazione della struttura ricettiva turistica denominata «Gran Osteria Tre Noci». Determinazione 12 luglio 2004, n. 575. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con D.P.Reg. 7 maggio 2002, n. 0128/Pres.;

VISTI gli articoli 107 e 109 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

(omissis)

DETERMINA

1. di attribuire la nuova classificazione a «tre stelle» (***) alla struttura alberghiera denominata «Gran Osteria Tre Noci» ubicata in Duino Aurisina, località Sistiana, n. 33, avente una capacità ricettiva di n. 7 stanze, di cui n. 6 stanze doppie ed una stanza singola, per un totale di n. 13 posti letto complessivi;

2. di rendere pubblico il presente provvedimento mediante affissione all'Albo pretorio del Comune per il periodo di quindici giorni interi e consecutivi;

3. di disporre entro trenta giorni ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del Regolamento di esecuzione del D.P.Reg. 7 maggio 2002, n. 0128/Pres., della legge regionale 2/2002, la trasmissione del presente provvedimento e della relativa comunicazione alla Direzione centrale delle attività produttive - Servizio per il sostegno e la promozione del comparto turistico e la pubblicazione del presente provvedimento di classificazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

4. avverso il provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale delle attività produttive - Servizio per il sostegno e la promozione del comparto turistico, da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni e integrazioni.

Duino Aurisina, 9 agosto 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Aldo Baldas

COMUNE DI FAEDIS

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 9 al P.R.G.C.

IL RESPONSABILE DEL
SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

ai sensi e per gli effetti del 2° comma dell'articolo 32 bis e del 2° e 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 16 aprile 2004 è stata adottata la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Faedis.

Che la predetta deliberazione, con i relativi elaborati, resterà depositata presso l'Ufficio di segreteria comunale, per 30 giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante al P.R.G.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni.

Detto termine di presentazione delle osservazioni ed opposizioni è perentorio e pertanto quelle che pervenissero oltre il termine non saranno prese in considerazione.

Faedis, 9 agosto 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Renzo Dri

COMUNE DI GORIZIA
Settore pianificazione del territorio

Avviso di adozione e di deposito del Piano generale del traffico urbano (P.G.T.U.) del Comune di Gorizia e della variante n. 11 al P.R.G.C.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, II comma della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 22 luglio 2004 (depositata all'Albo comunale dal 29 luglio 2004 al 12 agosto 2004), sono stati adottati il Piano generale del traffico urbano (P.G.T.U.) del Comune di Gorizia e la variante n. 11 al P.R.G.C.;

che gli atti ed eleaborati tecnici costituenti il P.G.T.U. e la variante stessa, saranno depositati per 30 (trenta) giorni effettivi, presso l'Ufficio pianificazione urbanistica a decorrere dal giorno 25 agosto 2004 e sino a tutto il 5 ottobre 2004;

che le opposizioni e le eventuali osservazioni degli aventi diritto, redatte in tre copie, dovranno essere presentate all'Ufficio protocollo del Comune o tramite raccomandata postale entro la data improrogabile del 5 ottobre 2004.

Gorizia, 13 agosto 2004

IL DIRIGENTE DEL SETTORE:
dott. arch. Clara Sgubin

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata dell'ambito residenziale interno denominato «Via alla Stesa».

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, II comma della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 22 luglio 2004 (depositata all'Albo comunale dal 29 luglio 2004 al 12 agosto 2004), è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata dell'Ambito residenziale interno denominato «Via alla Stesa»;

che gli atti ed eleaborati tecnici costituenti il P.R.P.C. stesso saranno depositati per 30 (trenta) giorni effettivi, presso l'Ufficio pianificazione urbanistica a decorrere dal giorno 25 agosto 2004 e sino a tutto il 5 ottobre 2004;

che le opposizioni e le eventuali osservazioni degli aventi diritto, redatte in tre copie, dovranno essere presentate all'Ufficio protocollo del Comune o tramite raccomandata postale entro la data improrogabile del 5 ottobre 2004.

Gorizia, 13 agosto 2004

IL DIRIGENTE DEL SETTORE:
dott. arch. Clara Sgubin

COMUNE DI GRADO

(Gorizia)

Riclassificazione dell'esercizio albeghiero denominato «Grand Hotel Astoria».

SI RENDE

che con determinazione dirigenziale n. 780 di data 9 agosto 2004 si è provveduto a classificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata fino al 31 dicembre 2007.

Denominazione: «Grand Hotel Astoria».

Ubicazione struttura ricettiva: largo S. Grisogono, n. 3.

Titolare: Barbiani Bruno legale rappresentante della S.r.l. «Grandi alberghi dell'Adriatico - G.A.L.A.».

Sede: Grado - largo S. Grisogono.

Classe assegnata: 4 (quattro) stelle.

Capacità ricettiva: n. 120 camere, n. 290 posti letto e n. 126 bagni completi.

Carattere apertura: annuale.

Grado, 10 agosto 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mauro Tognon

COMUNE DI PORPETTO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa pubblica in zona del «Parco intercomunale del fiume Corno» denominato «Ripristino ambientale e conservativo dell'area retrostante la chiesa di Porpetto capoluogo».

IL SINDACO

RENDE NOTO

che sono depositati presso la Segreteria comunale a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi dal 19 agosto 2004 gli elaborati relativi all'adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica in zona del «Parco intercomunale del fiume Corno» denominato «Ripristino ambientale e conservativo dell'area retrostante la chiesa di Porpetto capoluogo del Comune di Porpetto.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari ed i possessori di immobili vincolati dal P.R.G.C. possono presentare opposizioni.

Porpetto, 19 agosto 2004

IL SINDACO:
prof.ssa Cecilia Schiff

COMUNE DI ROMANS D'ISONZO

(Gorizia)

Avviso di deposito e di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata, ambito n. 2 della zona per insediamenti produttivi destinati alla coltivazione di cave e alla lavorazione di inerti di via Aquileia.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 15 di data 26 maggio 2004, esecutiva a sensi di legge, è stato adottato, ai sensi dell'articolo 49, della legge regionale 52/1991 e successive modifiche, il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata, ambito n. 2 della zona per gli insediamenti produttivi destinati alla coltivazione di cave e alla lavorazione di inerti di via Aquileia.

Il P.R.P.C. adottato è depositato a partire dal giorno 25 agosto 2004 presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Dalla Residenza municipale, lì 9 agosto 2004

IL SINDACO:
dott. Alessandro Zanella

COMUNE DI SACILE
Area edilizia, urbanistica, ambiente

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 40 al P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 40 del 28 aprile 2004, il Comune di Sacile ha adottato la variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale, sarà depositata presso la segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Sacile, 13 agosto 2004

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 15 al P.R.G.C. inerente una modifica della zona omogenea C3 di Savorgnano.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 57 del 12 luglio 2004, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la variante n. 15 al P.R.G.C., inerente una integrazione della riperimetrazione della zona omogenea C3 di Savorgnano, redatto dall'arch. Paolo Zampese del C.I.S.E.S.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al P.R.G.C. sopracitata sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

San Vito al Tagliamento, 9 agosto 2004

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dott.ssa Luigina Barosco

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 16 al P.R.G.C. inerente una modifica alle norme di installazione di antenne telefoniche.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 58 del 12 luglio 2004, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la va-

riante n. 16 al P.R.G.C., inerente una integrazione dell'articolo 33 - Reti e impianti tecnologici - delle norme tecniche di attuazione al fine di consentire l'installazione di antenne di telefonia mobile di tecnologia UMTS, oltre che nelle zone già previste dal Piano, anche nelle aree di proprietà pubblica, redatto dall'arch. Paolo Zampese del C.I.S.E.S.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 16 al P.R.G.C. sopracitata sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

San Vito al Tagliamento, 9 agosto 2004

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dott.ssa Luigina Barosco

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata relativo alla zona di riqualificazione ambientale RA1 e RA2 in località Ponte della Regina, con contestuale variante al P.R.G.C. e approvazione del progetto preliminare.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 61 del 12 luglio 2004, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato il P.R.P.C. di inziativa privata relativo alla zona di riqualificazione ambientale RA1 e RA2 in località Ponte della Regina, con contestuale variante al P.R.G.C. e approvazione progetto preliminare.

Successivamente alla presente pubblicazione, il P.R.P.C. con contestuale variante al P.R.G.C. sopracitato sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

San Vito al Tagliamento, 9 agosto 2004

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dott.ssa Luigina Barosco

COMUNE DI SUTRIO

(Udine)

Classificazione della struttura ricettiva «case ed appartamenti per vacanze» denominata «Casa di nonno Tilio». Determinazione del Responsabile del servizio n. 70 del 26 luglio 2004. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

di attribuire alla struttura ricettiva «case ed appartamenti per vacanze» denominata «Casa di nonno Tilio»

di Quaglia Daniela ubicata a Sutrio (Udine) in via M.te Arvenis, 12, il livello a «tre stelle» con validità, a norma del comma 2 dell'articolo 57 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, dal 2004 al 2007.

Avverso il presente provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione.

I soggetti diversi dal titolare o dal gestore della struttura «case ed appartamenti per vacanze» possono invece presentare ricorso entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Sutrio, 5 agosto 2004

IL SINDACO:
Sergio Straulino

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMBIENTE
E DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale dei lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua.

Nei termini e nelle modalità di cui agli articoli 25 e 26 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua.

Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine, Via Uccellis, n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 6 settembre 2004 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre il 28 settembre 2004.

Udine, 9 agosto 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
3686	cointestatari Vendrame Luigia Panigutti Daniela, Panigutti Giuliano, Panigutti Silvia	VNDLGU28S65C689K PNGDNL66P66L483P PNGGLN68R25C817J PNGSLV70R25C817R	Camino al Tagliamento	60	22	0,47	irriguo
3686	cointestatari Vendrame Luigia Panigutti Daniela, Panigutti Giuliano, Panigutti Silvia	VNDLGU28S65C689K PNGDNL66P66L483P PNGGLN68R25C817J PNGSLV70R25C817R	Camino al Tagliamento	62	221	0,47	irriguo
3686	cointestatari Vendrame Luigia Panigutti Daniela, Panigutti Giuliano, Panigutti Silvia	VNDLGU28S65C689K PNGDNL66P66L483P PNGGLN68R25C817J PNGSLV70R25C817R	Camino al Tagliamento	74	65	0,47	irriguo
3740	Autovie Venete spa	0000000098290323	Palmanova - Pozzo 1	13	38	0,02	igienico - sanitario, antincendio
3741	Autovie Venete spa	0000000098290323	Porpetto	6	250	0,02	potabile ed igienico - sanitario
3455	I.F.A.P. spa	0000000163220304	Palmanova	1	110	0,20	industriale
3455	I.F.A.P. spa	0000000163220304	Palmanova	1	110	0,22	industriale
3469	Cantina del Friuli Centrale	0000000167540301	Bertiolo	13	18	0,0167	igienico - sanitario (lavaggio macchine vinificazione)
3469	Cantina del Friuli Centrale	0000000167540301	Bertiolo	13	18	0,16	igienico - sanitario (lavaggio vasche accumulo)
3732	General Beton Triveneta	0000000198080269	Latisana	12	56	0,10	industriale (e igienico - sanitario)

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
3484	Cartiere Paolo Pigna spa	0000000216380162	Tolmezzo	79	105	0,1	antincendio
3689	Logic P.A.	0000000228890303	Gonars, fr. Clapadarie	3	384	0,0083	igienico - sanitario
3696	Logic P.A.	0000000228890303	Gonars, fr. Clapadarie	3	388	0,015	igienico - sanitario
3751	Belvedere Pineta di Villa e C. sas	0000000272020306	Aquileia, pozzo n.1	8/11	119/1	0,18	igienico - sanitario, antincendio
3751	Belvedere Pineta di Villa e C. sas	0000000272020306	Aquileia, pozzo n.2	8/11	119/1	0,09	igienico - sanitario, antincendio
3751	Belvedere Pineta di Villa e C. sas	0000000272020306	Aquileia, pozzo n.3	8/11	119/1	p3 + p4 = 0,014	igienico - sanitario, antincendio
3751	Belvedere Pineta di Villa e C. sas	0000000272020306	Aquileia, pozzo n.4	8/11	119/1	p3 + p4 = 0,014	igienico - sanitario, antincendio
3498	IPEM srl	0000000301340303	Magnano in Riviera	3	413	0,0015	industriale
3734	Azienda Agricola Salmastro	0000000333080273	Terzo di Aquileia	6	133/11	0,025	igienico - sanitario e assimilati
3610	Duchi Badoglio - Rota srl	0000000465220309	Codroipo, loc. Blasis pozzo 1	66	56	0,20	irriguo
3610	Duchi Badoglio - Rota srl	0000000465220309	Codroipo, loc. Blasis pozzo 2	66	56	0,20	irriguo
3610	Duchi Badoglio - Rota srl	0000000465220309	Codroipo, loc. Blasis pozzo 3	66	56	1,40	irriguo
3610	Duchi Badoglio - Rota srl	0000000465220309	Codroipo, loc. Pra Grande - cantina	23	185	0,25	igienico - sanitario (manutenzione cantina)

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
3733	Segheria Fabbro di Fabbro Federico & C. sas	0000000476400304	Pavia di Udine	42	183	0,06	industriale (irrorazione legname)
3263	Calcestruzzi Zillo spa	0000000867100281	Martignacco	16	342	0,05	industriale (bentonaggio)
3710	Calcestruzzi Zillo spa	0000000867100281	Gonars, loc. Clapadarie	3	54	0,10	industriale
3371	Cudini Giorgio Azienda Agricola	0000001257550309	Varmo, fr. Belgrado	14	180	0,33 alternatamente	irriguo
3371	Cudini Giorgio Azienda Agricola	0000001257550309	Varmo, fr. Belgrado	14	160	0,33 alternatamente	irriguo
3371	Cudini Giorgio Azienda Agricola	0000001257550309	Varmo, fr. Belgrado	14	173	0,33 alternatamente	irriguo
3371	Cudini Giorgio Azienda Agricola	0000001257550309	Varmo, fr. Belgrado	17	112	0,33 alternatamente	irriguo
3371	Cudini Giorgio Azienda Agricola	0000001257550309	Varmo, fr. Belgrado	21	84	0,33 alternatamente	irriguo
3697	Capanna d'Oro snc di Caoduro Bortolo & c.	0000001408650305	Lignano Sabbiadoro	45	19	0,025	igienico - sanitario e assim. (irrig. giardino)
3748	Distilleria Periz di G.B. Gortani & C. snc	0000001412100305	Santa Maria la Longa	18	331	0,10	antincendio e igienico - sanitario
3753	Ferino Claudia az. agr.	0000001495270306	Lestizza	39	217	0,15	irriguo
3730	Galleria Bardelli srl	0000001543920308	Udine	35	219	0,133	igienico - sanitario
3430	RIF spa	0000001544220302	Campoformido, fr. Basaldella	24	312	0,016	industriale

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
3430	RIF spa	0000001544220302	Campoformido, fr. Basaldella	24	312	0,01	industriale
3747	Il Melograno soc. coop. a r.l.	0000001554750305	Reana del Rojale	20	230	0,10	irriguo, igienico - sanitario
3381	Rete Ferroviaria Italiana spa	0000001585570581	Cervignano del Friuli	3	59/4	0,009	igienico - sanitario, potabile
3381	Rete Ferroviaria Italiana spa	0000001585570581	Cervignano del Friuli	12	2/2	0,833	igienico - sanitario, potabile
3735	Azienda Agricola F.lli Pighin srl	0000001589960309	Pavia di Udine	27	107	0,038	irriguo
3762	MP Group di Pallich Marino	0000001762290300	Carlino	8	34	0,02	igienico - sanitario
3731	Bacchetti Alberto e Trevisan Maria s.s.	0000001934700301	Remanzacco	21	5	0,267	irriguo
3738	Az. Agricola Cozzarolo Giovanni Battista di Giuliano ed Eugenio	0000001961970306	Premariacco	10	27	0,04	irriguo
3621	Coca Cola Bevande srl	0000001967410155	Udine	58/c	47	0,0583	igienico - sanitario, antincendio
3621	Coca Cola Bevande srl	0000001967410155	Udine	58/c	47	0,10	igienico - sanitario, antincendio
3621	Coca Cola Bevande srl	0000001967410155	Udine	58/c	47	0,10	igienico - sanitario, antincendio
3845	L.M.P.A. srl	0000002062830308	Fiumicello	4	1779/15	0,035	igienico - sanitario, antincendio

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
							antincendio
5051	Sorato Emilio az. agr.	0000002072020304	Bagnaria Arsa	16	42	0,016	igienico - sanitario e assimilato (zootecnico)
3761	Azienda Agricola Blasoni Franco	BLSFNC19H06C817A	Talmassons, pozzo n.1	5	379	0,068	irriguo
3761	Azienda Agricola Blasoni Franco	BLSFNC19H06C817A	Talmassons, pozzo n.2	5	571	0,146	irriguo
3761	Azienda Agricola Blasoni Franco	BLSFNC19H06C817A	Talmassons, pozzo n.3	9	128	0,108	irriguo
3761	Azienda Agricola Blasoni Franco	BLSFNC19H06C817A	Talmassons, pozzo n.4	27	45	0,245	irriguo
3761	Azienda Agricola Blasoni Franco	BLSFNC19H06C817A	Talmassons, pozzo n.5	28	31	0,114	irriguo
3773	Azienda Agricola Blasoni Franco	BLSFNC19H06C817A	Codroipo	22	206	0,0106	irriguo
3773	Azienda Agricola Blasoni Franco	BLSFNC19H06C817A	Codroipo	16	18	0,0066	irriguo
3761	Azienda Agricola Blasoni Franco	BLSFNC19H06C817A	Talmassons, pozzo n.6	9	15	0,108	irriguo
3736	Barbieri Pierluigi	BRBPLG67S23L424M	Aquileia	9	93/4	0,01	irriguo
5475	Cecchetto Baldassarre az. agr.	CCCBDS33S15C056T	Carlino	15	29	0,60	irriguo
5475	Cecchetto Baldassarre az. agr.	CCCBDS33S15C056T	Carlino	25	91	0,05	igienico - sanitario e assimilato (zootecnico)

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
3749	contitolari Gortani Dario, GortaniRiccardo, Gortani Renato	GRTDRA70L15G284Q, GRTRCR67T15G284Q, GRTRNT47L13A447E	Santa Maria la Longa	2	22	0,60	irriguo
3746	Molinari Angelo	MLNNGL30P13L686Z	Varmo	11	265	0,30	irriguo
3746	Molinari Angelo	MLNNGL30P13L686Z	Varmo	12	128	0,30	irriguo
3775	Azienda Agricola Nizzetto Fulvio	NZZFLV70C30C817H	Aiello del Friuli	9	737/1	0,0035	igienico - sanitario e assimilato (zootecnico)
3772	Zearo Mauro	ZREMRA61A26D962I	Buia	1	13	0,58 alternatamente	irriguo
3772	Zearo Mauro	ZREMRA61A26D962I	Buia	1	240	0,58 alternatamente	irriguo
3758	Zorzettig Marco	ZRZMRC74P27C758P	Manzano, pozzo n.1	1	316	0,08	irriguo
3758	Zorzettig Marco	ZRZMRC74P27C758P	Manzano, pozzo n.2	1	316	0,07	irriguo
3759	Zorzettig Massimo	ZRZMSM72S04C758A	San Giovanni al Natisone	5	416	0,1	irriguo

VISTO: IL DIRETTORE: DE CANEVA

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.A.

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
Area Business Rete Elettrica
Zona Pordenone

PORDENONE

Pubblicazione degli estratti dei decreti del Direttore provinciale dei lavori pubblici di Pordenone di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Divisione Infrastrutture e Reti - Area Business Rete Elettrica - Zona Pordenone dell'ENEL Distribuzione S.p.A. in data 5 agosto 2004, prot. n. 2900/UPL si pubblicano, per estratto, i seguenti n. 25 decreti del Direttore provinciale dei lavori pubblici di Pordenone, recanti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto n. LL.PP./82/TDE/PN/1203 di data 24 febbraio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 19 marzo 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Fiume Veneto:

- dalla linea «C.P. 5 Strade - Zoppola», autorizzata con D.P. 4908 del 18 ottobre 1972 (L.E. 504), alla esistente cabina V. Maggiore (L.E. 1240), in Comune di Fiume Veneto, lunghezza m. 380 in cavo sotterraneo, con successiva demolizione della esistente linea aerea per cabina V. Maggiore di m. 385.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché

delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 8

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea dismessa, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 24 febbraio 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./71/TDE/PN/1217 di data 24 febbraio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 10 agosto 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Pordenone:

- dalla linea «cabina Le Ginestre cabina Viale Venezia COOP», autorizzata con D.P. 534 del 5 giugno 1984 (L.E. 1155), alla esistente cabina Via d'Aviano (ex privata De Carli L.E. 1195) ed alla costruenda cabina Viale Venezia Nord indi alla linea per cabina V. Del Turco (L.E. 1155), lunghezza tu. 840 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 8

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea dismessa, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 24 febbraio 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./148/TDE/PN/1220 di data 23 marzo 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 25 agosto 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Barcis:

- dalla linea cabina Lago - cabina Dint, autorizzata con decreto n. 331/TDE/PN/539 del 10 aprile 1995, alla costruenda CP Barcis, in Comune di Barcis, lunghezza m. 220 in cavo sotterraneo in doppia terna.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo

116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 8

I lavori dovranno essere ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

Pordenone, 23 marzo 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./26/TDE/PN/1221 di data 29 gennaio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 5 settembre 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Maniago:

- dalla linea sotterranea «C.P. Maniago - cabina Rivetti», autorizzata con decreto n. 605/TDE/PN/1163 del 12 novembre 2002, alla costruenda cabina L'Artigiana, indi alla linea succitata, nel Comune di Maniago, lunghezza m. 25 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché

delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

Pordenone, 29 gennaio 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./24/TDE/PN/1222 di data 29 gennaio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata l'8 ottobre 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Porcia:

- dalla linea sotterranea per «cabina Galoppatoio - cabina Mamaluc», autorizzata con decreto n. 5683 del 9 marzo 1974 (L.E. n. 686), alla costruenda cabina Case Bianchi, indi alla linea succitata nel Comune di Porcia, lunghezza m. 550 circa in cavo sotterraneo;
- dalla linea sotterranea per «cabina Via Vittorino da Feltre», autorizzata con decreto n. 295/TDE/PN/235 del 5 giugno 1989, alla costruenda cabina Il Brollo, indi alla linea succitata nel Comune di Porcia, lunghezza m. 150 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

Pordenone, 29 gennaio 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./25/TDE/PN/1223 di data 29 gennaio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 2 ottobre 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Prata di Pordenone:

- dalla linea sotterranea «cabina Z.I. Mire - cabina Z.I. B», autorizzata con decreto n. 892/TDE/PN/300 del 26 giugno 1990, alla costruenda cabina Polo Commerciale, indi alla linea succitata nel Comune di Prata di Pordenone, lunghezza m. 70 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data

stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

Pordenone, 29 gennaio 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./116/TDE/PN/1224 di data 9 marzo 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 16 ottobre 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Budoia:

- dalla C.P. Budoia, alimentata dalla linea a 132 kV «Stazione Cordignano - C.P. Giais», autorizzata con decreto n. 8/TDE/PN/1080 del 13 febbraio 2009, alla esistente cabina Via Bosco (L.E. n. 312), nel Comune di Budoia, lunghezza m. 1180 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabili-

tà per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

Pordenone, 9 marzo 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./2/TDE/PN/1225 di data 13 gennaio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 20 ottobre 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Spilimbergo:

- dalla «cabina Acquedotto Baseglia», autorizzata con decreto n. 1548 del 27 settembre 1982 (L.E. n. 1093), alla costruenda cabina Via Chiesa, nel Comune di Spilimbergo, lunghezza m. 290 circa in cavo sotterraneo;
- dalla linea sotterranea per «cabina Sintesi - cabina Zona industriale», autorizzata con decreto n. 495/TDE/PN/537 del 7 luglio 1994, alla costruenda cabina Via Cavalleggeri Saluzzo, indi alla linea succitata nel Comune di Spilimbergo, lunghezza m. 245 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

Pordenone, 13 gennaio 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./63/TDE/PN/1226 di data 19 febbraio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 22 ottobre 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di San Giorgio della Richinvelda:

- dal sostegno n. 8 della linea aerea cabina Acquedotto Rauscedo - Fornaci Crovato, autorizzata con decreto n. 547/TDE/PN/216 del 14 settembre 1989, al costruendo PTP Tramontina, nel Comune di San Giorgio della Richinvelda, lunghezza m. 22 circa.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati

entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

Pordenone, 19 febbraio 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./176/TDE/PN/1227 di data 8 aprile 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 24 ottobre 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Pordenone:

- costruzione nuova cabina Via dell'Aviere in sostituzione della cabina Off Brisotto, autorizzata con D.P. n. 1404 del 15 maggio 1974 (L.E. n. 698), in demolizione, «con raccordo delle linee: cabina Vial Chiuso - ENEL/Caserma Fiore - Vicolo Chiuso - Off. Brisotto (L.E. n. 698); cabina Caserma Carabinieri - cabina Off Brisotto - Via III Armata» lunghezza m. 60 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 di-

cembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 8

I lavori dovranno essere ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Art. 9

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea dismessa, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 8 aprile 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./60/TDE/PN/1228 di data 19 febbraio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 28 ottobre 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di San Vito al Tagliamento:

- dalla linea «cabina Urano - cabina Capraio», autorizzata con decreto n. 2858 del 17 dicembre 1984 (L.E. n. 1181), alla costruenda cabina Brovedani Due, indi alla esistente cabina Zenith (L.E. n. 554/TDE/PN/255) nel Comune di S. Vito al Tagliamento, lunghezza m. 125 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

Pordenone, 19 febbraio 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./90/TDE/PN/1229 di data 3 marzo 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 30 ottobre 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Caneva:

- dalla linea «cabina Via Provinciale - cabina Centro», autorizzata con decreto n. 302/TDE/PN/251 del 5 giugno 1989, alle costruende cabine Via Kennedy e Masiere, indi alla linea succitata, nel Comune di Caneva, lunghezza m. 1100 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data

stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

Pordenone, 3 marzo 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./138/TDE/PN/1230 di data 17 marzo 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 5 novembre 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Porcia:

- dalla linea «cabina V. Custoza - cabina Ronche», autorizzata con decreto n. 541/TDE/PN/202 del 14 settembre 1989, alla linea per l'esistente cabina V. Belvedere (L.E. n. TDE/PN/535), in Comune di Porcia, lunghezza n. 800 in cavo sotterraneo, con successiva demolizione di m. 60 di linee in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabili-

tà per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 8

I lavori dovranno essere ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Art. 9

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea dismessa, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 17 marzo 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./62/TDE/PN/1231 di data 19 febbraio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 10 novembre 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di San Giorgio della Richinvelda:

- dalla linea aerea «cabina V. Acquedotto Rauscedo - cabina ex E/Vivai (ora V. Zorutti Vivai)», autorizzata con decreto n. 547/TDE/PN/216 del 19 settembre 1989, alla costruenda cabina Centrale Rauscedo indi l'esistente cabina V. Zorutti Vivai, in Comune di San Giorgio della Richinvelda, lunghezza m. 630 in cavo sotterraneo, con successiva demolizione di n. 100 di linee aerea (L.E. n. TDE/PN/216) e del PTP V. Ciampagnis (L.E. n. 1210).

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 8

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea dismessa, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 19 febbraio 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./224/TDE/PN/1232 di data 7 maggio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 19 novembre 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nei Comuni di Roveredo in Piano, Fontanafredda e Budoia:

- dalla C.P. Budoia, alimentata dalla linea a 132 kV Stazione Cordignano - C.P. Giais autorizzata con decreto n. 8/TDE/PN/1080 del 13 febbraio 2001, lungo i Comuni di Budoia, Fontanafredda e Roveredo in Piano sino alla costruenda cabina USAF, lunghezza m. 4465 in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati

entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 8

I lavori dovranno essere ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto

(omissis)

Pordenone, 7 maggio 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./180/TDE/PN/1233 di data 13 aprile 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 26 novembre 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Aviano:

- dalla cabina Rive Penzi, alimentata dalla derivazione omonima autorizzata con decreto n. 9/TDE/PN/206 del 24 gennaio 1990, alla costruenda cabina V. Giovanni XXIII indi alla esistente linea per cabina V. Roma (L.E. n. TDE/PN/534), lunghezza m. 660 in cavo sotterraneo, in Comune di Aviano.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 8

I lavori dovranno essere ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

Pordenone, 13 aprile 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./179/TDE/PN/1234 di data 13 aprile 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata l'1 dicembre 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Chions:

- dalla linea «C.P. 5 strade - E/Friulvetri», autorizzata con D.P. 11.639 del 3 aprile 1975 (L.E. n. 771), alla costruenda cabina A28, lunghezza m. 200 in cavo sotterraneo, in Comune di Chions.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 8

I lavori dovranno essere ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

Pordenone, 13 aprile 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./231/TDE/PN/1235 di data 11 maggio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 4 dicembre 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Azzano Decimo:

- dalla linea per cabina privata Pasianot/Maccan, autorizzata con D.P. n. 3006 del 22 dicembre 1988 (L.E. n. 1243), alla costruenda cabina Via Toti, lunghezza m. 180 in cavo sotterraneo, in Comune di Azzano Decimo, con demolizione dell'omonimo PTP V. Toti (L.E. 1060) per m. 160 e dalla cabina Cantina, alimentata dalla derivazione omonima autorizzata con decreto n. 178/TDE/PN/438 del 17 marzo 1993, alla costruenda cabina Case Pachiega, lunghezza m. 500 in cavo sotterraneo, in Comune di Azzano Decimo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 8

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea dismessa, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 11 maggio 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./278/TDE/PN/1236 di data 4 giugno 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 19 dicembre 2003, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Sesto al Reghena:

- dalla C.P. Sesto al Reghena, alimentata dalla linea a 132 kV autorizzata con decreto n. 470/TDE/PN/469 del 29 aprile 1993, alle cabina Settimo e Via Treviso Est in Comune di Cinto Caomaggiore (Venezia), interessando il territorio di Sesto al Reghena per una lunghezza di m. 1.590.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

Pordenone, 4 giugno 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./234/TDE/PN/1237 di data 11 maggio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 2 gennaio 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Meduno:

- dalla cabina Z.I. Meduno, alimentata dalla derivazione omonima autorizzata con D.P. n. 461 del 17 giugno 1982 (L.E. n. 1046), alla esistente cabina E/Pizza Pasta (L.E. n. TDE/PN/557), indi alla esistente cabina MGN (TDE/PN/557), al sostegno della esistente linea elettrica aerea (L.E. n. 1046), lunghezza m. 210 in cavo sotterraneo, con demolizione della linea aerea (L.E. n. 1946) per m. 225, in Comune di Meduno.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 8

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea dismessa, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 11 maggio 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./187/TDE/PN/1241 di data 20 aprile 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 22 gennaio 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Prata di Pordenone:

- dalla cabina Scuole Medie, autorizzata con L.E. n. 6063 del 26 novembre 1976 (L.E. n. 884), alla linea per cabina Via Manin (L.E. n. 884) con demolizione di un tratto della stessa per m. 80 circa, nel Comune di Prata di Pordenone, lunghezza m. 215 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data

stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 8

I lavori dovranno essere ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Art. 9

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea dismessa, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 20 aprile 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./267/TDE/PN/1242 di data 26 maggio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 29 gennaio 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nei Comuni di Aviano e Roveredo in Piano:

- dalla cabina ENEL/Area F, autorizzata con decreto n. 252/TDE/PN/258 del 30 maggio 1989, alla esistente cabina Zappalà 2 (gia Zappalà 1) autorizzata con decreto n. 238/TDE/PN/1026 del 16 giugno 2000 nei Comuni di Aviano e Roveredo in Piano, lunghezza m. 1580 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

Pordenone, 26 maggio 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./249/TDE/PN/1243 di data 20 maggio 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 3 febbraio 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Fiume Veneto:

- dalla linea «cabina E/Mollificio - racc. linea aerea E/Fantuzzi, autorizzata con decreto n. 1/TDE/PN/1076 del 9 febbraio 2001, alla costruenda cabina Multisala indi alle esistenti cabine E/Fantuzzi e K86 (L.E. n. TDE/PN/389), lunghezza m. 2100 in cavo sotterraneo, con la demolizione della linea aerea (L.E. n. TDE/PN/389) e del PTP V. Mantica (L.E. n. 1060) per m. 850, in Comune di Fiume Veneto.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 8

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea dismessa, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 20 maggio 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./294/TDE/PN/1244 di data 10 giugno 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 4 febbraio 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Sacile:

- dal sostegno n. 3 della linea per cabina V. Bandida, autorizzata con D.P. n. 5856 di data 2 novembre 1968 (L.E. n. 387), alla costruenda cabina V. Acque di Mezzo, lunghezza m. 230 in cavo sotterraneo, in Comune di Sacile.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data

stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

Pordenone, 10 giugno 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

Decreto n. LL.PP./291/TDE/PN/1245 di data 9 giugno 2004. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza inviata il 5 febbraio 2004, corredata da relazione tecnica e disegni, con cui l'ENEL Distribuzione S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, con efficacia di pubblica utilità, nonché indifferibilità ed urgenza - ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342 dei sottoelencati tronchi di linea elettrica per trasporto di energia alla tensione di 20 kV, nel Comune di Pordenone:

- dalla linea «cabina Simpatia - cabina Vallenoncello Scuole», autorizzata con D.P. n. 3004 del 22 dicembre 1986 (L.E. n. 1266), alla costruenda cabina Via Cuch, indi alla linea succitata, con successiva demolizione del tratto di linea sotterranea per cabina Hotel Rosa (L.E. n. 1266) per m. 45.00 circa, nel Comune di Pordenone, lunghezza m. 110.00 circa in cavo sotterraneo;
- dalla esistente cabina «E/Grandi impianti» (già cabina privata Zanussi) autorizzata con H.P. n. 423 dell'11 maggio 1977 (L.E. n. 357), al sostegno n. 2 della linea aerea (L.E. n. 131), nel Comune di Pordenone, lunghezza m. 345.00 circa in cavo sotterraneo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. (codice fiscale 05779711000) è autorizzato a costruire ed esercire il tronco di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, di cui alle premesse.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio del tronco di elettrodotto di cui all'articolo 1 sono dichiarate di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili, in applicazione dell'articolo 1 sexies della legge 27 ottobre 2003, n. 290.

Art. 3

Le linee dovranno risultare costruite secondo le modalità tecniche previste nel progetto e nel rispetto delle norme tecniche vigenti.

Art. 4

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligato ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che saranno all'uopo stabiliti con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

(omissis)

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto. Entro il termine di 6 mesi dalla data stessa, l'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà presentare alla Amministrazione regionale, a norma dell'articolo 116 del T.U. di leggi, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere a termini delle disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 8

L'ENEL entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare la demolizione del tratto di linea dismessa, secondo quanto dichiarato.

(omissis)

Pordenone, 9 giugno 2004

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»

PORDENONE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

In attuazione alla determinazione n. 495 in data 30 luglio 2004, a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria di merito dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione:

1) Gamba Fabrizio punti 82,037/100

2) Roncarati Andrea punti 81,020/100

3) Pellis Tommaso punti 80,092/100

4) Delmestro Eric punti 79,122/100

5) Todesco Nadia punti 77,100/100

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Giuseppe Balicchi

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 25 posti di operatore socio sanitario (O.S.S.), cat. B, livello economico Bs.

In attuazione al decreto 4 agosto 2004, n. 844-31589, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. 220/2001, con le procedure concorsuali di cui al decreto stesso, dei sottoindicati posti, disponibili nella vigente dotazione organica aziendale:

- operatori socio sanitari (OO.SS.SS.),
- categoria B, livello economico Bs;
- n. 25 posti.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 una percentuale di posti, non eccedente il 30% di quelli a concorso, è riservata ad alcune categorie di cittadini (tra cui ad esempio, i volontari in ferma breve delle tre Forze armate, congedati senza demerito - decreto legislativo n. 196/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, compreso il decreto legislativo n. 215 dell'8 maggio 2001).

Qualora detti posti riservati non venissero coperti si procederà all'assunzione dei concorrenti idonei, secondo l'ordine di graduatoria.

All'assunzione nei posti a concorso si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare, quelle contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 445/2000, al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'articolo 7 del cennato D.P.R. 165 che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.

Si applica in materia di trattamento di dati personali, il decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il profilo professionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE DI ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) età non inferiore ad anni 18;

b) diploma di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento dell'obbligo scolastico;

c) specifico titolo conseguito a seguito del superamento del corso di formazione di durata annuale, previsto dagli articoli 7 e 8 dell'accordo provvisorio tra il Ministro della sanità, il Ministro della solidarietà sociale e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 18 febbraio 2000.

Prove di esame
(combinato disposto articolo 1, comma 3 e articolo 29 del D.P.R. n. 220/2001 e disposizioni contenute nel presente bando, che costituisce «lex specialis»):

– *prova pratica:* esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta nell'ambito di quanto segue: ruolo e competenza dell'operatore socio sanitario; igiene degli ambienti e delle attrezzature; assistenza diretta alla persona, in particolare per quanto riguarda l'igiene personale, l'alimentazione e l'attività relazionale, la movimentazione dei carichi animati e inanimati, strumenti di lavoro nell'équipe assistenziale;

– *prova orale:* vertente sugli argomenti oggetto della prova pratica ed inoltre su. aspetti psicologici legati all'attività dell'assistenza, l'integrazione socio-sanitaria; legislazione sanitaria e legislazione professionale.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di 24 (ventiquattro) mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili. In tale seconda ipotesi la utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei collocati nella graduatoria.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre

1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica. È fatta salva l'applicazione dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 626/1994;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo o che abbiano conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (Allegato n. 1), deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. n. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate (vedi fac-simile domanda);

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati quali dipendenti presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del decreto legislativo n. 196/2003, s'informa che questa Azienda s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali alla selezione ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzio/assenso, ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato

condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche Amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio, redatto a norma di legge, allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa (leggibile e per esteso) dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- fotocopia del titolo di operatore socio sanitario o titolo equiparato;
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87 in nessun caso rimborsabile (rif. punto 5);
- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità personale, valido;
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta libera, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicati, altresì, anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale ed in generale l'attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati, l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 21, D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria o di rafferma, prestati presso le FF.AA. o nell'Arma dei Carabinieri, devono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni e integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione alla

selezione con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato n. 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato n. 3), e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato e datato dei documenti e dei titoli presentati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 ed in particolare il presente bando, che costituisce «lex specialis», stabilisce quanto segue:

1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 40 punti per i titoli;
   b) 60 punti per le prove d'esame.

2) I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova pratica;
   b) 30 punti per la prova orale.

3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: punti 20;
   b) titoli accademici, di studio: punti 7;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
   d) curriculum formativo e professionale: punti 10.

Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve conseguire nella prova pratica almeno punti 21,000 su punti 30.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame, cioè di almeno punti 21,000 su punti 30 per ciascuna prova.

Per la valutazione dei titoli saranno applicati i criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova pratica, va effettuata prima dell'esecuzione e valutazione della prova stessa. Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso.

5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso
(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce):

– versamento sul conto corrente postale n. 12408332,-intestato all'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

6 - Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate a mezzo servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

– Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale della Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45-12.30 - 14.15-16.15, martedì e venerdì ore 8.45-13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dall'Azienda Ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 6 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova orale sarà data comunicazione con l'indicazione del punteggio assegnato per i titoli e del punteggio conseguito nella prova pratica.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione dei vincitori

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n. 220/2001, dall'Azienda Ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale del S.S.N. del 1º settembre 1995, integrato dal C.C.N.L. 7 aprile 1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato é costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie, del C.C.N.L. del 1º settembre 1995, del C.C.N.L. del 7 aprile 1999, integrato dal C.C.N.L. del 20 settembre 2001 e del C.C.N.L. del 19 aprile 2004.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova;

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9 del C.C.N.L. del Comparto sanità dell'1 settembre 1995.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata a.r., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14 - Periodo di prova

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. 1º settembre 1995.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O.S. Acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. acquisizione risorse umane, della S.O.S. gestione giuridica del personale e della S.O.S. gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione di quanto previsto al Centro per l'impiego - sede di Udine, in applicazione delle norme di cui all'articolo 7 della legge n. 3 del 16 gennaio 2003.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonché dalla legge 24 dicembre 1986, n. 938 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di servizio militare.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Gestione risorse umane - S.O.S. Acquisizione risorse umane - 1º piano (ufficio n. 15 - telefono 0432/554351-554352 - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito Internet: www.ospedaleudine.it

IL RESPONSABILE DELLA S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Bernardetta Maioli

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera
«Santa Maria della Misericordia»
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

Il sottoscritt... (a) . . . .

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a . . . .
bandito il . . . . , n. . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000):

- di essere nat... a . . . . il . . . . ;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale: . . . . ;
- di risiedere a: . . . . Via . . . . n. . . . .;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
- di godere dei diritti civili e politici in . . . .; (Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di non aver riportato condanne penali (ovvero precisare quali da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione, etc.. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione): . . . . (b);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (licenza o diploma): . . . . conseguito il . . . . presso (Scuola o Istituto): . . . .(c);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione alla selezione:
  - attestato di qualifica di operatore socio sanitario (O.S.S.), oppure del corso sperimentale di formazione integrata per il conseguimento della qualifica A.D.E.S.T./O.T.A.: . . . .;
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (d): . . . . ;
- di aver prestato e/o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche Amministrazioni . . . . (e); (indicare i periodi, le qualifiche ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego);
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria) (f);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione;

- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);

- di richiedere, come da certificato medico, i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992: .... ed a tal fine allega certificazione medica relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge n. 104/1992);

- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. ....
  Via/piazza .... n. ....
  telefono n. ....
  c.a.p. n. .... città ....

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma autografa per esteso, non autenticata)
....

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, l'istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento;

c) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

d) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

e) indicare, per tutti i servizi resi, il periodo, le qualifiche (posizione funzionale e figura professionale) ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

f) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti, ai sensi della vigente normativa in materia (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni ed integrazioni).

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12.30 - 14.15/16.15; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

Allegato n. 2
Mod. S.1 - Autocertificazione

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

..l... sottoscritt...
nat... a .... il ....
residente a ....
indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

di aver conseguito:

– i seguenti titoli di studio:
....
in data .... - presso ....
....
in data .... - presso ....

– i seguenti diplomi professionali:
....
in data .... - presso ....
....
in data .... - presso ....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

. . . .
(luogo, data)

IL/LA DICHIARANTE (1)
. . . .

Dichiaro che la suddetta firma è stata apposta in presenza del funzionario sig. ...., previo accertamento dell'identità del dichiarante.

Udine, lì . . . .

VISTO: IL FUNZIONARIO: . . . .

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3
Mod. S.2 - Dichiarazione sostitutiva

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

..l... sottoscritt... . . . .
nat... a . . . . il . . . .
residente a . . . .
indirizzo . . . .
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

. . . .
(luogo, data)

IL/LA DICHIARANTE (1)
. . . .

Dichiaro che la suddetta firma è stata apposta in presenza del funzionario sig. . . . ., previo accertamento dell'identità del dichiarante.

Udine, lì . . . .

VISTO: IL FUNZIONARIO: . . . .

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
  ....
  (titolo)
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
  ....
  (titolo)
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- la copia del seguente titolo o documento: ....
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ....
  (qualifica)
  presso ....
  (Azienda o Ente)
  dal .... al ....
  in qualità di dipendente dell... stess...

ovvero

in qualità di dipendente della Cooperativa ....

Articolo 46 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;

b) residenza;

c) cittadinanza;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;

f) stato di famiglia;

g) esistenza in vita;

h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;

i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;

l) appartenenza a ordini professionali;

m) titolo di studio, esami sostenuti;

n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;

r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

t) qualità di studente;

u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

cc) qualità di vivenza a carico;

dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Articolo 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - logopedista - cat. D.

In attuazione al decreto 4 agosto 2004, n. 846-31601, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. 220/2001, con le procedure concorsuali di cui al decreto stesso, del sottoindicato posto, disponibile nella vigente dotazione organica aziendale:

– collaboratore professionale sanitario - logopedista

– categoria D

– posti n. 1.

All'assunzione nel posto a concorso si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare, quelle contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 445/2000, al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'articolo 7 del cennato D.P.R. 165 che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.

Si applica in materia di trattamento di dati personali, il decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

Sono di seguito riportati:

– nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il profilo professionale a concorso;

– nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE DI ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

– titolo professionale:

  - diploma universitario di logopedista - decreto del Ministro della sanità 14 settembre 1994, n. 742,

  oppure

  - diploma di laurea di 1° livello in logopedia (nuovo ordinamento universitario),

  oppure, uno dei seguenti titoli equipollenti:

– logopedista;

– logoterapista;

– tecnico di logopedia;

– terapista della riabilitazione - logopedista - corsi regionali di abilitazione istituiti in strutture del servizio sanitario nazionale, purché siano iniziati in data antecedente a quella del decreto del Ministro della sanità del 30 gennaio 1982;

– logopedista - corsi regionali di abilitazione istituiti in strutture del Servizio sanitario nazionale ex decreto del Ministro della sanità del 30 gennaio 1982, articolo 81 - decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 10 marzo 1982 - legge 11 novembre 1990, n. 341;

- tecnico di foniatria - decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 10 marzo 1982;
- tecnico di logopedia e foniatria - decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 10 marzo 1982;
- tecnico di logopedia - tecnico di foniatria (logopedista);
- tecnico di foniatria - tecnico di foniatria (logopedista);
- tecnico di ortofonia - corsi universitari svolti presso scuole dirette a fini speciali istituiti con specifici decreti del Presidente della Repubblica.

Prove di esame
(combinato disposto articolo 1, comma 3 e articolo 43, comma 2 del D.P.R. n. 220/2001 e disposizioni contenute nel presente bando, che costituisce «lex specialis»):

- *prova scritta:* svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti: scienza della comunicazione. Patologia e clinica della comunicazione,

  oppure

  svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

  A) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale del logopedista: discipline specifiche indicate dall'ordinamento didattico;

  B) l'area etico deontologica: la responsabilità deontologica e il codice deontologico del logopedista;

  C) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale: legislazione sanitaria nazionale e regionale; norme e decreti sul profilo messo a concorso;

  D) l'area del diritto amministrativo e del lavoro: il lavoro alle dipendenze delle pubbliche Amministrazioni e in particolare nel Servizio sanitario nazionale; codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico; cenni sulla 626/1994;

- *prova pratica:* esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue: simulazione di situazioni specifiche;

- *prova orale:* colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica; verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, a scelta del candidato:

  - inglese;
  - tedesco;
  - francese.

Per quanto riguarda la conoscenza di elementi di informatica e della lingua straniera, la Commissione giudicatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di 24 (ventiquattro) mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili. In tale seconda ipotesi la utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei collocati nella graduatoria.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

   È fatta salva l'applicazione dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 626/1994;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione, ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo o che abbiano conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (Allegato n. 1), deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. n. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate (vedi fac-simile domanda);

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati quali dipendenti presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese, francese e tedesco;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini del decreto legislativo n. 196/2003 s'informa che questa Azienda s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali alla selezione ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzio/assenso, ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche Amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa (leggibile e per esteso) dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87 in nessun caso rimborsabile (rif. punto 5);
- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità personale, valido;
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta libera, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo pro-

fessionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicati, altresì, anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale ed in generale l'attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati, l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 21, D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria o di rafferma, prestati presso le FF.AA. o nell'Arma dei Carabinieri, devono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni e integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione alla selezione con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato n. 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato n. 3), e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);

- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato e datato dei documenti e dei titoli presentati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 ed in particolare dal regolamento aziendale afferente l'espletamento delle procedure concorsuali esterne, che stabilisce quanto segue:

1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 30 punti per i titoli;
   b) 70 punti per le prove d'esame.
2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 20 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: punti 15;
   b) titoli accademici, di studio: punti 5;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
   d) curriculum formativo e professionale: punti 7.

I titoli di carriera, in base alle disposizioni del presente bando, che costituisce «lex specialis», saranno valutati come segue:

a) servizio nella figura professionale a concorso (ex C), punti 1,200 per anno;
b) servizio nelle stesse categorie e appartenenti al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 senza funzioni di coordinamento, punti 1,200 per anno;
c) servizio nelle categorie superiori appartenenti al medesimo profilo professionale ante 1 settembre 2001 (cat. D o cat. Ds), punti 1,320 per anno;
d) servizio nelle stesse categorie appartenenti al medesimo profilo professionale post 1 settembre 2001 (con funzioni di coordinamento ovvero nel livello economico Ds), punti 1,320 per anno;
e) servizio nella stessa categoria ma nel profilo professionale diverso da quello a concorso nel ruolo sanitario del personale delle professioni sanitarie riabilitative, punti 0,500 per anno.

Per la valutazione dei titoli saranno applicati i criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, va effettuata prima della lettura e valutazione della prova stessa. Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso.

Per essere ammesso alla prova pratica il candidato deve conseguire nella prova scritta una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve conseguire nella prova pratica una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso
(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce):

- versamento sul conto corrente postale n. 12408332, intestato all'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

6 - Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate a mezzo servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

- Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale della Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12.30 - 14.15/16.15, martedì e venerdì ore 8.45/13.45.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dall'Azienda Ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 6 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova orale sarà data comunicazione con l'indicazione del punteggio assegnato per i titoli e del punteggio conseguito nella prova pratica.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione dei vincitori

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n. 220/2001, dall'Azienda Ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del Contratto collettivo nazionale di lavoro del Comparto del personale del S.S.N. del 1° settembre 1995, integrato dal C.C.N.L. 7 aprile 1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie, del C.C.N.L. del 1° settembre 1995, del C.C.N.L. del 7 aprile 1999, integrato dal C.C.N.L. del 20 settembre 2001 e del C.C.N.L. del 19 aprile 2004.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;

d) attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari;

e) durata del periodo di prova;

f) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9 del C.C.N.L. del comparto sanità del 1° settembre 1995.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata a.r., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14 - Periodo di prova

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. 1° settembre 1995.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O.S. acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. acquisizione risorse umane, della S.O.S. gestione giuridica del personale e della S.O.S. gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione di quanto previsto al Centro per l'impiego - sede di Udine, in applicazione delle norme di cui all'articolo 7 della legge n. 3 del 16 gennaio 2003.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonché dalla legge 24 dicembre 1986, n. 938 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di servizio militare.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. gestione risorse umane - S.O.S. acquisizione risorse umane - 1° piano (ufficio n. 15 - telefono 0432/554351-554352 - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito Internet: www.ospedaleudine.it

IL RESPONSABILE DELLA S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Bernardetta Maioli

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera
«Santa Maria della Misericordia»
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

Il sottoscritt... (a) . . . .

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a . . . .
bandito il . . . . , n. . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000):

- di essere nat... a . . . . il . . . . ;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale: . . . . ;
- di risiedere a: . . . . Via . . . . n. . . . .;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
- di godere dei diritti civili e politici in . . . .; (Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di non aver riportato condanne penali (ovvero precisare quali da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione, etc.. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione): . . . . (b);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma o laurea): . . . . conseguito il . . . . presso (Scuola o Istituto o Università): . . . . (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
    - diploma o laurea di . . . . conseguito il . . . . presso (Scuola etc.): . . . .(c);
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (d): . . . . ;
- di aver prestato e/o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche Amministrazioni . . . . (e); (indicare i periodi, le qualifiche ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego);
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria) (f);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consa-

pevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione;

- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere, come da certificato medico, i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992: .... ed a tal fine allega certificazione medica relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge n. 104/1992);
- di scegliere quale lingua straniera nella quale intende effettuare la verifica: .... (indicare chiaramente una sola lingua tra l'inglese, il tedesco e il francese);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig. ....
Via/piazza .... n. ....
telefono n. ....
cap. n. .... città ....

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma autografa per esteso, non autenticata)
....

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, l'istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento;

c) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

d) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

e) indicare, per tutti i servizi resi, il periodo, le qualifiche (posizione funzionale e figura professionale) ricoperte e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

f) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti, ai sensi della vigente normativa in materia (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni ed integrazioni);

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.45/12.30 - 14.15/16.15; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

Allegato n. 2
Mod. S.1 - Autocertificazione

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

..l... sottoscritt... ....
nat... a .... il ....
residente a ....
indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

di aver conseguito:

– i seguenti titoli di studio:
  ....
  in data .... - presso ....
  ....
  in data .... - presso ....

– i seguenti diplomi professionali:
  ....
  in data .... - presso ....
  ....
  in data .... - presso ....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

IL/LA DICHIARANTE (1)
....

Dichiaro che la suddetta firma è stata apposta in presenza del funzionario sig. ...., previo accertamento dell'identità del dichiarante.

Udine, lì ....

VISTO: IL FUNZIONARIO: ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3
Mod. S.2 - Dichiarazione sostitutiva

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

..l... sottoscritt... . . . .
nat... a . . . . il . . . .
residente a . . . .
indirizzo . . . .
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

. . . .
(luogo, data)

IL/LA DICHIARANTE (1)
. . . .

Dichiaro che la suddetta firma è stata apposta in presenza del funzionario sig. . . . ., previo accertamento dell'identità del dichiarante.

Udine, lì . . . .

VISTO: IL FUNZIONARIO: . . . .

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
  ....
  (titolo)
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
  ....
  (titolo)
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- la copia del seguente titolo o documento: ....
  composta di n. .... fogli è conforme all'originale;

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ....
  (qualifica)
  presso ....
  (Azienda o Ente)
  dal .... al ....
  in qualità di dipendente dell... stess...

ovvero

in qualità di dipendente della Cooperativa ....

Articolo 46 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;

b) residenza;

c) cittadinanza;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;

f) stato di famiglia;

g) esistenza in vita;

h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;

i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche Amministrazioni;

l) appartenenza a ordini professionali;

m) titolo di studio, esami sostenuti;

n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;

r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

t) qualità di studente;

u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

cc) qualità di vivenza a carico;

dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Articolo 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

COMUNE DI CORMÒNS

(Gorizia)

Concorso pubblico, per soli esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di istruttore amministrativo, cat. C.

È indetto un concorso pubblico per n. 1 posto di istruttore amministrativo, cat. C.

Titolo di studio: diploma di scuola media superiore.

Scadenza presentazione domande: 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Calendario e sede delle prove d'esame

Prima prova scritta: lunedì 11 ottobre 2004, ore 9.00.

Seconda prova scritta: martedì 12 ottobre 2004, ore 9.00.

Prova orale: lunedì 25 ottobre 2004, ore 9.00.

Sede: Palazzo municipale di Cormòns - Piazza XXIV Maggio, n. 22.

Per informazioni: tel. 0481/637131-637130, fax 0481/637112, e-mail: ufficio.personale@com-comons.regione.fvg.it.

Sito web: www.comune.cormons.go.it.

Cormòns, 2 agosto 2004

IL SEGRETARIO COMUNALE:
Claudio Femia

CROCE ROSSA ITALIANA
Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE

Estratto di avviso di selezione pubblica, per titoli ed esami, per l'assunzione con contratto a tempo determinato, di personale presso le unità della Croce Rossa Italiana Friuli-Venezia Giulia.

Il Comitato regionale della Croce Rossa Italiana ha indetto con determinazione del Direttore regionale, pubblica selezione, per titoli ed esami, per la formazione della graduatoria degli idonei, utile all'assunzione di n. 2 operatori d'Amministrazione con posizione economica e giuridica ex V/B1 del C.C.N.L. 98/2001 del Comparto del parastato da impiegare nel Comitato provinciale C.R.I. di Udine e di Pordenone.

Il testo della determinazione unitamente al testo dell'avviso di selezione e del modulo di domanda è disponibile presso le sedi del Comitato provinciale di Udine, di Pordenone e del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia negli orari d'ufficio.

IL DIRETTORE REGIONALE:
rag. Adriana Frappi Carbonera

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1º febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)